

Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
Codice Postale 34122
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 6 settembre 1968

Anno LXXXVII

L. 60

(Spedizione in abbonamento postale Gruppo D)

N. 6716 nuova serie

Fondazione: 1881

INSEZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizioni prestabilite L. 400) - Necrologia L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. - ABBONAMENTI (G/O Postale 11/5309): ITALIA: annuo L. 15.000, sem. L. 8.100, trim. L. 4.200 (col Piccolo del lunedì: 18.150, 9.450, 4.900) - ESTERO: annuo L. 26.700, sem. L. 13.150, trim. L. 6.750 (col Piccolo del lunedì: 29.700, 15.200, 7.800) - Copie arretrate il doppio

JOHNSON CONTINUA LE CONSULTAZIONI SULLA NUOVA SITUAZIONE CREATA DAL CREMLINO

Washington decisa a contrastare l'aggressività di Mosca in Europa

Prossimo annuncio dell'invio di 34 mila uomini in Germania per manovre all'inizio del '69
Affermata la necessità di «rivalizzare» la NATO - Avvio del programma anti-missilistico

New York, 5. Il Presidente Johnson ha continuato oggi la sua rassegna della situazione internazionale, chiamando a conferire con lui l'Ambasciatore americano a Mosca, Llewellyn Thompson, attualmente a Washington per consultazioni. Sul colloquio non sono state fornite informazioni, come nulla di ufficiale si è saputo della riunione di ieri sera del Consiglio nazionale della difesa presieduta da Johnson, all'interno del quale ha avuto luogo una discussione sull'intero panorama degli affari esteri.

Secondo indiscrezioni, la possibilità di una visita di Johnson a Mosca è stata discussa con quest'oggi che ieri sera. Si tratta, come è noto, di un progetto caldeggiato personalmente dal Presidente, ma che tuttavia è ancora lontano dalla fase di decisione, data le ripercussioni negative che un'iniziativa del genere potrebbe avere, giungendo a breve distanza dall'atto di forza commesso dall'URSS in Cecoslovacchia.

Si è già detto che, in seno alla stessa Amministrazione, vi è una giudica in modo nettamente negativo questo progetto: tale circostanza è confermata da informazioni attinte dal «New York Times» a fonti di Washington, secondo cui alcuni dirigenti dell'Amministrazione stanno argomentando che la nuova situazione strategica creata dalle mosse sovietiche richiede una revisione dell'ordine delle priorità da parte del Patto atlantico e che una visita a Mosca di Johnson aggraverà in senso contrario all'opportunità di assicurare gli alleati occidentali che il desiderio di una distensione Mosca - Washington non indurrà a sacrificare la sicurezza europea occidentale.

Che il progettato viaggio a Mosca si materializzi o meno, gli osservatori sono oggi concordi nel ritenere che l'Amministrazione americana non intenda deviare dal corso di «costruzione del ponte» tra Est e Ovest, su cui essa ha fondato da anni la sua politica. Appare, però, altrettanto chiaro che, in vista della maggior aggressività constatata nella politica sovietica, Washington intende compensare la sua politica difensiva di fondo, con una serie di atteggiamenti politici e militari, informati a una maggiore intrinseca nella difesa degli interessi dell'Occidente.

Questo «correttivo» nel senso della difesa si è manifestato, negli ultimi giorni, in una serie di atti e provvedimenti, in cui vanno fatti rientrare i seguenti: 1) i ministri rivolti direttamente all'URSS per quanto riguarda la Romania, sia per quanto riguarda l'avvenuta alleanza dell'Europa centrale; 2) le richieste inviate in sede NATO; 3) l'annuncio, che verrà dato da breve, che una parte dei 34 mila effettivi americani ritirati quest'anno dalla Germania occidentale in base a un piano di rotazione approvato l'anno scorso, verranno ora nuovamente inviati in Europa, per partecipare a manovre nella prima parte del 1969 (un provvedimento che era già stato preso prima della crisi cecoslovacca, ma che ora verrà annunciato con significato di rilievo); 4) il duro discorso pronunciato oggi dal Ministro della Difesa, Clark Clifford, al «Press Club» di Washington.

Nel suo discorso di oggi, Clifford, contrariamente a quanto era apparso alcuni giorni fa, ha in sostanza affermato che nessuna riduzione verrà per il momento apportata agli stanziamenti per la costruzione del sistema anti-missilistico «Sentinel» negli Stati Uniti (una dichiarazione che può essere messa anche in rapporto alle recenti notizie che Mosca sta collaudando un sistema offensivo di missili a testate multiple, del tipo «MRV»), e che l'aggressione sovietica contro la Cecoslovacchia «ha chiaramente dimostrato che una significativa presenza americana nella «Europa occidentale» è tuttora necessaria e che nel Vietnam gli Stati Uniti sono oggi in grado, assai più che in passato, di portare a soddisfacente conclusione il loro intervento.

Per quanto riguarda il sistema anti-missilistico, Clifford ha rivelato di aver escluso il programma «Sentinel» dalla riduzione delle spese ordinate dal Congresso per il settore della difesa; proprio pochi giorni fa

si era appreso che i dirigenti del Pentagono stavano discutendo la possibilità di rinviare di alcuni mesi il progetto, anche per il ritardo di circa un anno accumulato dalla Cina nella realizzazione del suo arsenale di missili a lunga gittata. Clifford ha detto testualmente: «Da un punto di vista finanziario, l'opinione di ridurre le spese del programma potrebbe tornare utile. Ma ho deciso comunque che, alla luce di tutti gli sviluppi attuali, è prudente da parte nostra avviare, come previsto, il piano «Sentinel».

La situazione

Il Presidente Johnson ha proseguito l'esame della situazione internazionale, intrattenendo un colloquio con l'Ambasciatore americano a Mosca, Llewellyn Thompson, in precedenza, egli aveva presieduto la riunione del Consiglio nazionale della difesa. Il Presidente è sempre favorevole a un vertice da tenersi a Mosca, per discutere con i leaders del Cremlino la difficile situazione attuale; ma, al tempo stesso, si delinea un'azione degli S.U. per fronteggiare con atteggiamento più «duro», la politica aggressiva inaugurata da Mosca con l'intervento in Cecoslovacchia. In questo quadro si situa un forte discorso del Ministro della Difesa Clifford, il quale ha reso noto che gli Stati Uniti porteranno avanti la realizzazione del progetto di difesa anti-missile «Sentinel», poiché — ha detto il Ministro — è sempre meglio negoziare da una posizione di forza. Clifford ha anche sostenuto la necessità per gli americani di rivedere le loro posizioni in Europa, in seguito allo squilibrio verificatosi nel rapporto di forze tra i due blocchi, definendo un piano d'azione con i partners della NATO e sospendendo le riduzioni delle truppe americane di stanza nel vecchio continente.

A Praga si parla con sempre maggior insistenza di un nuovo incontro tra i dirigenti cecoslovacchi e russi, che sarebbe imminente: secondo alcune notizie, la delegazione dei governanti cecoslovacchi sarebbe già giunta o sta per giungere a Mosca. In questi colloqui supplementari, verrebbe sollevata la questione del ritiro delle truppe di occupazione, i cui termini non erano stati chiaramente fissati nel precedente accordo di Praga. A Praga circolano anche voci di un ultimatum indirizzato ai dirigenti cecoslovacchi da parte dei sovietici, che non è stato ufficialmente smentito. A Mosca, dove il ritiro immediato delle truppe d'occupazione, con la possibilità per i cecoslovacchi di decidere da soli il proprio indirizzo politico, è stato nuovamente chiesto dal Maresciallo Tito, che ha denunciato una volta di più la gravità della situazione intrapresa da Mosca e dai suoi alleati.

«È INTOLLERABILE L'ATTUALE SITUAZIONE IN CECOSLOVACCHIA»

Tito insiste con energia sul ritiro degli occupatori

Approvato dalla Commissione Esteri l'atteggiamento del Governo In Croazia si fanno attivi «gruppi nemici» favorevoli alla Russia

Belgrado, 5. Il Presidente jugoslavo Tito ha ribadito oggi la necessità del ritiro immediato delle truppe di occupazione dalla Cecoslovacchia, e ha rilevato come i recenti avvenimenti nell'Europa orientale abbiano accresciuto il significato politico del «non-allineamento» del regime di Belgrado.

Poiché nel corso di una conferenza ufficiale, offerta in onore del Presidente della Mauritania, Mokhtar Ould Dadda, nella residenza estiva di Brioni, Tito ha detto che «la Jugoslavia non può tollerare l'attuale situazione cecoslovacca e la diretta interferenza di questa interferenza di quei Paesi». «Riteniamo — ha continuato il Presidente jugoslavo — che il popolo cecoslovacco debba preoccuparsi del proprio destino, e che esso si perfezioni, e che si risolva i suoi problemi».

Tutti questi «drammatici» avvenimenti mostrano come sia di vitale importanza il diritto di popolo alla propria indipendenza, ha continuato Tito, precisando che «ciò dimostra anche la sempre maggiore validità della politica del «non-allineamento», che si orienta contro ogni sorta di egemonia e di

dominazione, a favore della libertà e dell'indipendenza». A sua volta, la Commissione Esteri del Parlamento federale, al termine di lungo dibattito, ha dato il suo assenso all'azione finora svolta dal Governo in rapporto alla crisi creata dall'occupazione della Cecoslovacchia e alle misure che il Governo stesso intende adottare per la sua soluzione. «La Jugoslavia», ha concluso il presidente della Commissione, «non ha rinunciato ai suoi piani, e sta cercando ora di adattarsi alla nuova situazione».

per cui, «se qualcuno dovesse occupare la Jugoslavia, sarebbe meglio che a farlo fossero i russi e non gli americani». Questi «gruppi nemici» — secondo il presidente dell'Alleanza socialista croata — affermano anche che «sarebbe illusorio pensare di poter opporre una resistenza a un'eventuale aggressione, perché la Jugoslavia è un Paese piccolo e che è meglio non provocare l'Unione Sovietica». Sono questi, i punti di vista di spauriti gruppi, ha concluso il presidente della Commissione, «che il popolo jugoslavo è pronto a difendere con tutti i mezzi la patria».

Stjepan Ivic, nell'occasione, ha fornito qualche nuovo particolare sulle misure intraprese e su quelle in corso in Croazia, per combattere ogni tentativo di attaccare la Jugoslavia e di intaccare la sovranità e l'integrità territoriali («tentativo che incontrerà la nostra resistenza armata e provocherà una guerra senza quartiere fino alle estreme conseguenze»). Sono state formate — ha detto Ivic — brigate di lavoratori, di giovani volontari, con la collaborazione anche di «gruppi nemici» di cui aiuto, in certe condizioni, potrebbe divenire molto efficace.

Questa tesi su una presunta parte avuta dalla NATO nella crisi cecoslovacca riflette un mutamento nella propaganda sovietica. In un primo tempo, come è noto, il Cremlino affermò di avere ordinato l'invasione su richiesta dei capi cecoslovacchi, sperando poter salvare le conquiste del comunismo dalla minaccia delle forze «contro-rivoluzionarie». Questa spiegazione ha ora ceduto il posto a un'altra, secondo cui la principale minaccia proveniva dall'esterno, e aveva lo scopo di staccare la Cecoslovacchia dal Patto di Varsavia.

La «Pravda» sostiene oggi che la NATO ha cercato di fingere di essere cambiata dal periodo della guerra fredda; ma ciò non è affatto vero — afferma il giornale — e «la sua politica aggressiva è rimasta immutata». Tra gli obiettivi di tale politica, uno dei principali — sempre a detta dell'organo del PCUS — è «una revisione delle attuali frontiere in Europa», per sottrarre la Germania occidentale e riprendere i territori perduti nella seconda guerra mondiale.

Nell'articolo si afferma, inoltre, che gli Stati Uniti sono pronti a intervenire nell'Europa occidentale, come l'Unione Sovietica in Cecoslovacchia. Il giornale parla di un «piano segreto 1004, in base al quale le forze americane sono pronte a intervenire in maniera attiva in caso di disordini interni». La «Pravda» afferma che questi disordini verrebbero repressi in qualsiasi modo il comando supremo americano ritenesse opportuno. Il piano comprende, secondo la «Pravda», «liste nere di persone da arrestare, la creazione di campi di concentramento e la scelta di capi che godano la fiducia del comando americano».

Un incontro Dubcek-Kadar alla vigilia dell'invasione

Budapest, 5. Secondo fonti attendibili, il leader comunista ungherese Janos Kadar compì presso Dubcek un estremo tentativo di ottenere una limitazione della libertà di stampa in Cecoslovacchia, il 17 agosto, cioè il giorno prima che i cinque Paesi del Patto di Varsavia decidessero l'invasione.

I due leaders si incontrarono alla frontiera — ha detto un'alta personalità magiara — e Kadar scongiurò Dubcek di prendere provvedimenti contro gli elementi «contro-rivoluzionari» del suo Paese, ma il dirigente cecoslovacco rispose negativamente.

Mentre continuano le voci di un imminente viaggio dei capi di Praga a Mosca

Si fa ogni giorno più opprimente il giogo russo in Cecoslovacchia

Un «ultimatum» relativo a una serie di imposizioni sarebbe scaduto ieri - Dichiarate illegali due associazioni antistaliniste - Rivelazioni sul brutale arresto di Dubcek e di altri dirigenti

Praga, 5. Sempre più insistente circola a Praga le voci sul viaggio a Mosca di una delegazione cecoslovacca che, secondo alcune fonti, starebbe giungendo alla capitale sovietica. L'iniziativa dell'incontro sarebbe partita dai cecoslovacchi, i quali riproverebbero al Cremlino il problema del ritiro delle truppe.

In mancanza degli elementi di fatto essenziali, è impossibile dire quali potranno essere i risultati di questi colloqui. Ma, da parte cecoslovacca, può essere considerato già positivo il fatto che Praga si stia smentendo ancora da quei dirigenti di fatto legittimi e autorità politica vengono continuamente contestate dai sovietici fin dal primo giorno dell'intervento. Il tentativo di indebolimento degli attuali dirigenti cecoslovacchi continua, e ogni mossa che possa controbalzare rappresenta un punto a favore di Praga. D'altra parte, i capi cecoslovacchi potranno, forse, alleviare la pressione che si va esercitando sempre più opprimente su di loro.

Le voci sul viaggio si accompagnano a una serie di altre voci, la cui attendibilità è incerta: si parla, in particolare, di un ultimatum di dieci giorni, che sarebbe stato presentato dai sovietici al momento del colloquio di Mosca, conclusosi proprio dieci giorni fa, e secondo cui i dirigenti cecoslovacchi dovevano assumere entro tale periodo alcuni impegni, come la dichiarazione di annullamento del XIV Congresso e un preciso riconoscimento sull'esistenza di una «contro-rivoluzione» in Cecoslovacchia.

riabilitazione è di competenza delle autorità; quanto al «KAN», il Ministero dichiara che si tratta di un'organizzazione politica, fuori dell'ambito del «Fronte nazionale».

Particolare gravità, per quanto riguarda le possibilità di espressione, assume l'irritante unavvertimento solenne, diramato dalle massime autorità statali attraverso l'agenzia «Ceteka». L'annuncio dice: «Attraverso la «Ceteka», le massime autorità cecoslovacche — il Presidente della Repubblica, il Governo, il partito comunista e il Fronte nazionale — invitano la popolazione a diffidare di tutti i manifestanti che sono destinati a creare disordini e manifestazioni di protesta, offrendo così un pretesto a rappresaglie. Queste autorità precisano che si tratta di manifestanti provocatori e menzogneri, i quali vengono da elementi irresponsabili e antipatriottici».

Per quanto l'avvertimento possa riguardare in generale tutti i manifestanti, si ritiene che es-

so riguardi soprattutto alcuni volantini diffusi negli ultimi giorni, nei quali si elenca una serie di richieste e di impegni che sarebbero stati imposti da Mosca ai dirigenti cecoslovacchi. La solennità dell'avvertimento supera, comunque, di gran lunga, la portata di un problema riguardante semplicemente i manifestanti, e dimostra l'estrema pesantezza della pressione che viene esercitata sulle autorità cecoslovacche dai Paesi occupanti. Ciò sembra avvalorare le voci dell'ultimatum, più o meno formale, di cui si diceva all'inizio.

Da segnalare, infine, che il quotidiano francese «Le Monde» ha fornito oggi alcuni particolari sulle prime ore dell'occupazione sovietica, affermando di aver avuto da una persona della quale non può rivelare l'identità. Secondo il giornale, il Segretario Dubcek fu percosso ripetutamente e il suo autista ucciso quando le forze sovietiche arrivarono alla sede del partito per arrestarlo. Nello stesso modo, Cernik e

Smrkovski furono percosso diverse volte durante la loro detenzione da parte dei russi. «Le brutalità e le umiliazioni inflitte ai tre dirigenti cecoslovacchi — scrive «Le Monde» — dimostrano che i sovietici li avevano condannati a scomparire. Ma la resistenza del popolo cecoslovacco e del Presidente Svoboda hanno costretto i sovietici a cambiare posizione».

DISCORSO A GINEVRA ALLA CONFERENZA DEI 98 PAESI NON NUCLEARI

MEDICI AUSPICA IL RITORNO ALLA DISTENSIONE INTERNAZIONALE

Ristabilita la normalità, il trattato per la non proliferazione potrà ottenere più vasti consensi, ha detto il Ministro, ricordando la grave crisi cecoslovacca



Ginevra — Il Ministro degli Esteri Medici parla alla Conferenza di Ginevra dei 98 Paesi non nucleari. Alle sue spalle, il presidente dell'assemblea Husain. Sono presenti 98 Nazioni.

Ginevra, 5. Il Ministro degli Esteri italiano, Giuseppe Medici, ha espresso oggi la sua fiducia nella possibilità che il mondo superi la crisi cecoslovacca e che il trattato per la non proliferazione delle armi nucleari finisca per essere internazionalmente accettato.

Parlando alla conferenza degli Stati non nucleari, in corso a Ginevra, presenti 98 Paesi, il Ministro ha detto: «La nostra speranza è che il mondo superi la crisi cecoslovacca e che il trattato per la non proliferazione delle armi nucleari finisca per essere internazionalmente accettato. Parlando alla conferenza degli Stati non nucleari, in corso a Ginevra, presenti 98 Paesi, il Ministro ha detto: «La nostra speranza è che il mondo superi la crisi cecoslovacca e che il trattato per la non proliferazione delle armi nucleari finisca per essere internazionalmente accettato».

«Il Governo italiano auspica che i fattori che hanno provocato questa difficile situazione scompaiano presto. E una volta che la normalità nella vita internazionale sia completamente ristabilita, abbiamo fiducia — ha detto il Ministro — che il trattato possa ottenere un più vasto consenso specialmente da parte degli Stati più vicini alla sfera nucleare».

L'on. Medici ha così proseguito: «Affinché la nostra conferenza possa dare gli attesi risultati, occorre ristabilire il clima di distensione che ha facilitato l'elaborazione del trattato. Senza un'atmosfera di fiducia è impossibile sperare nello sviluppo della collaborazione internazionale. Nonostante i recenti avvenimenti, il Governo italiano è convinto che gli interessi e gli ideali che uniscono i popoli sono destinati a prevalere su quelli che li dividono. Perciò confidiamo che il nostro contributo alla creazione delle condizioni necessarie per assicurare il pacifico progresso del mondo».

Sul problema degli usi pacifici dell'energia nucleare il Ministro degli Esteri italiano ha dichiarato: «Il principale di essi riguarda le misure in materia di usi pacifici dell'energia nucleare. In questo campo, i Paesi pacifici dell'energia nucleare si sono posti come obiettivi: 1) lo sviluppo delle ricerche nucleari, della produzione e degli impieghi pacifici; 2) la libera accesso alle forniture dei materiali nucleari e degli equipaggiamenti per impianti nucleari e scopi pacifici; 3) la garanzia ai Paesi non nucleari, firmatari del trattato, la disponibilità dei benefici derivanti da qualsiasi applicazione pacifica delle esplosioni nucleari; 4) conferimento di un idoneo organismo internazionale, con la partecipazione degli Stati militarmente non nucleari, delle funzioni relative alle esplosioni pacifiche».

Consapevole delle sue responsabilità — ha aggiunto Medici — che le derivano dalle sue tradizioni civili, dal suo grado di sviluppo scientifico e dal fatto che essa occupa, secondo i dati disponibili, il terzo posto nel mondo per quantità di energia elettrica finora prodotta da fonte nucleare, l'Italia è decisa a portare il proprio contributo al conseguimento dei fini della conferenza. L'Italia ha già partecipato con costruttivo apporto di idee e di proposte all'elaborazione del trattato contro la proliferazione.

Per il problema antistalinista Un'ora di colloquio tra Medici e Waldheim

Ginevra, 5. Il Ministro degli Esteri, Giuseppe Medici, e il suo collega austriaco Kurt Waldheim, si sono incontrati ieri a un pranzo, discutendo per oltre un'ora problemi di interesse comune ai due Paesi. Un altro incontro ha avuto luogo oggi. Lo riferisce l'agenzia di notizie austriache «APA» senza scendere in dettagli sul contenuto delle conversazioni che si ritiene abbiano toccato principalmente la questione dell'Alto Adige.

COMUNICATO DEL FRONTE DI LIBERAZIONE DELLA PALESTINA

È STATA UNA «RAPPRESAGLIA» L'ATTENTATO NEL CENTRO DI TEL AVIV

Altri ordigni al plastico scoperti nella zona del Canale di Suez Rimpatriati 197 egiziani - Il ricorso di Israele alle Nazioni Unite

Tel Aviv, 5.

Una bomba a mano è stata rinvenuta stamane nell'aeroporto di Tel Aviv, poco dopo la partenza del vice Primo Ministro Allon per gli Stati Uniti. La bomba, secondo la polizia, non era innescata e non poteva quindi esplodere. Si ignora, anche, se il fatto fosse in rapporto con la partenza di Allon.

Tre mine al plastico anticarro sono state rinvenute oggi nella zona del Canale di Suez occupata dalle truppe di Israele. Un portavoce dell'esercito ha detto che sono state scoperte delle mine che si dirigevano verso il corso d'acqua. Genieri hanno poi provveduto a disinnescare gli ordigni a sei miglia a nord del porto di Taffia.

A Israele perché si astenga dal molestare i civili arabi nei territori occupati della Palestina.

Forza egiziana hanno aperto il fuoco con armi leggere, alle 20 italiane, sulla Città di Suez, nei pressi della cittadina di Romani, a 28 miglia a sud-est di Port Said. Non si lamentano perdite da parte israeliana.

Il Consiglio di Sicurezza dell'ONU ha continuato oggi la discussione sulla denuncia israeliana di una imboscata egiziana in cui sarebbero periti due soldati. Il 26 agosto, nella zona del Canale di Suez, l'Ambasciatore della RAU El Kony, ha smentito ancora una volta categoricamente che il suo Paese abbia responsabilità nell'assassinio. L'Ambasciatore americano George Ball, ricordando che il Consiglio di Sicurezza ha tenuto in 20 anni 165 riunioni per il Medio Oriente, ha lamentato che esso sia costretto a occuparsi «non della più ampia questione della guerra e della pace, ma di episodi marginali di violenza. Secondo Ball, il Consiglio di Sicurezza dovrebbe lasciare al generale Bull e agli osservatori dell'ONU il compito di accertare i fatti e prendere decisioni soltanto in base agli elementi a disposizione».

L'Ambasciatore sovietico Jakob Malik, ha espresso la sua opinione che il ricorso di Israele al Consiglio di Sicurezza per la pretesa imboscata egiziana è diretto solo a creare le premesse per una azione di rappresaglia contro i Paesi arabi. Israele — ha detto Malik — non ha il diritto di portare davanti al Consiglio di Sicurezza un simile reclamo, perché se c'è qualcosa da lamentare, si tratta soltanto della sua politica avventurosa.

La politica aggressiva dello Stato di Israele — ha aggiunto l'Ambasciatore sovietico — «può finire soltanto nel modo più catastrofico per Israele». Malik ha poi affermato che l'atteggiamento degli Stati Uniti e della Gran Bretagna incoraggia l'aggressione a compiere nuovi atti di aggressione e a non tenere in alcun conto le risoluzioni del Consiglio di Sicurezza.

Un annuncio ufficiale diramato questa sera a Tel Aviv ha reso noto che 197 cittadini della RAU sono stati rimpatriati oggi in Egitto. Le persone liberate, secondo quanto afferma il comunicato, si trovavano nella zona di El Arish e nella striscia di Gaza al momento dell'occupazione israeliana di queste zone, avvenuta lo scorso anno.

NAUFRAGATE LE SPERANZE RIPOSTE DA NENNI NELLA DIREZIONE

SARÀ LIBERO AL CONGRESSO

MA NON PIÙ DIVISO DI PRIMA

Sui motivi di politica estera che avrebbero dovuto cementare l'unione del partito la polemica è invece scoppiata duramente tra gli ex socialdemocratici e De Martino

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 5

I lavori della direzione nazionale dei socialisti uniti si sono conclusi con una rinnovata condanna dell'intervento sovietico in Cecoslovacchia e con la denuncia di un periodo di "confusione internazionale". Per quanto riguarda la politica interna e in più in particolare il problema della formazione di una nuova maggioranza del partito, la direzione non è stata in grado di giungere a decisioni nuove. Resta innanzitutto valido il disimpegno del PSU dal governo almeno sino al congresso, già convocato per la fine di ottobre. E' rinviato a dopo il congresso anche ogni possibile accordo fra le cinque correnti in cui si articola oggi il partito. In sostanza, la direzione non ha raggiunto lo scopo che gli autonomisti si erano prefissi quando ne chiesero la convocazione, la scorsa settimana. Era infatti l'intenzione del gruppo Mancini-Ferri-Ferri, portare avanti una iniziativa che potesse trovare una linea comune di politica estera e che desse una certa unità al partito su problemi come quelli della politica internazionale che avevano trovato concordi quattro delle cinque correnti del partito con l'esclusione del solo Lombardi. De Martino non ha voluto raccogliere l'invito. Ha ritenuto preferibile che ogni gruppo andasse al congresso con delle proprie posizioni e che sia la base del partito a fare la sua scelta.

Ferri al termine dei lavori non ha mancato di esprimere il suo rammarico per il mancato raggiungimento dell'accordo. Sotto certi aspetti si può pertanto dire che questa sessione della direzione socialista ha aggravato anziché migliorato, i già diffusi rapporti di forza e di idee fra le varie correnti del partito. I fatti della Cecoslovacchia e il conseguente dettamento del processo di disimpegno hanno infatti riaperto fra i socialisti tutti i contrasti sulla politica estera che furono all'origine della scissione di Palazzo Barberini, nel 1947, contrasti il cui affievolimento, causato dal disimpegno del partito fra Est ed Ovest facilitò due anni fa la unificazione fra il PSI e il PSDI.

Sono stati proprio i temi di politica estera che hanno costretto stamane il segretario dell'ex PSDI, Tanassi, a pronunciare in direzione un discorso fortemente polemico verso il segretario dell'ex PSI, De Martino, e verso gli stessi nemici. Si è quindi infranto oggi in modo definitivo, dopo vari scricchiolanti avvertiti già nelle scorse settimane, il tandem Tanassi-De Martino che dopo le elezioni di maggio mise in minoranza Nenni e spinse il PSU fuori del governo di coalizione con i democristiani e repubblicani. Quello che Tanassi non ha potuto accettare delle tesi di De Martino, espresse ieri sera in direzione, è l'atteggiamento tuttora critico del segretario dell'ex PSI verso il Partito Comunista, la cui validità esso, rafforzato, dal fatto di Praga.

Per gli stessi motivi Tanassi non ha potuto accettare nel suo intervento di questa mattina il silenzio che attornia l'attacco Atlantico ha caratterizzato nei giorni scorsi alla Camera il discorso del presidente del partito Nenni, silenzio che si ritrovava nel documento approvato questo pomeriggio dalla direzione. Altre tesi di De Martino che Tanassi non ha potuto accettare è quella secondo la quale i fatti della Cecoslovacchia non sono una conseguenza inevitabile del sistema comunista. In questa situazione, data la importanza che riveste nella dialettica interna del partito socialista la politica estera, ben scarso è il valore che può essere attribuito all'adesione che Tanassi ha dato questa mattina all'invito rivolto ieri dal nenniano per la composizione di una maggioranza interna pregressuale con l'esclusione del solo gruppo di Lombardi, ormai definitivamente arroccato su posizioni filocomuniste.

Quello dei nenniani è stato del resto un invito avanzato con scarsa convinzione, dato che già si conosceva l'opposizione dei demartiniani, puntualmente confermata nel dibattito dallo stesso capocorrente. Non a caso Nenni non si è sentito di formulare personalmente la proposta: ha preferito farla avanzare dall'onorevole Ferri.

Per i socialisti, quindi, non c'è che da aspettare il congresso nazionale di fine ottobre, che i fatti della Cecoslovacchia hanno reso ancora più interessante e tormentato di quanto già si presentasse prima dei fatti di Praga a causa dei contrasti personali esplosi dopo le elezioni politiche di maggio.

La direzione ha anche approvato un documento di deplorazione per Lombardi ed i lombardiani per il loro atteggiamento assunto sulla direzione del dibattito sulla politica estera quando si rifiutarono di votare il documento della maggioranza proposto da Sullò, La Malfa e Ferri.

I comunisti, intanto proseguono nella loro opera di pubblicizzazione per spiegare la "provocazione" del PCI per i fatti di Praga. «Non credo — ha affermato Longo in una intervista settimanale — che il partito comunista cecoslovacco rischiassi, con il suo "nuovo corso" di cadere nelle mani dei riformisti e che la Cecoslovacchia stessa potesse essere travolta dalla controrivoluzione, anche se questa avesse cercato di attaccare».

la vita democratica del partito è nel Paese. Quindi nessun pericolo di controrivoluzione, come hanno affermato i dirigenti di Mosca. Longo ha anche affermato che, data la situazione internazionale, a suo parere è necessario un rinvio del congresso mondiale del partito comunista che dovrebbe svolgersi il novembre prossimo.

Anche Amendola ha spiegato la posizione con un articolo su "Rinascita" e un'intervista a "Panorama". Il primo è diretto soprattutto ai militanti del partito, la seconda al più vasto uditorio d'un settimanale eclettico e pertanto i due interventi di Amendola presentano sfumature di linguaggio e si soffermano maggiormente su differenti aspetti a seconda del caso. Come a entrambi la riaffermazione del polcentrismo e, sulla base del memoriale di Valta, delle vie nazionali al socialismo: di qui la condanna dell'intervento armato dei sovietici e degli alleati del Patto di Varsavia, di qui il pieno e continuo rispetto dell'autonomia di ogni partito e dell'indipendenza di ogni Paese.

R. R.

IN NOVEMBRE ELEZIONI

nel Trentino-Alto Adige

Trento, 5. Le elezioni per il rinnovo del Consiglio regionale del Trentino-Alto Adige avranno luogo il 17 novembre prossimo. La ha deciso la Giunta regionale, chiesta con il Commissario del Governo e con il Presidente della Corte di appello. La Giunta ha altresì disposto la scadenza per i vari adempimenti prelettorali. La Giunta ha pure fissato la data di convocazione della prima riunione del futuro Consiglio: come è ormai tradizione l'assemblea regionale del Trentino-Alto Adige si svolgerà il 13 dicembre a Trento. Il giorno successivo si svolgeranno invece le prime riunioni dei due Consigli provinciali di Trento e Bolzano. Con il nuovo Consiglio regionale del Trentino-Alto Adige si inizierà la sesta legislatura della Regione autonoma che proprio quest'anno celebra il ventunesimo anniversario della sua costituzione.

Al Tribunale dell'Alto

SI PREPARA IL PROCESSO

per la sciagura del Vaiont

L'Aquila, 5

Il Sindaco di Longarone, avv. Protti, è stato ricevuto questa mattina dal Sindaco dell'Aquila.

Dei due aggressori non vi è ancora alcuna traccia. I carabinieri, guidati dal comandante del Gruppo Milano, ten. col. Gaetano Alessi, e dal capitano Pietro Rossi, stanno conducendo le indagini per identificare i due.

Il capitano Rossi ha interrogato i due bersaglieri aggrediti, Antonio Abruzzese di Bari e Giuseppe Rosenwirth di Udine, entrambi ventenni. I due giovani, che stanno prestando servizio di leva, hanno dichiarato che stavano camminando affannati in via Suzzani, poco lontano dal posto di guardia, quando improvvisamente due uomini, che avevano il viso parzialmente coperto o da un fazzoletto o da una sciarpa, impugnavano due pistole hanno intimato loro di fermarsi e di strappare da due bersaglieri i due «Mab» (moschetto automatico Beretta).

L'Abruzzese e il Rosenwirth hanno reagito impegnando con i due banditi una violenta colluttazione. Ad un certo momento, il Rosenwirth è corso verso il vicino corpo di guardia per dare l'allarme mentre l'Abruzzese lotta con gli aggressori. Uno di questi, poiché nella lotta al bersagliere era caduto lo elmetto, ha colpito il giovane militare con il calcio della pistola alla testa ripetutamente e, afferrato il «Mab» è fuggito. Con il complice, che lo aveva preceduto di qualche metro, è salito a bordo di una «Simca», che era stata rubata circa un'ora prima dell'aggressione in via Mario Pagano, e si è allontanato a tutta velocità.

Le condizioni del giovane bersagliere aggredito, stamane, sono sensibilmente migliorate. L'Abruzzese ha riportato ferite alla testa e altre contusioni gravi in una settimana. Sia l'Abruzzese sia il Rosenwirth hanno fornito al capitano Rossi una descrizione dei due aggressori: si tratta di giovani sui 25 anni.

In serata i carabinieri hanno rintracciato tre testimoni della aggressione subita dai bersaglieri. Si tratta di un giovane e di una donna entrambi di 20 anni, e di un altro uomo di 40 anni dei quali gli investigatori non hanno voluto rivelare i nomi. I testimoni sono stati interpellati a lungo dal capitano Rizzo al quale hanno fornito utili elementi per le indagini.

Uno dei due aggressori indossava un abito scuro, l'altro un maglione a giro collo e avevano sul viso delle bande nere che lasciavano liberi solo gli occhi. L'uomo che indossava l'abito

contatto con la famiglia, che abita in una casa al centro della frazione di Marise. Dopo una fugace apparizione, avrebbe raggiunto i monti vicini, dove è facile trovare asilo tra la fitta vegetazione.

I carabinieri stanno battendo tutta la zona, senza tuttavia inoltrarsi nei boschi, ritenendo che il Daniel possa essere armato. La detenzione e l'uso di armi da fuoco, quasi sempre reclusi, bellici di facile reperibilità in montagna, figurano infatti tra le accuse che hanno fatto dello scorso anno. Anche il curriculum del claustrino è lunghissimo.

Condannato a più riprese, era finito recentemente nel manicomio di Castiglione. A Claut si dice che avrebbe preso

nesso. Da allora le loro tracce si erano perse.

Le ricerche si sono spostate verso i paesi friulani, in cui risiedono i genitori dei due e del Daniel. La presenza di quest'ultimo sarebbe stata notata ieri a Torressino, dove il giovane è tristemente noto per alcune sue imprese, che l'hanno portato ripetutamente alla ribalta della cronaca giudiziaria. Nella sua carriera è riuscito infatti a subire ben otto condanne, di cui una inflittagli dal Pretore di Maniago nel febbraio dello scorso anno. Anche il curriculum del claustrino è lunghissimo.

Condannato a più riprese, era finito recentemente nel manicomio di Castiglione. A Claut si dice che avrebbe preso

nesso. Da allora le loro tracce si erano perse.

Le ricerche si sono spostate verso i paesi friulani, in cui risiedono i genitori dei due e del Daniel. La presenza di quest'ultimo sarebbe stata notata ieri a Torressino, dove il giovane è tristemente noto per alcune sue imprese, che l'hanno portato ripetutamente alla ribalta della cronaca giudiziaria. Nella sua carriera è riuscito infatti a subire ben otto condanne, di cui una inflittagli dal Pretore di Maniago nel febbraio dello scorso anno. Anche il curriculum del claustrino è lunghissimo.

Condannato a più riprese, era finito recentemente nel manicomio di Castiglione. A Claut si dice che avrebbe preso

nesso. Da allora le loro tracce si erano perse.

Le ricerche si sono spostate verso i paesi friulani, in cui risiedono i genitori dei due e del Daniel. La presenza di quest'ultimo sarebbe stata notata ieri a Torressino, dove il giovane è tristemente noto per alcune sue imprese, che l'hanno portato ripetutamente alla ribalta della cronaca giudiziaria. Nella sua carriera è riuscito infatti a subire ben otto condanne, di cui una inflittagli dal Pretore di Maniago nel febbraio dello scorso anno. Anche il curriculum del claustrino è lunghissimo.

Condannato a più riprese, era finito recentemente nel manicomio di Castiglione. A Claut si dice che avrebbe preso

nesso. Da allora le loro tracce si erano perse.

Le ricerche si sono spostate verso i paesi friulani, in cui risiedono i genitori dei due e del Daniel. La presenza di quest'ultimo sarebbe stata notata ieri a Torressino, dove il giovane è tristemente noto per alcune sue imprese, che l'hanno portato ripetutamente alla ribalta della cronaca giudiziaria. Nella sua carriera è riuscito infatti a subire ben otto condanne, di cui una inflittagli dal Pretore di Maniago nel febbraio dello scorso anno. Anche il curriculum del claustrino è lunghissimo.

Condannato a più riprese, era finito recentemente nel manicomio di Castiglione. A Claut si dice che avrebbe preso

nesso. Da allora le loro tracce si erano perse.

Le ricerche si sono spostate verso i paesi friulani, in cui risiedono i genitori dei due e del Daniel. La presenza di quest'ultimo sarebbe stata notata ieri a Torressino, dove il giovane è tristemente noto per alcune sue imprese, che l'hanno portato ripetutamente alla ribalta della cronaca giudiziaria. Nella sua carriera è riuscito infatti a subire ben otto condanne, di cui una inflittagli dal Pretore di Maniago nel febbraio dello scorso anno. Anche il curriculum del claustrino è lunghissimo.

Condannato a più riprese, era finito recentemente nel manicomio di Castiglione. A Claut si dice che avrebbe preso

nesso. Da allora le loro tracce si erano perse.

Le ricerche si sono spostate verso i paesi friulani, in cui risiedono i genitori dei due e del Daniel. La presenza di quest'ultimo sarebbe stata notata ieri a Torressino, dove il giovane è tristemente noto per alcune sue imprese, che l'hanno portato ripetutamente alla ribalta della cronaca giudiziaria. Nella sua carriera è riuscito infatti a subire ben otto condanne, di cui una inflittagli dal Pretore di Maniago nel febbraio dello scorso anno. Anche il curriculum del claustrino è lunghissimo.

Condannato a più riprese, era finito recentemente nel manicomio di Castiglione. A Claut si dice che avrebbe preso

nesso. Da allora le loro tracce si erano perse.

Le ricerche si sono spostate verso i paesi friulani, in cui risiedono i genitori dei due e del Daniel. La presenza di quest'ultimo sarebbe stata notata ieri a Torressino, dove il giovane è tristemente noto per alcune sue imprese, che l'hanno portato ripetutamente alla ribalta della cronaca giudiziaria. Nella sua carriera è riuscito infatti a subire ben otto condanne, di cui una inflittagli dal Pretore di Maniago nel febbraio dello scorso anno. Anche il curriculum del claustrino è lunghissimo.

Condannato a più riprese, era finito recentemente nel manicomio di Castiglione. A Claut si dice che avrebbe preso

nesso. Da allora le loro tracce si erano perse.

Le ricerche si sono spostate verso i paesi friulani, in cui risiedono i genitori dei due e del Daniel. La presenza di quest'ultimo sarebbe stata notata ieri a Torressino, dove il giovane è tristemente noto per alcune sue imprese, che l'hanno portato ripetutamente alla ribalta della cronaca giudiziaria. Nella sua carriera è riuscito infatti a subire ben otto condanne, di cui una inflittagli dal Pretore di Maniago nel febbraio dello scorso anno. Anche il curriculum del claustrino è lunghissimo.

Condannato a più riprese, era finito recentemente nel manicomio di Castiglione. A Claut si dice che avrebbe preso

nesso. Da allora le loro tracce si erano perse.

Le ricerche si sono spostate verso i paesi friulani, in cui risiedono i genitori dei due e del Daniel. La presenza di quest'ultimo sarebbe stata notata ieri a Torressino, dove il giovane è tristemente noto per alcune sue imprese, che l'hanno portato ripetutamente alla ribalta della cronaca giudiziaria. Nella sua carriera è riuscito infatti a subire ben otto condanne, di cui una inflittagli dal Pretore di Maniago nel febbraio dello scorso anno. Anche il curriculum del claustrino è lunghissimo.

Condannato a più riprese, era finito recentemente nel manicomio di Castiglione. A Claut si dice che avrebbe preso

nesso. Da allora le loro tracce si erano perse.

Le ricerche si sono spostate verso i paesi friulani, in cui risiedono i genitori dei due e del Daniel. La presenza di quest'ultimo sarebbe stata notata ieri a Torressino, dove il giovane è tristemente noto per alcune sue imprese, che l'hanno portato ripetutamente alla ribalta della cronaca giudiziaria. Nella sua carriera è riuscito infatti a subire ben otto condanne, di cui una inflittagli dal Pretore di Maniago nel febbraio dello scorso anno. Anche il curriculum del claustrino è lunghissimo.

Condannato a più riprese, era finito recentemente nel manicomio di Castiglione. A Claut si dice che avrebbe preso

nesso. Da allora le loro tracce si erano perse.

Le ricerche si sono spostate verso i paesi friulani, in cui risiedono i genitori dei due e del Daniel. La presenza di quest'ultimo sarebbe stata notata ieri a Torressino, dove il giovane è tristemente noto per alcune sue imprese, che l'hanno portato ripetutamente alla ribalta della cronaca giudiziaria. Nella sua carriera è riuscito infatti a subire ben otto condanne, di cui una inflittagli dal Pretore di Maniago nel febbraio dello scorso anno. Anche il curriculum del claustrino è lunghissimo.

Condannato a più riprese, era finito recentemente nel manicomio di Castiglione. A Claut si dice che avrebbe preso

nesso. Da allora le loro tracce si erano perse.

Le ricerche si sono spostate verso i paesi friulani, in cui risiedono i genitori dei due e del Daniel. La presenza di quest'ultimo sarebbe stata notata ieri a Torressino, dove il giovane è tristemente noto per alcune sue imprese, che l'hanno portato ripetutamente alla ribalta della cronaca giudiziaria. Nella sua carriera è riuscito infatti a subire ben otto condanne, di cui una inflittagli dal Pretore di Maniago nel febbraio dello scorso anno. Anche il curriculum del claustrino è lunghissimo.

Condannato a più riprese, era finito recentemente nel manicomio di Castiglione. A Claut si dice che avrebbe preso

nesso. Da allora le loro tracce si erano perse.

la verifica del materiale (contenuto in sessanta casse) trasportato da Belluno all'Aquila nel maggio scorso. Al processo dell'Aquila l'amministrazione civile di Longarone sarà appunto rappresentata dal Sindaco avv. Protti.

Il dott. De Rubels ha riconfermato tutta la solidarietà ai cittadini di Longarone e si è detto certo che la Magistratura aquilana farà piena luce sui tragici avvenimenti che colpirono Longarone e piena giustizia verso gli eventuali responsabili. Lo stesso dott. De Rubels si è detto a disposizione del suo collega di Longarone per ogni necessità di professionalità della cittadina veneta durante il processo che si annuncia particolarmente difficile e laborioso.

Gli uffici giudiziari e gli studi professionali del capoluogo abruzzese sono mobilitati per la preparazione degli atti e per

la verifica del materiale (contenuto in sessanta casse) trasportato da Belluno all'Aquila nel maggio scorso. Al processo dell'Aquila l'amministrazione civile di Longarone sarà appunto rappresentata dal Sindaco avv. Protti.

Il dott. De Rubels ha riconfermato tutta la solidarietà ai cittadini di Longarone e si è detto certo che la Magistratura aquilana farà piena luce sui tragici avvenimenti che colpirono Longarone e piena giustizia verso gli eventuali responsabili. Lo stesso dott. De Rubels si è detto a disposizione del suo collega di Longarone per ogni necessità di professionalità della cittadina veneta durante il processo che si annuncia particolarmente difficile e laborioso.

Gli uffici giudiziari e gli studi professionali del capoluogo abruzzese sono mobilitati per la preparazione degli atti e per

la verifica del materiale (contenuto in sessanta casse) trasportato da Belluno all'Aquila nel maggio scorso. Al processo dell'Aquila l'amministrazione civile di Longarone sarà appunto rappresentata dal Sindaco avv. Protti.

Il dott. De Rubels ha riconfermato tutta la solidarietà ai cittadini di Longarone e si è detto certo che la Magistratura aquilana farà piena luce sui tragici avvenimenti che colpirono Longarone e piena giustizia verso gli eventuali responsabili. Lo stesso dott. De Rubels si è detto a disposizione del suo collega di Longarone per ogni necessità di professionalità della cittadina veneta durante il processo che si annuncia particolarmente difficile e laborioso.

Gli uffici giudiziari e gli studi professionali del capoluogo abruzzese sono mobilitati per la preparazione degli atti e per

la verifica del materiale (contenuto in sessanta casse) trasportato da Belluno all'Aquila nel maggio scorso. Al processo dell'Aquila l'amministrazione civile di Longarone sarà appunto rappresentata dal Sindaco avv. Protti.

Il dott. De Rubels ha riconfermato tutta la solidarietà ai cittadini di Longarone e si è detto certo che la Magistratura aquilana farà piena luce sui tragici avvenimenti che colpirono Longarone e piena giustizia verso gli eventuali responsabili. Lo stesso dott. De Rubels si è detto a disposizione del suo collega di Longarone per ogni necessità di professionalità della cittadina veneta durante il processo che si annuncia particolarmente difficile e laborioso.

Gli uffici giudiziari e gli studi professionali del capoluogo abruzzese sono mobilitati per la preparazione degli atti e per

la verifica del materiale (contenuto in sessanta casse) trasportato da Belluno all'Aquila nel maggio scorso. Al processo dell'Aquila l'amministrazione civile di Longarone sarà appunto rappresentata dal Sindaco avv. Protti.

Il dott. De Rubels ha riconfermato tutta la solidarietà ai cittadini di Longarone e si è detto certo che la Magistratura aquilana farà piena luce sui tragici avvenimenti che colpirono Longarone e piena giustizia verso gli eventuali responsabili. Lo stesso dott. De Rubels si è detto a disposizione del suo collega di Longarone per ogni necessità di professionalità della cittadina veneta durante il processo che si annuncia particolarmente difficile e laborioso.

Gli uffici giudiziari e gli studi professionali del capoluogo abruzzese sono mobilitati per la preparazione degli atti e per

la verifica del materiale (contenuto in sessanta casse) trasportato da Belluno all'Aquila nel maggio scorso. Al processo dell'Aquila l'amministrazione civile di Longarone sarà appunto rappresentata dal Sindaco avv. Protti.

Il dott. De Rubels ha riconfermato tutta la solidarietà ai cittadini di Longarone e si è detto certo che la Magistratura aquilana farà piena luce sui tragici avvenimenti che colpirono Longarone e piena giustizia verso gli eventuali responsabili. Lo stesso dott. De Rubels si è detto a disposizione del suo collega di Longarone per ogni necessità di professionalità della cittadina veneta durante il processo che si annuncia particolarmente difficile e laborioso.

Gli uffici giudiziari e gli studi professionali del capoluogo abruzzese sono mobilitati per la preparazione degli atti e per

la verifica del materiale (contenuto in sessanta casse) trasportato da Belluno all'Aquila nel maggio scorso. Al processo dell'Aquila l'amministrazione civile di Longarone sarà appunto rappresentata dal Sindaco avv. Protti.

Il dott. De Rubels ha riconfermato tutta la solidarietà ai cittadini di Longarone e si è detto certo che la Magistratura aquilana farà piena luce sui tragici avvenimenti che colpirono Longarone e piena giustizia verso gli eventuali responsabili. Lo stesso dott. De Rubels si è detto a disposizione del suo collega di Longarone per ogni necessità di professionalità della cittadina veneta durante il processo che si annuncia particolarmente difficile e laborioso.

Gli uffici giudiziari e gli studi professionali del capoluogo abruzzese sono mobilitati per la preparazione degli atti e per

la verifica del materiale (contenuto in sessanta casse) trasportato da Belluno all'Aquila nel maggio scorso. Al processo dell'Aquila l'amministrazione civile di Longarone sarà appunto rappresentata dal Sindaco avv. Protti.

Il dott. De Rubels ha riconfermato tutta la solidarietà ai cittadini di Longarone e si è detto certo che la Magistratura aquilana farà piena luce sui tragici avvenimenti che colpirono Longarone e piena giustizia verso gli eventuali responsabili. Lo stesso dott. De Rubels si è detto a disposizione del suo collega di Longarone per ogni necessità di professionalità della cittadina veneta durante il processo che si annuncia particolarmente difficile e laborioso.

Gli uffici giudiziari e gli studi professionali del capoluogo abruzzese sono mobilitati per la preparazione degli atti e per

la verifica del materiale (contenuto in sessanta casse) trasportato da Belluno all'Aquila nel maggio scorso. Al processo dell'Aquila l'amministrazione civile di Longarone sarà appunto rappresentata dal Sindaco avv. Protti.

Il dott. De Rubels ha riconfermato tutta la solidarietà ai cittadini di Longarone e si è detto certo che la Magistratura aquilana farà piena luce sui tragici avvenimenti che colpirono Longarone e piena giustizia verso gli eventuali responsabili. Lo stesso dott. De Rubels si è detto a disposizione del suo collega di Longarone per ogni necessità di professionalità della cittadina veneta durante il processo che si annuncia particolarmente difficile e laborioso.

Gli uffici giudiziari e gli studi professionali del capoluogo abruzzese sono mobilitati per la preparazione degli atti e per

la verifica del materiale (contenuto in sessanta casse) trasportato da Belluno all'Aquila nel maggio scorso. Al processo dell'Aquila l'amministrazione civile di Longarone sarà appunto rappresentata dal Sindaco avv. Protti.

Il dott. De Rubels ha riconfermato tutta la solidarietà ai cittadini di Longarone e si è detto certo che la Magistratura aquilana farà piena luce sui tragici avvenimenti che colpirono Longarone e piena giustizia verso gli eventuali responsabili. Lo stesso dott. De Rubels si è detto a disposizione del suo collega di Longarone per ogni necessità di professionalità della cittadina veneta durante il processo che si annuncia particolarmente difficile e laborioso.

Gli uffici giudiziari e gli studi professionali del capoluogo abruzzese sono mobilitati per la preparazione degli atti e per

la verifica del materiale (contenuto in sessanta casse) trasportato da Belluno all'Aquila nel maggio scorso. Al processo dell'Aquila l'amministrazione civile di Longarone sarà appunto rappresentata dal Sindaco avv. Protti.

Il dott. De Rubels ha riconfermato tutta la solidarietà ai cittadini di Longarone e si è detto certo che la Magistratura aquilana farà piena luce sui tragici avvenimenti che colpirono Longarone e piena giustizia verso gli eventuali responsabili. Lo stesso dott. De Rubels si è detto a disposizione del suo collega di Longarone per ogni necessità di professionalità della cittadina veneta durante il processo che si annuncia particolarmente difficile e laborioso.

Gli uffici giudiziari e gli studi professionali del capoluogo abruzzese sono mobilitati per la preparazione degli atti e per

la verifica del materiale (contenuto in sessanta casse) trasportato da Belluno all'Aquila nel maggio scorso. Al processo dell'Aquila l'amministrazione civile di Longarone sarà appunto rappresentata dal Sindaco avv. Protti.

Il dott. De Rubels ha riconfermato tutta la solidarietà ai cittadini di Longarone e si è detto certo che la Magistratura aquilana farà piena luce sui tragici avvenimenti che colpirono Longarone e piena giustizia verso gli eventuali responsabili. Lo stesso dott. De Rubels si è detto a disposizione del suo collega di Longarone per ogni necessità di professionalità della cittadina veneta durante il processo che si annuncia particolarmente difficile e laborioso.

Gli uffici giudiziari e gli studi professionali del capoluogo abruzzese sono mobilitati per la preparazione degli atti e per

la verifica del materiale (contenuto in sessanta casse) trasportato da Belluno all'Aquila nel maggio scorso. Al processo dell'Aquila l'amministrazione civile di Longarone sarà appunto rappresentata dal Sindaco avv. Protti.

Il dott. De Rubels ha riconfermato tutta la solidarietà ai cittadini di Longarone e si è detto certo che la Magistratura aquilana farà piena luce sui tragici avvenimenti che colpirono Longarone e piena giustizia verso gli eventuali responsabili. Lo stesso dott. De Rubels si è detto a disposizione del suo collega di Longarone per ogni necessità di professionalità della cittadina veneta durante il processo che si annuncia particolarmente difficile e laborioso.

Gli uffici giudiziari e gli studi professionali del capoluogo abruzzese sono mobilitati per la preparazione degli atti e per

la verifica del materiale (contenuto in sessanta casse) trasportato da Belluno all'Aquila nel maggio scorso. Al processo dell'Aquila l'amministrazione civile di Longarone sarà appunto rappresentata dal Sindaco avv. Protti.

Il dott. De Rubels ha riconfermato tutta la solidarietà ai cittadini di Longarone e si è detto certo che la Magistratura aquilana farà piena luce sui tragici avvenimenti che colpirono Longarone e piena giustizia verso gli eventuali responsabili. Lo stesso dott. De Rubels si è detto a disposizione del suo collega di Longarone per ogni necessità di professionalità della cittadina veneta durante il processo che si annuncia particolarmente difficile e laborioso.

Gli uffici giudiziari e gli studi professionali del capoluogo abruzzese sono mobilitati per la preparazione degli atti e per

la verifica del materiale (contenuto in sessanta casse) trasportato da Belluno all'Aquila nel maggio scorso. Al processo dell'Aquila l'amministrazione civile di Longarone sarà appunto rappresentata dal Sindaco avv. Protti.

Il dott. De Rubels ha riconfermato tutta la solidarietà ai cittadini di Longarone e si è detto certo che la Magistratura aquilana farà piena luce sui tragici avvenimenti che colpirono Longarone e piena giustizia verso gli eventuali responsabili. Lo stesso dott. De Rubels si è detto a disposizione del suo collega di Longarone per ogni necessità di professionalità della cittadina veneta durante il processo che si annuncia particolarmente difficile e laborioso.

Gli uffici giudiziari e gli studi professionali del capoluogo abruzzese sono mobilitati per la preparazione degli atti e per

la verifica del materiale (contenuto in sessanta casse) trasportato da Belluno all'Aquila nel maggio scorso. Al processo dell'Aquila l'amministrazione civile di Longarone sarà appunto rappresentata dal Sindaco avv. Protti.

Il dott. De Rubels ha riconfermato tutta la solidarietà ai cittadini di Longarone e si è detto certo che la Magistratura aquilana farà piena luce sui tragici avvenimenti che colpirono Longarone e piena giustizia verso gli eventuali responsabili. Lo stesso dott. De Rubels si è detto a disposizione del suo collega di Longarone per ogni necessità di professionalità della cittadina veneta durante il processo che si annuncia particolarmente difficile e laborioso.

Gli uffici giudiziari e gli studi professionali del capoluogo abruzzese sono mobilitati per la preparazione degli atti e per

la verifica del materiale (contenuto in sessanta casse) trasportato da Belluno all'Aquila nel maggio scorso. Al processo dell'Aquila l'amministrazione civile di Longarone sarà appunto rappresentata dal Sindaco avv. Protti.

Il dott. De Rubels ha riconfermato tutta la solidarietà ai cittadini di Longarone e si è detto certo che la Magistratura aquilana farà piena luce sui tragici avvenimenti che colpirono Longarone e piena giustizia verso gli eventuali responsabili. Lo stesso dott. De Rubels si è detto a disposizione del suo collega di Longarone per ogni necessità di professionalità della cittadina veneta durante il processo che si annuncia particolarmente difficile e laborioso.

Gli uffici giudiziari e gli studi professionali del capoluogo abruzzese sono mobilitati per la preparazione degli atti e per

la verifica del materiale (contenuto in sessanta casse) trasportato da Belluno all'Aquila nel maggio scorso. Al processo dell'Aquila l'amministrazione civile di Longarone sarà appunto rappresentata dal Sindaco avv. Protti.

Il dott. De Rubels ha riconfermato tutta la solidarietà ai cittadini di Longarone e si è detto certo che la Magistratura aquilana farà piena luce sui tragici avvenimenti che colpirono Longarone e piena giustizia verso gli eventuali responsabili. Lo stesso dott. De Rubels si è detto a disposizione del suo collega di Longarone per ogni necessità di professionalità della cittadina veneta durante il processo che si annuncia particolarmente difficile e laborioso.

Gli uffici giudiziari e gli studi professionali del capoluogo abruzzese sono mobilitati per la preparazione degli atti e per

la verifica del materiale (contenuto in sessanta casse) trasportato da Belluno all'Aquila nel maggio scorso. Al processo dell'Aquila l'amministrazione civile di Longarone sarà appunto rappresentata dal Sindaco avv. Protti.

Il dott. De Rubels ha riconfermato tutta la solidarietà ai cittadini di Longarone e si è detto certo che la Magistratura aquilana farà piena luce sui tragici avvenimenti che colpirono Longarone e piena giustizia verso gli eventuali responsabili. Lo stesso dott. De Rubels si è detto a disposizione del suo collega di Longarone per ogni necessità di professionalità della cittadina veneta durante il processo che si annuncia particolarmente difficile e laborioso.

Gli uffici giudiziari e gli studi professionali del capoluogo abruzzese sono mobilitati per la preparazione degli atti e per

la verifica del materiale (contenuto in sessanta casse) trasportato da Belluno all'Aquila nel maggio scorso. Al processo dell'Aquila l'amministrazione civile di Longarone sarà appunto rappresentata dal Sindaco avv. Protti.

Il dott. De Rubels ha riconfermato tutta la solidarietà ai cittadini di Longarone e si è detto certo che la Magistratura aquilana farà piena luce sui tragici avvenimenti che colpirono Longarone e piena giustizia verso gli eventuali responsabili. Lo stesso dott. De Rubels si è detto a disposizione del suo collega di Longarone per ogni necessità di professionalità della cittadina veneta durante il processo che si annuncia particolarmente difficile e laborioso.

Florilegio giapponese

NEL 1924 Thomas Raucati pubblicò «L'Onorabile parte di campagna», un libro d'argomento giapponese che ebbe molta fortuna. Tra l'altro, dieci anni or sono ebbe la consacrazione di un'edizione di lusso con illustrazioni di Foujita, rilegata alla giapponese, a cura del Club des Libraires de France. Il libro del Raucati è come un racconto documentario, nel quale l'autore ha riassunto abilmente gran parte del folclore giapponese. A parte ciò, esso suggerisce oggi l'istanza singolare: la prima è passato nemmeno mezzo secolo — in Europa, tranne pochi specialisti, non si sapeva nulla della letteratura giapponese. Arthur Waley, illustre yamatologo, cominciava allora la sua traduzione inglese del «Genji Monogatari», il grande romanzo scritto nel XII secolo da una dama di corte, la signora Murasaki, che uscì a Londra in sei volumi tra il 1925 e il 1933. La seconda constatazione è che «L'Onorabile parte di campagna» quelli che meno interessano sono proprio gli innumerevoli particolari folcloristici raccolti pazientemente dall'autore. Si preferiva di parte sua un tentativo di analisi psicologica dei personaggi giapponesi del romanzo, così lontani spiritualmente da noi.

Oggi siamo in condizioni ben diverse da quelle del tempo in cui il Raucati scriveva il suo libro: la letteratura narrativa giapponese ci viene rivelata ogni giorno un po' più. L'editore Bompiani ha pubblicato nel 1965 una importante antologia di «Narratori giapponesi moderni», a cura di Atsuko Ricca Suga, la quale contiene nelle sue 755 pagine ventiquattro nomi che coprono all'incirca mezzo secolo di vita letteraria, poiché il primo di essi è quello di Natsume Soseki (1867-1916), di cui è strano non sia ancora stato tradotto il romanzo «Kokoro» (1914), che propone al lettore occidentale alcuni aspetti sconosciuti dell'anima giapponese, e gli ultimi, direi ancora del tutto ignorati tra noi, appartengono a scrittori qualificati del giorno d'oggi.

Due dei ventiquattro nomi cui ho accennato più su, appaiono sulle copertine di due libri pubblicati dal Mondadori, tradotti entrambi in modo eccellente da Mario Teti, che della traduzione diretta dal giapponese è diventato uno specialista. I libri sono «Mille gru» di Yasunari Kawabata, uscito qualche tempo fa nella collezione «Nuovi scrittori stranieri» e «Il sapore della gloria» di Yukio Mishima, apparso in vetrina poco prima delle vacanze, nell'ormai classica veste verde e oro della «Medusa». Yasunari Kawabata, Yukio Mishima: due scrittori che non potrebbero essere più diversi: è lontano, e non soltanto in ragione dell'età — il secondo ha venticinque anni meno del primo, e si tratta di anni che, nell'attuale svolgimento della letteratura giapponese, contano qualche cosa — ma anche come tempo, come concezione dell'arte e dell'uomo in quanto artista.

Del Kawabata si conosce già in Italia «Il Paese delle nevi» pubblicato nel 1959 nelle edizioni Einaudi, un romanzo nel quale non sarebbe difficile vedere la presa di posizione di uno scrittore imborghesimento naturalistico che non risparmia neppure la letteratura giapponese. Quasi settantenne, Yasunari Kawabata è scrittore raffinato, intenditore non superficiale (anche egli è stato pittore) di arte occidentale contemporanea. Nel suo occhio c'è sempre qualche cosa di quello che si assume aspetto di simbolo, che ritorna insistente, come nel racconto, gli elementi, direi, alcune di cui dimenticabili. Nel «Paese delle nevi» è appunto il candore gelido che assedia il mondo, la più grande delle isole giapponesi, in cui si svolge l'azione che condiziona il pittorismo del romanzo, il quale, con la sua vicinanza lineare, fa pensare all'insieme di pochi segni calligrafici tracciati con un pennello intinto in un inchiostro di china molto diluito su un grande foglio di carta abbagliante di bianchezza.

Il romanzo «Mille gru» propone con insistenza al lettore gli antichi vasi — forma, del tempo — di cui i giapponesi si servono per la cerimonia del tè, la quale impone ben 37 figure rituali che si apprendono da un maestro come qualunque altra disciplina. C'è in questi romanzi del Kawabata, specialmente in «Mille gru», una sensualità sottile, complicata, nascosta, ma trapezante, sotto i vestiti e le parole misurate dei personaggi che vivono una vita fatta di atti e di espressioni tradizionali. Gli amori

del protagonista, Kikuji, con la signora Ota, già amante di suo padre ora morto, e alla fine con la giovane Fumiko, figlia della stessa Ota, gli si dà e si uccide, creano un groviglio sentimentale che desta lo stupore di un lettore nostrano, e non già perché cose del genere non avvengano anche da noi, ma per il carattere che assumono nelle pagine nitide e pressoché immutabili del Kawabata. Personaggi come la dolce e candida Fumiko sono quasi impensabili nel nostro clima. Al contrario, v'è un altro personaggio, la maestra di tè Chikako Kurimoto, anch'essa già amante del padre di Kikuji, intrigante, inaffrettata, maligna, che non ci stupirebbe se la incontrassimo in un racconto del Flaubert.

Yukio Mishima, poco più che quarantenne, è in qualche modo il capofila di una generazione letteraria che ha ben poco di comune con quella di Yasunari Kawabata, tranne, forse, un certo orientamento verso l'Occidente. Nel Mishima questo atteggiamento è però molto più accentuato che nel predecessore. In Giappone si fa una netta distinzione tra letteratura pura («Jun-Bungaku») e letteratura per il grande pubblico («Taishu-Bungaku»). Il Kawabata appartiene indubbiamente alla prima; il Mishima sta, mi pare, tra i due. Scrittore di innegabile ingegno, egli mira al successo con metodi affatto moderni. Oltre che romanziere, è cineasta, attore, ha scritto per il teatro No e per la televisione.

Venne fuori con un romanzo veramente bello, «Il padiglione d'oro» (Feltrinelli, '62) per il quale fu fatto forse un po' incautamente il nome del Dostoevskij, che si impose rapidamente anche in Europa. Questo «Sapore della gloria», è, se non erro, il quarto romanzo suo tradotto in italiano, e altri se ne annunciano.

Fusako Kuroda, bella e giovane vedova, dopo cinque anni di solitudine dedicati al figlio Norobu, si prende un amante: il secondo ufficiale del mercantile «Rakuyomaru», Ryūji Tsukuraki. Il figlio che ha scoperto un foro nel fondo di un armadio che divide la sua dalla camera della madre, assiste agli amori di questa con l'ufficiale, ma non ne è per nulla turbato. Ne parla, anzi, con i compagni della piccola banda di adolescenti della quale fa parte. Ora, il «capo», poiché

l'ufficiale vuole sposare Fusako, decide che egli debba essere ucciso.

V'è qui una logica a cui non si sfuggono. Sacrificio rituale? Forse. Troppe cose di questo popolo lontano, psicologicamente lontano, ci restano incomprensibili. Comunque, l'assassinio di Ryūji Tsukuraki viene preparato con cura; ma l'autore che poche pagine prima ci ha fatto assistere all'uccisione atroce di un gatto, ci riparmia quella dell'ufficiale: il romanzo finisce nel momento in cui questo porta alle labbra la tazza di tè drogato che lo porrà inerte nelle mani dei suoi giovani e ingenuamente crudeli nemici.

Già Graham Greene, nel suo volume «Twentyone stories», pubblicato in italiano dal Mondadori qualche anno fa col titolo di «Al di là dal ponte», nella novella «I distruttori» ci ha mostrato all'opera un gruppo di delinquenti minorili inglesi. Riconosciamo che questi loro coetanei giapponesi messi in scena dal Mishima non sono da meno di essi. Al contrario!

Cesare Giardini



Ladispoli — Massimo Ranieri, il giovane cantante che aveva avuto un grave incidente automobilistico due mesi fa, è tornato a cantare in un locale notturno con la sua collega Giuliana Valci

UN'OPERA DEL DOTT. GORDON RATTRAY TAYLOR DESTINATA A FAR EPOCA

La bomba a orologeria biologica allucinante apocalisse del domani

Alla domanda se sia lecito procedere indiscriminatamente nell'opera di sovvertimento dell'equilibrio della natura, risponde in un acuto libro un noto scrittore scientifico

Per sottrarsi ad un mondo disumanato, totalitario e quasi teocratico, che aveva fatto di Carlo Marx e di Henry Ford le proprie divinità, ad un progresso scientifico esaltato alla smisura potenza, ad una società insensata artificialmente, per la quale le norme igieniche erano assurde al valore di legge morale, il protagonista del «Brave New World» di Aldous Huxley, aveva sempre in una «crisi» indiana dove era ancora possibile condurre una vita istintiva, primordiale, «pre-Fordiana». Oggi la «baby factory» di Huxley, con i suoi «bambini in bottiglia» è quasi una mostruosa realtà. Sul finire del secolo, a detta dei biologi, sarà possibile realizzare «in vitro» l'intero processo di trasformazione dell'embrione in «prodotto finito». E questo non è che uno, e neppure il più sbalorditivo «straguardo» che gli scienziati si propongono di raggiungere in un quasi immediato futuro. La realtà ha già sorpassato o si appressa a sorpassare i misteriosi confini che finora solo la fervida immaginazione di scrittori come Huxley, Wells o Orwell aveva valicato.

«Copia conforme»

Sono già in corso esperimenti di fisiologi che hanno lo scopo di riprodurre, senza incorrere nei rischi delle mutazioni genetiche, esseri viventi che siano una copia conforme dell'uno o dell'altro dei genitori. La tecnica in questione, che ha già dato risultati positivi con le rane, consiste nel trapianto in un nuovo embrione, del nucleo di una cellula non embrionale ma adulta, che riacquista il suo potenziale genetico e produce un duplicato, una vera e propria Xerocopia del padre o della madre. Si giungerà ad ottenere con questo metodo riproduttori perfetti di tori e di cavalli di razza, dei migliori campioni del mondo animale... Gli esseri umani più dotati ed eccezionali, non tentativi di migliorare una umana specie, i biologi si accingono a modificare la struttura genetica. Una prospettiva che solo a prima vista può ap-

parire affascinante. Se è vero infatti che si potrebbe giungere così facendo ad eliminare il moltiplicarsi di altre anomalie patologiche ereditarie, chi se la sentirebbe di escludere che un'interferenza nel delicato e tuttora arcano meccanismo dell'eredità possa produrre altre imprevedibili conseguenze, inquietanti se non addirittura sistemiche?

Il metodo Zamenhof

In una recentissima opera che avrà certo larga risonanza nell'opinione pubblica, «The biological time bomb» (La bomba a orologeria biologica), uno dei più noti vulgarizzatori inglesi di argomenti scientifici, il dottor Gordon Rattray Taylor, prospetta le conseguenze apocalittiche che potrebbero andare in contro il genere umano procedendo indiscriminatamente nell'opera di sovvertimento dell'equilibrio della natura.

L'assunzione incontrollata di droghe e farmaci di ogni genere per ottenere con immediatezza questo o quell'effetto terapeutico, ha già provocato danni gravissimi alla salute della umanità; si continuano tuttavia a produrre e a mettere in circolazione senza le dovute cautele e senza uno studio preventivo ed accurato di tutti i possibili effetti a lunga scadenza sull'organismo umano, quantitativi sempre più massicci di droghe di ogni specie. Avremo quanto prima a disposizione farmaci suscettibili di modificare ogni aspetto della nostra personalità, di annullare o accrescere a volontà le nostre tendenze aggressive, di sopprimere o acuire in maniera sbalorditiva le facoltà mnemoniche, di sviluppare e affinare perfino l'intelligenza.

Esperimenti che mirano a raggiungere quest'ultimo obiettivo fin dal periodo prenatale, sono già in corso: il metodo Zamenhof consiste nella somministrazione alla gestante di particolari ormoni che dovrebbero agire sulle facoltà intellettuali del nascituro; e lo stesso risultato si prefigge di raggiungere il prof. Heyn attraverso

CENTO «RAGAZZI» DELL'ACCADEMIA DI POZZUOLI IN VOLO A KINSHASA, LA LEOPOLDVILLE DI IERI

Ambasceria d'italianità nel Congo un Paese nuovo tutto da costruire

L'intero mondo africano oggi è mutato e sono mutati naturalmente anche i rapporti con l'Europa Occidentale ma nell'ampio quadro delle relazioni umane abbiamo un punto di vantaggio che non va e non è trascurato

NOSTRO SERVIZIO DAL CONGO

Kinshasa, settembre

Per un congresso della Comunità Europea ed essa associati, è arrivato a Kinshasa il Sottosegretario Maljatti, capo della missione italiana, oltre che sottosegretario agli esteri. E' stata felice coincidenza il suo incontro con gli allievi ufficiali dell'Accademia Aeronautica durante un pranzo nel più rinomato locale italiano di Kinshasa, al «Petit pont» di lingua italiana. Sino al 1969, un simpaticissimo napoletano.

Maljatti, e per lui il Governo italiano, ha potuto così constatare quale e quanto cordiale accoglienza abbiano riservato i congolesi ai nostri giovani futuri piloti, un centinaio di ragazzi in gamba.

Simplicità che di riflesso compensa il lavoro svolto dalla «DICTMA» (Delegazione italiana cooperazione tecnica militare aeronautica), ove cinquantasei persone tra ufficiali e piloti svolgono dal 1954 una funzione molto importante: addestramento oltre che selezione di piloti, istruttori, specialisti aeronautici congolesi, che vengono anche avviati per il breveto in Italia, nella Accademia o alla Scuola specialisti, e che anche frequentano un corso di lingua italiana. Sino al 1969, i nostri aviatori e tecnici avranno addestrato 159 piloti congolesi, nove qualificati istruttori, due ufficiali meteorologi e centocinquanta specialisti.

Il Sottosegretario Maljatti ha ribadito tutto ciò in un'improvvisato discorso tra gli allievi, sottolineando e confermando quanto l'Ambasciatore Baistrocchi, fratello d'uno dei primi trasvolatori atlantici, ha chiaramente dimostrato: l'opera dell'Italia è meritoria, apprezzata, cercata e con soddisfazione dalle giovani Nazioni africane. Quest'opera in cui la Aeronautica Militare ha un ruolo più rilevante di fini della costruzione di un'aviazione congolese — e non si trascurano le molte pressioni hanno fatto per altro Paese per occupare questo ruolo — non si esaurisce con l'attività lodevole già lunga e proficua dei militari, ma si allarga nei settori civili, qui abbiamo professori e medici italiani, impresari e costruttori italiani che hanno realizzato l'impresa dello sbarco di Inga del Congo, che costerà settantasette milioni di dollari e che fa parte degli aiuti che varie Nazioni, USA in testa e l'Italia come prima di esse, hanno dato ai congolesi che fanno da ora, a quasi mezzo miliardo di dollari.

In un particolare e necessario settore di espansione futura ha avuto echi notevoli, quotidiani e minuti, in tutte le sfere ufficiali del Congo, le sfere ufficiali sia presso gli organi di pubblica informazione. Abbiamo fatto alcune ore di navigazione sul Congo: immenso, tempestato da chiechi di vivissime piante dai delicati fiori color porpora, senza vedere neppure i profili delle sponde di questo corso d'acqua simile ad un mare nei pressi di Kinshasa, navigabile per ottocento chilometri verso le sorgenti e purtroppo privato dallo sbocco facile sull'Oceano dalle rapide esistenti verso Matadi, il porto più prossimo all'Atlantico. Anche la città che ha immenso e asfittato, illuminata con lampade modernissime, ha lasciato una impressione piuttosto di città progettata, da realizzare lungo le direttrici stradali ben congegnate ma ancora in fase embrionale, da basse costruzioni in muratura degli autotoni. Solo alcuni boulevard, quello Trenta Giugno (data dell'indipendenza nazionale) e pochissimi altri mostrano anche cosiddetti palazzi di mole e ampiezza degna d'una grande capitale. Siamo quindi in fase embrionale anche in questo settore, come sotto l'azione di Mobutu si sviluppa l'organizzazione amministrativa del territorio. Sino a metà anno del 1967 il Congo era diviso in tre movimenti secessionisti, per la cui soluzione si è ritenuta efficace l'opera dell'Armata Nazionale guidata e potenziata dal Ministro della difesa e Presidente della Repubblica Generale Mobutu.

Grandi orizzonti

Un Paese grande oltre sei volte l'Italia, con fiumi, tra cui il Congo lungo seimila chilometri, che solcano un territorio denso di impenetrabili foreste e ricco di risorse preziose quali il rame nel Katanga, i diamanti (5 tonnellate annue), il cobalto (7 mila tonnellate), il legno prezioso (26 mila tonnellate), semi oleosi (oltre 300 mila tonnellate) che ha tuttavia, soprattutto, essenzialmente bisogno di stabilizzare, perennare, e preparare la classe dirigente di cui è deficitario. Questa verrà più tardi dalla grande università di Lovanium (a 30 chilometri da Kinshasa) che ogni anno accoglie, tra i suoi studenti nelle varie facoltà e stabilimenti viventi entro il comprensorio di trenta palazzine alloggio e aule universitarie, creato anch'esso con l'aiuto di Paesi europei e americani. Accanto a questo Congo c'è l'Angola, che i cinesi organizzano per l'avvenire del Paese e che creano perciò una separazione tra concezioni e metodi diversi, di società e di orientamenti sociali.

In questa luce, l'opera italiana è delicata quanto importante. I giovani allievi di Pozzuoli hanno ricevuto una lezione pratica di inestimabile valore: hanno visto come Kinshasa si evolve, e come non troppe cose hanno fatto i belgi, nella città che un tempo si chiamava Leopoldville; hanno sentito radio e voci di generali, ed economisti congolesi sottolineare l'utilità e il fecondo progresso dato dalla amicizia, conseguendo meriti riconosciuti nel quadro della ancor lenta ricostruzione, diciamo propriamente costruzione d'uno Stato congolese. Dal generale Papalardo, capo della «DICTMA», al colonnello Battaglia, vice comandante, al medico dottor Sepe, che cura la prevenzione di malattie infettive, ai piloti che addestrano i congolesi, ai tecnici che nell'Armata Nazionale (la ANC) offrono costante addestramento, si tratta di azione civile di primaria importanza e utilità anche per il nostro prestigio futuro nel mondo africano.

L'arrivo degli accademisti di Pozzuoli — e la saggia azione di loro comandante, generale Cavalera, che con il suo perfetto francese ha contribuito al successo della «ambasceria d'italianità», illustrando il fine della crociera e la collaborazione italo-congolese

dal piccolo mercato dell'avorio e del legno, che l'artigianato locale con perizia crea. Molti ragazzi, come altrove in questo mondo africano, hanno calorosamente salutato i giovani italiani, eleganti nelle uniformi di allievi ufficiali, sempre impeccabili e distinti, affabili e capaci, come ogni giorno abbiamo constatato, di portare a termine con profitto un'ambasceria che, — a conferma di ciò che ci ha detto appunto l'Ambasciatore Baistrocchi — lascerà tracce. E' stata la prima accademia militare a visitare il Paese, mai un numero così rilevante — cento persone — di militari dell'Occidente ha fatto sosta nel Congo, specie in una visita di amicizia, di collaborazione e di pace, come questa è stata in ogni caso.

Insomma, è nostro parere, che anche i più scettici, pur tra i nostri colleghi espressamente al seguito della crociera dell'Accademia Aeronautica, poco avvezzi ai disagi, allo squallore magari, ai contrasti anche oltre che poco facilmente predisposti alla conoscenza di antiche tracce lasciate in Africa dagli italiani — tracce di civiltà prima di tutto — anch'essi hanno finito per essere soggiogati, e magari stupiti dalla forza viva del rispetto che circonda il nome italiano in ogni Paese africano. Sia tra quelli che più anticamente ci conobbero, sia tra i più recenti conosciuti nel dopoguerra e aiutati dal nostro esempio oltre che da materiali contributi.

Città fantomatica

E' facile quindi comprendere il momento di transizione e di assestamento che questo Paese attraversa e deve superare. Le premesse, la testimonianza della nuova organizzazione, l'impegno con il mondo africano, la difesa della gioventù, sono altrettante prove che tutto il Paese è ansioso di conseguire progressi e vantaggi, e sembra anche radicato il convincimento che per raggiungere determinate mete bisogna partire dal vasto Paese stabilità e pace, soprattutto pace, perché ogni deviazione, ogni arresto si ripercuoterebbe sul processo di evoluzione.

Kinshasa è, almeno per noi che la vediamo per la prima volta, e che delle storie congolesi abbiamo da tempo avuto notizia, a cominciare dal resoconto di Stanley, l'ardito esploratore che seguì il percorso del Zaire, cioè del Congo, non una città desolata, ma piuttosto una città fantomatica, un'idea del futuro più che una realtà presente. E' sviluppata a blocchi che le distanze separano e interrompono, è incompleta, è visibilmente maestosa in un ambizioso progetto. E' forse più raccolta e riunita la vicina Lovanium universitaria, ove hanno alloggiato gli allievi di Pozzuoli, piuttosto che la Kinshasa ove sorge l'Albergo Regina, sulla Avenue 30 Giugno, ove avremmo dovuto alloggiare, e che offre lo spettacolo di una ricca sequenza di negozi vistosi, di palazzine accorpate, di magazzini e sedi di rappresentanza di società commerciali. La vecchia Kinshasa, che nella nuova s'inscrive, è formata dal grande mercato ove vendono anche le scimmie arrostate, e

ti civili che molte opere realizzano, facendo onore anche a noi e spianando il cammino al progresso del Congo.

Mentre gli allievi di Pozzuoli si apprestano a raggiungere il Ghana cercheremo di approfondire nei prossimi giorni altri aspetti etnici, folcloristici di questo Paese. Ma ora sottolineiamo l'esito positivamente importante della visita che cento ragazzi italiani hanno in questi giorni fatto nel Congo.

Carlo Schreiner

L'avventurosa fuga di un regista ceco

Salerno, 5. Il giovane regista cecoslovacco, Zdenek Zdenek di Praga, è giunto stasera a Salerno per partecipare al Congresso mondiale dei cineamatori che comincerà domani con la partecipazione di delegazioni, rappresentanti ed osservatori di 26 federazioni provenienti dai cinque continenti. Il giovane regista ha raccontato ai giornalisti di avere sfidato più volte la morte per eludere la sorveglianza delle truppe sovietiche ed attraversare tutto il territorio cecoslovacco fino alla frontiera con l'Austria. Egli ha detto di essere riuscito nell'impresa perché aiutato da molti amici, dei quali, naturalmente, ne ha voluto fare i nomi. Il regista non ha voluto rendere noti né i particolari del suo avventuroso viaggio né la località di frontiera dalla quale è passato in Austria, ma ha detto di avere saltato i cavalli di Frisia che separano la Cecoslovacchia dall'Austria, senza essere visto dalle guardie di confine.

Zdenek presenterà al Congresso di Salerno, che si svolge in concomitanza con il tradizionale Festival internazionale dei cineamatori giunto alla sua ventesima edizione, un film dal titolo «The last night», sul giovane intellettuale praghese i quali, secondo il regista, sono animati da spirito di libertà contro ogni forma di conservatorismo esistente nel loro Paese. «La gioventù praghese», ha detto Zdenek, non starà con le mani conserte ad attendere gli eventi, ma continuerà a protestare, sia pure passivamente, contro certe imposizioni provenienti dai popoli non cecoslovacchi. Il regista lo scorso anno vinse al Festival di Salerno la «Mascherina d'oro» per il miglior film di contenuto sociale.



Capri — Faye Dunaway ha ottenuto il «Tiberio d'oro» per il suo vestito disegnato da Theodora Van Runcle di Los Angeles

nelle edicole e nelle librerie il volume di settembre:

CONCHIGLIE DA COLLEZIONE



Superbe e rare fotografie per illustrarvi le più belle, colorate, esotiche conchiglie di tutti i mari.

Un volume originale per iniziarsi a un hobby veramente inconsueto.

Volume di 80 pagine, con 149 illustrazioni a colori. Formato cm 24,5 x 30 - Copertina cartoncina a colori. Prezzo L. 1.000



Capri — Faye Dunaway ha ottenuto il «Tiberio d'oro» per il suo vestito disegnato da Theodora Van Runcle di Los Angeles

Estella Manisco

CELEBRAZIONE DELLA CITTÀ

OTTOCENTO PARTECIPANTI ANCHE STRANIERI

Congresso-ponte da Trieste a Trento

Si svolgerà nelle due città, all'insegna del '68 una grande assise di elettrotecnica ed elettronica

Due adempimenti di fondamentale importanza nella vita moderna, due argomenti di cui si discute da tempo, saranno affrontati nel corso di un importante convegno che la nostra città sta per ospitare. Essi riguardano la distribuzione dell'energia elettrica e la comunicazione, in particolare la televisione e la telefonia. Il convegno, che si svolgerà nelle due città, all'insegna del '68 una grande assise di elettrotecnica ed elettronica, è organizzato dall'Associazione italiana degli ingegneri elettrici e elettronici (AIEE) e dall'Associazione italiana degli ingegneri elettronici (AIEE).

L'AIEE è una delle più antiche, numerose e attive associazioni scientifiche e tecniche di cui il nostro Paese, dato che la sua origine risale ai primordi della moderna elettrotecnica, essa fu fondata nel 1877 (col nome di Associazione elettrotecnica italiana), subito dopo il congresso internazionale di elettricità tenutosi a Ginevra. Primo presidente fu Galileo Ferraris, e attorno a lui si raggrupparono studiosi e tecnici interessati allo sviluppo delle applicazioni dell'elettricità. Da allora la AIEE ha continuato a costituire il centro di raccolta, discussione e diffusione degli studi, delle ricerche e delle applicazioni elettriche, richiamando attorno a sé i più brillanti nomi della scienza e della tecnica nazionale. Ferraris, Pacinotti, Marconi, Valadier, con lo svilupparsi delle nuove tecniche dell'elettrotecnica, della elaborazione dei dati, dei sistemi di controllo e delle telecomunicazioni, l'AIEE ha raccolto anche i tecnici e gli studiosi che si dedicano a queste branche di attività, promuovendo, nel corso di questi ultimi anni, numerose conferenze, corsi, visite, e pubblicando i risultati di ricerche di primaria importanza sul piano internazionale.

Attualmente la associazione che ha deciso di riunirsi quest'anno a Trieste, ha organizzato alle manifestazioni per il cinquantenario, conta circa novemila soci, ed è presieduta dal prof. Rinaldo Sartori direttore dell'Istituto elettrotecnico nazionale «Galileo Ferraris» di Torino, coadiuvato dal vicepresidente ing. Franco Bianchi di Castibianca (direttore generale della SAE), prof. Antonio Gigli (direttore generale della SIP), ing. Domenico Tolomeo (consigliere di amministrazione dell'ENEL) e dal segretario generale on. prof. Norberto Faletti. Per raggiungere i suoi fini, e promuovere e diffondere tra i tecnici italiani il progresso e gli studi, l'AIEE si giova di molti mezzi, e ogni anno indice un congresso generale, in cui si discute e si mette a punto qualche argomento di particolare importanza o attualità.

E' questo il caso, appunto, della manifestazione scientifica che si terrà dal 15 al 18 settembre a Trieste, per trasferirsi quindi, fino al giorno 22, a Trento, quasi a significare la particolare affinità di legami patriottici che uniscono la nostra città a quella di Trento, in spirito di modo nell'anno che celebra la Redenzione. E' evidente che il convegno dell'AIEE è destinato a recare nuovo prestigio e vivacità alla nostra città, e a dimostrare che si sono succedute nella vita dell'associazione, anche e soprattutto — come accennato — ai temi scelti per l'illustrazione e il dibattito.

Bisogna tener conto, negli anni in cui viviamo, che il sistema di distribuzione dell'energia elettrica dev'essere continuamente adeguato per soddisfare la richiesta di crescenti quantità di energia, e per assicurare la necessaria continuità di servizio.

Notevoli, comunque, è anche l'interesse verso soluzioni che permettano di estendere economicamente la rete di distribuzione, fino a portare l'energia ai nuclei e alle case che ne sono ancora sprovvisti. Sul piano tecnico il problema globale si articola nella ricerca degli schemi più opportuni per distribuire la rete di distribuzione, nella scelta di adeguate apparecchiature elettriche e nella realizzazione di automatismi, protezioni e telecomandi in grado di assicurare in ogni istante il controllo centralizzato dell'intera rete, il complesso problema di determinare gli stadi successivi di sviluppo attraverso cui una rete deve passare per assicurare, al minimo costo, la fornitura di crescenti quantità di energia è stato affrontato recentemente anche con l'aiuto di calcolatori elettronici.

Di indubbio, attuale interesse è l'altro tema, riflettente le comunicazioni, in particolare la media e breve distanza: da rilevare, in merito, che il limite di 2500 chilometri è stato definito dagli organi internazionali per stabilire norme tecniche immediatamente applicabili alla maggior parte dei collegamenti internazionali.

Alla sede della Facoltà di medicina L'assessore regionale all'urbanistica, De Carli, ha avuto in questi giorni un colloquio con il Magnifico Rettore della Università prof. Origone. Sono stati esaminati vari problemi dell'Ateneo e in particolare modo quello riguardante l'ubicazione della facoltà di medicina.

A DUE SETTIMANE DALLA PROMESSA FATTA A TRIESTE

Convocate da Leone le delegazioni sindacali

Questa mattina a Roma l'atteso incontro per la cantieristica. Espressa soddisfazione per il tempestivo intervento del Governo

Oggi è mercoledì, a Palazzo Chigi, il Presidente del Consiglio Leone riceverà gli esponenti delle tre organizzazioni sindacali triestine, per un esame della situazione economica cittadina, con particolare riferimento al settore della cantieristica.

La convocazione a Roma è pervenuta ieri mattina alla segreteria della Camera confederale del lavoro, proprio mentre era in corso la riunione indetta per esaminare appunto l'andamento delle attività produttive, esame compiuto anche con la partecipazione del sindacato metalmeccanico. Alla riunione, per la CODI, sarà presente il segretario generale dott. Fabbrici, accompagnato dal segretario confederale della UIL dott. Benvenuto e dal segretario della UILM, Giustaduro.

Il dott. Fabbrici, al termine della riunione di ieri mattina, ha fatto una dichiarazione, in cui rileva di non attendersi miracoli o soluzioni immediate per la grave situazione economica di Trieste, ma di dover riconoscere la particolare sensibilità dimostrata dal sen. Leone nel predisporre una così sollecita riunione delle parti. E ha aggiunto: «Esprimiamo il nostro punto di vista, che si riassume nel richiedere provvedimenti di aiuto per l'economia della provincia di Trieste, lavoro per i triestini nella loro città e, di conseguenza, lavoro al cantiere San Marco, fino a quando perlomeno non sia iniziata la produttività delle attività alternative, comunque senza pregiudicare in alcun modo il lavoro futuro dello scalo del San Marco per le costruzioni navali».

Dal canto suo la FIM-CISL, nel dare notizia della convocazione in sede romana, ricorda di aver già provveduto a invitare, su richiesta dell'Ufficio studi della Confederazione, un documento concernente i problemi dell'economia e della ristrutturazione della cantieristica e del piano CIPE.

All'incontro con il sen. Leone parteciperanno, per la FIM-CISL, provinciale, il segretario Paolo Cruciani, con il segretario nazionale Raoul Valbonesi. Della delegazione della CGIL, che sarà diretta da un segretario confederale, farà parte anche il segretario generale della Nuova CODI-CGIL di Trieste, Arturo Calabria.

A poco più di due settimane di distanza dal suo passaggio per Trieste, a bordo dell'«Andrea Mantegna», il Presidente del Consiglio ha mantenuto dunque la sua promessa fatta nell'occasione: quella di voler ricevere, quanto prima a Roma, i rappresentanti delle organizzazioni sindacali per conoscere le loro richieste, con particolare riferimento all'occupazione e ai riflessi sociali.

«Ci vedremo a Roma», aveva assicurato il Presidente del Consiglio. E ora è giunto quel momento, per la verità, dopo un'attesa limitata, ciò che depone ulteriormente a tutto favore dell'affermata buona volontà del Presidente del Consiglio di esaminare seriamente e compiutamente il problema che sta tanto a cuore alla classe lavoratrice triestina.

Il consuntivo degli spettacoli organizzati dall'Azienda di Soggiorno assomiglia a un bollettino meteorologico, talmente le varie iniziative sono state quest'anno condizionate dall'andamento del tempo atmosferico. Il ricco cartellone estivo dell'Azienda, predisposto con larghezza di mezzi in coincidenza con le manifestazioni di «Trieste '68», ha dovuto fare i conti in luglio con dieci giornate di pioggia, dodici densamente annuvolate e assai ventilate e soltanto nove di cielo sereno; anche peggiore è stato il tempo in agosto: sedici giornate piovose, tredici estremamente variabili con rapidi annuvolamenti e minuziosi di temporali incombenti e soltanto due di perfetto sereno. Un mese assolutamente eccezionale: mai, dal 1900 in poi, non abbiamo avuto a Trieste un agosto con meno di cinque giornate piovose.

Ad aggravare la situazione — dal punto di vista delle manifestazioni teatrali — si aggiunge il fatto che il peggioramento meteorologico ha avuto quasi sempre accentuazioni nel tardo pomeriggio, roghiando i potenziali spettatori, i quali al mattino avevano potuto magari recarsi al teatro, ma poi, a causa del maltempo, hanno dovuto rinunciare.

Tuttavia, delle 46 rappresentazioni in programma, l'Azienda di Soggiorno ha realizzato 41, nonché metà della replica dell'«Operetta Maya», poi definitivamente sospesa.

Appunto sull'aspetto dei beniamini del momento, una constatazione assai sintomatica. Il pubblico ha dimostrato di gradire molto le grandi opere e gli spettacoli di alta qualità, ma non accetta le proposte di esibizioni, pur buone e dignitose, a mezzo tono. La offerta, quindi, di programmi estivi diviene ogni anno più difficile: per il valore modesto della maggioranza dei cast di giro e, automaticamente, per la scarsezza dei programmi di notevole livello. Questi fattori sono inversamente proporzionali ai costi richiesti dai promotori, siano essi enti o impresari privati. Per dare un esempio probante inoppugnabile, si ricordi che, proprio a causa delle asperità dei promotori e delle spese complementari, nessuno spettacolo a San Giusto, con il tutto esaurito al corteo degli Miliari, riuscirebbe più a dare un introito sufficiente a pareggiare il costo complessivo.

Fur essendo uno dei tre principali compiti istituzionali dell'Azienda di Soggiorno quello di promuovere manifestazioni artistico-spettacolari tendenti a richiamare e far trattenere il più a lungo possibile gli ospiti a Trieste, dopo questi ultimi esperimenti stagionali è sembrato opportuno sottoporre a un ulteriore studio il nuovo orientamento di eventualità dei spettacoli e il numero degli spettacoli e di puntare incisivamente sulla più rigorosa selezione, cioè sulla qualità a scapito della quantità, con il concetto dell'«meno ma ottimo». Si vedrà in seguito.

Note lettrici: per «Luci e Suoni» a Miramare, che, giunto al decennio, sembra aver trovato una seconda giovinezza, con un incremento stupefacente di pubblico inglese (la manifestazione avrà un consuntivo a parte a fine settembre) e per le serate protettive, che per le serate protettive sul Golfo una sola notizia, ma sufficiente a darne le temperature: «dalla fine di settembre».

Questi dati sono stati resi noti dal presidente dell'Azienda di Soggiorno, avv. Di Giacomo, nell'ultima riunione del consiglio di amministrazione dell'ente. Nell'occasione ha tracciato un bilancio che sgombrava dall'elemento più dannoso e grave degli squilibri atmosferici, offrendo molte considerazioni positive. Innanzi tutto ha rilevato che l'opera non è assolutamente sepolta (quattromila spettatori paganti nelle due settimane di «Vedova allegra») e che i beniamini del momento sono ancora spargitori in pieno la loro forza d'attrazione (Morandi: quasi duemila spettatori paganti in una sera, affluenza record 1968).

Appunto sull'aspetto dei beniamini del momento, una constatazione assai sintomatica. Il pubblico ha dimostrato di gradire molto le grandi opere e gli spettacoli di alta qualità, ma non accetta le proposte di esibizioni, pur buone e dignitose, a mezzo tono. La offerta, quindi, di programmi estivi diviene ogni anno più difficile: per il valore modesto della maggioranza dei cast di giro e, automaticamente, per la scarsezza dei programmi di notevole livello. Questi fattori sono inversamente proporzionali ai costi richiesti dai promotori, siano essi enti o impresari privati. Per dare un esempio probante inoppugnabile, si ricordi che, proprio a causa delle asperità dei promotori e delle spese complementari, nessuno spettacolo a San Giusto, con il tutto esaurito al corteo degli Miliari, riuscirebbe più a dare un introito sufficiente a pareggiare il costo complessivo.

Fur essendo uno dei tre principali compiti istituzionali dell'Azienda di Soggiorno quello di promuovere manifestazioni artistico-spettacolari tendenti a richiamare e far trattenere il più a lungo possibile gli ospiti a Trieste, dopo questi ultimi esperimenti stagionali è sembrato opportuno sottoporre a un ulteriore studio il nuovo orientamento di eventualità dei spettacoli e il numero degli spettacoli e di puntare incisivamente sulla più rigorosa selezione, cioè sulla qualità a scapito della quantità, con il concetto dell'«meno ma ottimo». Si vedrà in seguito.

Note lettrici: per «Luci e Suoni» a Miramare, che, giunto al decennio, sembra aver trovato una seconda giovinezza, con un incremento stupefacente di pubblico inglese (la manifestazione avrà un consuntivo a parte a fine settembre) e per le serate protettive, che per le serate protettive sul Golfo una sola notizia, ma sufficiente a darne le temperature: «dalla fine di settembre».

Questi dati sono stati resi noti dal presidente dell'Azienda di Soggiorno, avv. Di Giacomo, nell'ultima riunione del consiglio di amministrazione dell'ente. Nell'occasione ha tracciato un bilancio che sgombrava dall'elemento più dannoso e grave degli squilibri atmosferici, offrendo molte considerazioni positive. Innanzi tutto ha rilevato che l'opera non è assolutamente sepolta (quattromila spettatori paganti nelle due settimane di «Vedova allegra») e che i beniamini del momento sono ancora spargitori in pieno la loro forza d'attrazione (Morandi: quasi duemila spettatori paganti in una sera, affluenza record 1968).

Appunto sull'aspetto dei beniamini del momento, una constatazione assai sintomatica. Il pubblico ha dimostrato di gradire molto le grandi opere e gli spettacoli di alta qualità, ma non accetta le proposte di esibizioni, pur buone e dignitose, a mezzo tono. La offerta, quindi, di programmi estivi diviene ogni anno più difficile: per il valore modesto della maggioranza dei cast di giro e, automaticamente, per la scarsezza dei programmi di notevole livello. Questi fattori sono inversamente proporzionali ai costi richiesti dai promotori, siano essi enti o impresari privati. Per dare un esempio probante inoppugnabile, si ricordi che, proprio a causa delle asperità dei promotori e delle spese complementari, nessuno spettacolo a San Giusto, con il tutto esaurito al corteo degli Miliari, riuscirebbe più a dare un introito sufficiente a pareggiare il costo complessivo.

Fur essendo uno dei tre principali compiti istituzionali dell'Azienda di Soggiorno quello di promuovere manifestazioni artistico-spettacolari tendenti a richiamare e far trattenere il più a lungo possibile gli ospiti a Trieste, dopo questi ultimi esperimenti stagionali è sembrato opportuno sottoporre a un ulteriore studio il nuovo orientamento di eventualità dei spettacoli e il numero degli spettacoli e di puntare incisivamente sulla più rigorosa selezione, cioè sulla qualità a scapito della quantità, con il concetto dell'«meno ma ottimo». Si vedrà in seguito.

Note lettrici: per «Luci e Suoni» a Miramare, che, giunto al decennio, sembra aver trovato una seconda giovinezza, con un incremento stupefacente di pubblico inglese (la manifestazione avrà un consuntivo a parte a fine settembre) e per le serate protettive, che per le serate protettive sul Golfo una sola notizia, ma sufficiente a darne le temperature: «dalla fine di settembre».

Questi dati sono stati resi noti dal presidente dell'Azienda di Soggiorno, avv. Di Giacomo, nell'ultima riunione del consiglio di amministrazione dell'ente. Nell'occasione ha tracciato un bilancio che sgombrava dall'elemento più dannoso e grave degli squilibri atmosferici, offrendo molte considerazioni positive. Innanzi tutto ha rilevato che l'opera non è assolutamente sepolta (quattromila spettatori paganti nelle due settimane di «Vedova allegra») e che i beniamini del momento sono ancora spargitori in pieno la loro forza d'attrazione (Morandi: quasi duemila spettatori paganti in una sera, affluenza record 1968).

Appunto sull'aspetto dei beniamini del momento, una constatazione assai sintomatica. Il pubblico ha dimostrato di gradire molto le grandi opere e gli spettacoli di alta qualità, ma non accetta le proposte di esibizioni, pur buone e dignitose, a mezzo tono. La offerta, quindi, di programmi estivi diviene ogni anno più difficile: per il valore modesto della maggioranza dei cast di giro e, automaticamente, per la scarsezza dei programmi di notevole livello. Questi fattori sono inversamente proporzionali ai costi richiesti dai promotori, siano essi enti o impresari privati. Per dare un esempio probante inoppugnabile, si ricordi che, proprio a causa delle asperità dei promotori e delle spese complementari, nessuno spettacolo a San Giusto, con il tutto esaurito al corteo degli Miliari, riuscirebbe più a dare un introito sufficiente a pareggiare il costo complessivo.

Fur essendo uno dei tre principali compiti istituzionali dell'Azienda di Soggiorno quello di promuovere manifestazioni artistico-spettacolari tendenti a richiamare e far trattenere il più a lungo possibile gli ospiti a Trieste, dopo questi ultimi esperimenti stagionali è sembrato opportuno sottoporre a un ulteriore studio il nuovo orientamento di eventualità dei spettacoli e il numero degli spettacoli e di puntare incisivamente sulla più rigorosa selezione, cioè sulla qualità a scapito della quantità, con il concetto dell'«meno ma ottimo». Si vedrà in seguito.

Note lettrici: per «Luci e Suoni» a Miramare, che, giunto al decennio, sembra aver trovato una seconda giovinezza, con un incremento stupefacente di pubblico inglese (la manifestazione avrà un consuntivo a parte a fine settembre) e per le serate protettive, che per le serate protettive sul Golfo una sola notizia, ma sufficiente a darne le temperature: «dalla fine di settembre».

Questi dati sono stati resi noti dal presidente dell'Azienda di Soggiorno, avv. Di Giacomo, nell'ultima riunione del consiglio di amministrazione dell'ente. Nell'occasione ha tracciato un bilancio che sgombrava dall'elemento più dannoso e grave degli squilibri atmosferici, offrendo molte considerazioni positive. Innanzi tutto ha rilevato che l'opera non è assolutamente sepolta (quattromila spettatori paganti nelle due settimane di «Vedova allegra») e che i beniamini del momento sono ancora spargitori in pieno la loro forza d'attrazione (Morandi: quasi duemila spettatori paganti in una sera, affluenza record 1968).

Appunto sull'aspetto dei beniamini del momento, una constatazione assai sintomatica. Il pubblico ha dimostrato di gradire molto le grandi opere e gli spettacoli di alta qualità, ma non accetta le proposte di esibizioni, pur buone e dignitose, a mezzo tono. La offerta, quindi, di programmi estivi diviene ogni anno più difficile: per il valore modesto della maggioranza dei cast di giro e, automaticamente, per la scarsezza dei programmi di notevole livello. Questi fattori sono inversamente proporzionali ai costi richiesti dai promotori, siano essi enti o impresari privati. Per dare un esempio probante inoppugnabile, si ricordi che, proprio a causa delle asperità dei promotori e delle spese complementari, nessuno spettacolo a San Giusto, con il tutto esaurito al corteo degli Miliari, riuscirebbe più a dare un introito sufficiente a pareggiare il costo complessivo.

Fur essendo uno dei tre principali compiti istituzionali dell'Azienda di Soggiorno quello di promuovere manifestazioni artistico-spettacolari tendenti a richiamare e far trattenere il più a lungo possibile gli ospiti a Trieste, dopo questi ultimi esperimenti stagionali è sembrato opportuno sottoporre a un ulteriore studio il nuovo orientamento di eventualità dei spettacoli e il numero degli spettacoli e di puntare incisivamente sulla più rigorosa selezione, cioè sulla qualità a scapito della quantità, con il concetto dell'«meno ma ottimo». Si vedrà in seguito.

Note lettrici: per «Luci e Suoni» a Miramare, che, giunto al decennio, sembra aver trovato una seconda giovinezza, con un incremento stupefacente di pubblico inglese (la manifestazione avrà un consuntivo a parte a fine settembre) e per le serate protettive, che per le serate protettive sul Golfo una sola notizia, ma sufficiente a darne le temperature: «dalla fine di settembre».

Questi dati sono stati resi noti dal presidente dell'Azienda di Soggiorno, avv. Di Giacomo, nell'ultima riunione del consiglio di amministrazione dell'ente. Nell'occasione ha tracciato un bilancio che sgombrava dall'elemento più dannoso e grave degli squilibri atmosferici, offrendo molte considerazioni positive. Innanzi tutto ha rilevato che l'opera non è assolutamente sepolta (quattromila spettatori paganti nelle due settimane di «Vedova allegra») e che i beniamini del momento sono ancora spargitori in pieno la loro forza d'attrazione (Morandi: quasi duemila spettatori paganti in una sera, affluenza record 1968).

Appunto sull'aspetto dei beniamini del momento, una constatazione assai sintomatica. Il pubblico ha dimostrato di gradire molto le grandi opere e gli spettacoli di alta qualità, ma non accetta le proposte di esibizioni, pur buone e dignitose, a mezzo tono. La offerta, quindi, di programmi estivi diviene ogni anno più difficile: per il valore modesto della maggioranza dei cast di giro e, automaticamente, per la scarsezza dei programmi di notevole livello. Questi fattori sono inversamente proporzionali ai costi richiesti dai promotori, siano essi enti o impresari privati. Per dare un esempio probante inoppugnabile, si ricordi che, proprio a causa delle asperità dei promotori e delle spese complementari, nessuno spettacolo a San Giusto, con il tutto esaurito al corteo degli Miliari, riuscirebbe più a dare un introito sufficiente a pareggiare il costo complessivo.

Fur essendo uno dei tre principali compiti istituzionali dell'Azienda di Soggiorno quello di promuovere manifestazioni artistico-spettacolari tendenti a richiamare e far trattenere il più a lungo possibile gli ospiti a Trieste, dopo questi ultimi esperimenti stagionali è sembrato opportuno sottoporre a un ulteriore studio il nuovo orientamento di eventualità dei spettacoli e il numero degli spettacoli e di puntare incisivamente sulla più rigorosa selezione, cioè sulla qualità a scapito della quantità, con il concetto dell'«meno ma ottimo». Si vedrà in seguito.

Note lettrici: per «Luci e Suoni» a Miramare, che, giunto al decennio, sembra aver trovato una seconda giovinezza, con un incremento stupefacente di pubblico inglese (la manifestazione avrà un consuntivo a parte a fine settembre) e per le serate protettive, che per le serate protettive sul Golfo una sola notizia, ma sufficiente a darne le temperature: «dalla fine di settembre».

Questi dati sono stati resi noti dal presidente dell'Azienda di Soggiorno, avv. Di Giacomo, nell'ultima riunione del consiglio di amministrazione dell'ente. Nell'occasione ha tracciato un bilancio che sgombrava dall'elemento più dannoso e grave degli squilibri atmosferici, offrendo molte considerazioni positive. Innanzi tutto ha rilevato che l'opera non è assolutamente sepolta (quattromila spettatori paganti nelle due settimane di «Vedova allegra») e che i beniamini del momento sono ancora spargitori in pieno la loro forza d'attrazione (Morandi: quasi duemila spettatori paganti in una sera, affluenza record 1968).

Appunto sull'aspetto dei beniamini del momento, una constatazione assai sintomatica. Il pubblico ha dimostrato di gradire molto le grandi opere e gli spettacoli di alta qualità, ma non accetta le proposte di esibizioni, pur buone e dignitose, a mezzo tono. La offerta, quindi, di programmi estivi diviene ogni anno più difficile: per il valore modesto della maggioranza dei cast di giro e, automaticamente, per la scarsezza dei programmi di notevole livello. Questi fattori sono inversamente proporzionali ai costi richiesti dai promotori, siano essi enti o impresari privati. Per dare un esempio probante inoppugnabile, si ricordi che, proprio a causa delle asperità dei promotori e delle spese complementari, nessuno spettacolo a San Giusto, con il tutto esaurito al corteo degli Miliari, riuscirebbe più a dare un introito sufficiente a pareggiare il costo complessivo.

Fur essendo uno dei tre principali compiti istituzionali dell'Azienda di Soggiorno quello di promuovere manifestazioni artistico-spettacolari tendenti a richiamare e far trattenere il più a lungo possibile gli ospiti a Trieste, dopo questi ultimi esperimenti stagionali è sembrato opportuno sottoporre a un ulteriore studio il nuovo orientamento di eventualità dei spettacoli e il numero degli spettacoli e di puntare incisivamente sulla più rigorosa selezione, cioè sulla qualità a scapito della quantità, con il concetto dell'«meno ma ottimo». Si vedrà in seguito.

Note lettrici: per «Luci e Suoni» a Miramare, che, giunto al decennio, sembra aver trovato una seconda giovinezza, con un incremento stupefacente di pubblico inglese (la manifestazione avrà un consuntivo a parte a fine settembre) e per le serate protettive, che per le serate protettive sul Golfo una sola notizia, ma sufficiente a darne le temperature: «dalla fine di settembre».

Questi dati sono stati resi noti dal presidente dell'Azienda di Soggiorno, avv. Di Giacomo, nell'ultima riunione del consiglio di amministrazione dell'ente. Nell'occasione ha tracciato un bilancio che sgombrava dall'elemento più dannoso e grave degli squilibri atmosferici, offrendo molte considerazioni positive. Innanzi tutto ha rilevato che l'opera non è assolutamente sepolta (quattromila spettatori paganti nelle due settimane di «Vedova allegra») e che i beniamini del momento sono ancora spargitori in pieno la loro forza d'attrazione (Morandi: quasi duemila spettatori paganti in una sera, affluenza record 1968).

Appunto sull'aspetto dei beniamini del momento, una constatazione assai sintomatica. Il pubblico ha dimostrato di gradire molto le grandi opere e gli spettacoli di alta qualità, ma non accetta le proposte di esibizioni, pur buone e dignitose, a mezzo tono. La offerta, quindi, di programmi estivi diviene ogni anno più difficile: per il valore modesto della maggioranza dei cast di giro e, automaticamente, per la scarsezza dei programmi di notevole livello. Questi fattori sono inversamente proporzionali ai costi richiesti dai promotori, siano essi enti o impresari privati. Per dare un esempio probante inoppugnabile, si ricordi che, proprio a causa delle asperità dei promotori e delle spese complementari, nessuno spettacolo a San Giusto, con il tutto esaurito al corteo degli Miliari, riuscirebbe più a dare un introito sufficiente a pareggiare il costo complessivo.

Fur essendo uno dei tre principali compiti istituzionali dell'Azienda di Soggiorno quello di promuovere manifestazioni artistico-spettacolari tendenti a richiamare e far trattenere il più a lungo possibile gli ospiti a Trieste, dopo questi ultimi esperimenti stagionali è sembrato opportuno sottoporre a un ulteriore studio il nuovo orientamento di eventualità dei spettacoli e il numero degli spettacoli e di puntare incisivamente sulla più rigorosa selezione, cioè sulla qualità a scapito della quantità, con il concetto dell'«meno ma ottimo». Si vedrà in seguito.

Note lettrici: per «Luci e Suoni» a Miramare, che, giunto al decennio, sembra aver trovato una seconda giovinezza, con un incremento stupefacente di pubblico inglese (la manifestazione avrà un consuntivo a parte a fine settembre) e per le serate protettive, che per le serate protettive sul Golfo una sola notizia, ma sufficiente a darne le temperature: «dalla fine di settembre».

Questi dati sono stati resi noti dal presidente dell'Azienda di Soggiorno, avv. Di Giacomo, nell'ultima riunione del consiglio di amministrazione dell'ente. Nell'occasione ha tracciato un bilancio che sgombrava dall'elemento più dannoso e grave degli squilibri atmosferici, offrendo molte considerazioni positive. Innanzi tutto ha rilevato che l'opera non è assolutamente sepolta (quattromila spettatori paganti nelle due settimane di «Vedova allegra») e che i beniamini del momento sono ancora spargitori in pieno la loro forza d'attrazione (Morandi: quasi duemila spettatori paganti in una sera, affluenza record 1968).

Appunto sull'aspetto dei beniamini del momento, una constatazione assai sintomatica. Il pubblico ha dimostrato di gradire molto le grandi opere e gli spettacoli di alta qualità, ma non accetta le proposte di esibizioni, pur buone e dignitose, a mezzo tono. La offerta, quindi, di programmi estivi diviene ogni anno più difficile: per il valore modesto della maggioranza dei cast di giro e, automaticamente, per la scarsezza dei programmi di notevole livello. Questi fattori sono inversamente proporzionali ai costi richiesti dai promotori, siano essi enti o impresari privati. Per dare un esempio probante inoppugnabile, si ricordi che, proprio a causa delle asperità dei promotori e delle spese complementari, nessuno spettacolo a San Giusto, con il tutto esaurito al corteo degli Miliari, riuscirebbe più a dare un introito sufficiente a pareggiare il costo complessivo.

Fur essendo uno dei tre principali compiti istituzionali dell'Azienda di Soggiorno quello di promuovere manifestazioni artistico-spettacolari tendenti a richiamare e far trattenere il più a lungo possibile gli ospiti a Trieste, dopo questi ultimi esperimenti stagionali è sembrato opportuno sottoporre a un ulteriore studio il nuovo orientamento di eventualità dei spettacoli e il numero degli spettacoli e di puntare incisivamente sulla più rigorosa selezione, cioè sulla qualità a scapito della quantità, con il concetto dell'«meno ma ottimo». Si vedrà in seguito.

Note lettrici: per «Luci e Suoni» a Miramare, che, giunto al decennio, sembra aver trovato una seconda giovinezza, con un incremento stupefacente di pubblico inglese (la manifestazione avrà un consuntivo a parte a fine settembre) e per le serate protettive, che per le serate protettive sul Golfo una sola notizia, ma sufficiente a darne le temperature: «dalla fine di settembre».

Questi dati sono stati resi noti dal presidente dell'Azienda di Soggiorno, avv. Di Giacomo, nell'ultima riunione del consiglio di amministrazione dell'ente. Nell'occasione ha tracciato un bilancio che sgombrava dall'elemento più dannoso e grave degli squilibri atmosferici, offrendo molte considerazioni positive. Innanzi tutto ha rilevato che l'opera non è assolutamente sepolta (quattromila spettatori paganti nelle due settimane di «Vedova allegra») e che i beniamini del momento sono ancora spargitori in pieno la loro forza d'attrazione (Morandi: quasi duemila spettatori paganti in una sera, affluenza record 1968).

Appunto sull'aspetto dei beniamini del momento, una constatazione assai sintomatica. Il pubblico ha dimostrato di gradire molto le grandi opere e gli spettacoli di alta qualità, ma non accetta le proposte di esibizioni, pur buone e dignitose, a mezzo tono. La offerta, quindi, di programmi estivi diviene ogni anno più difficile: per il valore modesto della maggioranza dei cast di giro e, automaticamente, per la scarsezza dei programmi di notevole livello. Questi fattori sono inversamente proporzionali ai costi richiesti dai promotori, siano essi enti o impresari privati. Per dare un esempio probante inoppugnabile, si ricordi che, proprio a causa delle asperità dei promotori e delle spese complementari, nessuno spettacolo a San Giusto, con il tutto esaurito al corteo degli Miliari, riuscirebbe più a dare un introito sufficiente a pareggiare il costo complessivo.

Fur essendo uno dei tre principali compiti istituzionali dell'Azienda di Soggiorno quello di promuovere manifestazioni artistico-spettacolari tendenti a richiamare e far trattenere il più a lungo possibile gli ospiti a Trieste, dopo questi ultimi esperimenti stagionali è sembrato opportuno sottoporre a un ulteriore studio il nuovo orientamento di eventualità dei spettacoli e il numero degli spettacoli e di puntare incisivamente sulla più rigorosa selezione, cioè sulla qualità a scapito della quantità, con il concetto dell'«meno ma ottimo». Si vedrà in seguito.

Note lettrici: per «Luci e Suoni» a Miramare, che, giunto al decennio, sembra aver trovato una seconda giovinezza, con un incremento stupefacente di pubblico inglese (la manifestazione avrà un consuntivo a parte a fine settembre) e per le serate protettive, che per le serate protettive sul Golfo una sola notizia, ma sufficiente a darne le temperature: «dalla fine di settembre».

Questi dati sono stati resi noti dal presidente dell'Azienda di Soggiorno, avv. Di Giacomo, nell'ultima riunione del consiglio di amministrazione dell'ente. Nell'occasione ha tracciato un bilancio che sgombrava dall'elemento più dannoso e grave degli squilibri atmosferici, offrendo molte considerazioni positive. Innanzi tutto ha rilevato che l'opera non è assolutamente sepolta (quattromila spettatori paganti nelle due settimane di «Vedova allegra») e che i beniamini del momento sono ancora spargitori in pieno la loro forza d'attrazione (Morandi: quasi duemila spettatori paganti in una sera, affluenza record 1968).

Appunto sull'aspetto dei beniamini del momento, una constatazione assai sintomatica. Il pubblico ha dimostrato di gradire molto le grandi opere e gli spettacoli di alta qualità, ma non accetta le proposte di esibizioni, pur buone e dignitose, a mezzo tono. La offerta, quindi, di programmi estivi diviene ogni anno più difficile: per il valore modesto della maggioranza dei cast di giro e, automaticamente, per la scarsezza dei programmi di notevole livello. Questi fattori sono inversamente proporzionali ai costi richiesti dai promotori, siano essi enti o impresari privati. Per dare un esempio probante inoppugnabile, si ricordi che, proprio a causa delle asperità dei promotori e delle spese complementari, nessuno spettacolo a San Giusto, con il tutto esaurito al corteo degli Miliari, riuscirebbe più a dare un introito sufficiente a pareggiare il costo complessivo.

Fur essendo uno dei tre principali compiti istituzionali dell'Azienda di Soggiorno quello di promuovere manifestazioni artistico-spettacolari tendenti a richiamare e far trattenere il più a lungo possibile gli ospiti a Trieste, dopo questi ultimi esperimenti stagionali è sembrato opportuno sottoporre a un ulteriore studio il nuovo orientamento di eventualità dei spettacoli e il numero degli spettacoli e di puntare incisivamente sulla più rigorosa selezione, cioè sulla qualità a scapito della quantità, con il concetto dell'«meno ma ottimo». Si vedrà in seguito.

Note lettrici: per «Luci e Suoni» a Miramare, che, giunto al decennio, sembra aver trovato una seconda giovinezza, con un incremento stupefacente di pubblico inglese (la manifestazione avrà un consuntivo a parte a fine settembre) e per le serate protettive, che per le serate protettive sul Golfo una sola notizia, ma sufficiente a darne le temperature: «dalla fine di settembre».

Questi dati sono stati resi noti dal presidente dell'Azienda di Soggiorno, avv. Di Giacomo, nell'ultima riunione del consiglio di amministrazione dell'ente. Nell'occasione ha tracciato un bilancio che sgombrava dall'elemento più dannoso e grave degli squilibri atmosferici, offrendo molte considerazioni positive. Innanzi tutto ha rilevato che l'opera non è assolutamente sepolta (quattromila spettatori paganti nelle due settimane di «Vedova allegra») e che i beniamini del momento sono ancora spargitori in pieno la loro forza d'attrazione (Morandi: quasi duemila spettatori paganti in una sera, affluenza record 1968).

Appunto sull'aspetto dei beniamini del momento, una constatazione assai sintomatica. Il pubblico ha dimostrato di gradire molto le grandi opere e gli spettacoli di alta qualità, ma non accetta le proposte di esibizioni, pur buone e dignitose, a mezzo tono. La offerta, quindi, di programmi estivi diviene ogni anno più difficile: per il valore modesto della maggioranza dei cast di giro e, automaticamente, per la scarsezza dei programmi di notevole livello. Questi fattori sono inversamente proporzionali ai costi richiesti dai promotori, siano essi enti o impresari privati. Per dare un esempio probante inoppugnabile, si ricordi che, proprio a causa delle asperità dei promotori e delle spese complementari, nessuno spettacolo a San Giusto, con il tutto esaurito al corteo degli Miliari, riuscirebbe più a dare un introito sufficiente a pareggiare il costo complessivo.

Fur essendo uno dei tre principali compiti istituzionali dell'Azienda di Soggiorno quello di promuovere manifestazioni artistico-spettacolari tendenti a richiamare e far trattenere il più a lungo possibile gli ospiti a Trieste, dopo questi ultimi esperimenti stagionali è sembrato opportuno sottoporre a un ulteriore studio il nuovo orientamento di eventualità dei spettacoli e il numero degli spettacoli e di puntare incisivamente sulla più rigorosa selezione, cioè sulla qualità a scapito della quantità, con il concetto dell'«meno ma ottimo». Si vedrà in seguito.

Note lettrici: per «Luci e Suoni» a Miramare, che, giunto al decennio, sembra aver trovato una seconda giovinezza, con un incremento stupefacente di pubblico inglese (la manifestazione avrà un consuntivo a parte a fine settembre) e per le serate protettive, che per le serate protettive sul Golfo una sola notizia, ma sufficiente a darne le temperature: «dalla fine di settembre».

Questi dati sono stati resi noti dal presidente dell'Azienda di Soggiorno, avv. Di Giacomo, nell'ultima riunione del consiglio di amministrazione dell'ente. Nell'occasione ha tracciato un bilancio che sgombrava dall'elemento più dannoso e grave degli squilibri atmosferici, offrendo molte considerazioni positive. Innanzi tutto ha rilevato che l'opera non è assolutamente sepolta (quattromila spettatori paganti nelle due settimane di «Vedova allegra») e che i beniamini del momento sono ancora spargitori in pieno la loro forza d'attrazione (Morandi: quasi duemila spettatori paganti in una sera, affluenza record 1968).

Appunto sull'aspetto dei beniamini del momento, una constatazione assai sintomatica. Il pubblico ha dimostrato di gradire molto le grandi opere e gli spettacoli di alta qualità, ma non accetta le proposte di esibizioni, pur buone e dignitose, a mezzo tono. La offerta, quindi, di programmi estivi diviene ogni anno più difficile: per il valore modesto della maggioranza dei cast di giro e, automaticamente, per la scarsezza dei programmi di notevole livello. Questi fattori sono inversamente proporzionali ai costi richiesti dai promotori, siano essi enti o impresari privati. Per dare un esempio probante inoppugnabile, si ricordi che, proprio a causa delle asperità dei promotori e delle spese complementari, nessuno spettacolo a San Giusto, con il tutto esaurito al corteo degli Miliari, riuscirebbe più a dare un introito sufficiente a pareggiare il costo complessivo.

Fur essendo uno dei tre principali compiti istituzionali dell'Azienda di Soggiorno quello di promuovere manifestazioni artistico-spettacolari tendenti a richiamare e far trattenere il più a lungo possibile gli ospiti a Trieste, dopo questi ultimi esperimenti stagionali è sembrato opportuno sottoporre a un ulteriore studio il nuovo orientamento di eventualità dei spettacoli e il numero degli spettacoli e di puntare incisivamente sulla più rigorosa selezione, cioè sulla qualità a scapito della quantità, con il concetto dell'«meno ma ottimo». Si vedrà in seguito.

Note lettrici: per «Luci e Suoni» a Miramare, che, giunto al decennio, sembra aver trovato una seconda giovinezza, con un incremento stupefacente di pubblico inglese (la manifestazione avrà un consuntivo a parte a fine settembre) e per le serate protettive, che per le serate protettive sul Golfo una sola notizia, ma sufficiente a darne le temperature: «dalla fine di settembre».

Questi dati sono stati resi noti dal presidente dell'Azienda di Soggiorno, avv. Di Giacomo, nell'ultima riunione del consiglio di amministrazione dell'ente. Nell'occasione ha tracciato un bilancio che sgombrava dall'elemento più dannoso e grave degli squilibri atmosferici, offrendo molte considerazioni positive. Innanzi tutto ha rilevato che l'opera non è assolutamente sepolta (quattromila spettatori paganti nelle due settimane di «Vedova allegra») e che i beniamini del momento sono ancora spargitori in pieno la loro forza d'attrazione (Morandi: quasi duemila spettatori paganti in una sera, affluenza record 1968).

Appunto sull'aspetto dei beniamini del momento, una const

ORGANIZZATA DAL CENTRO DI SVILUPPO ECONOMICO

Qualificata assise di tecnici su costole delle medie aziende

Ai lavori che si svolgeranno il 27 e 28 settembre nella Sala convegni della Camera di Commercio interverranno esperti lombardi e torinesi

In un'economia dinamica nella quale la concorrenza internazionale costringe le imprese ad investire in ricerca e sviluppo, l'automazione ed automazione, il problema dei costi costituisce il punto focale di un'amministrazione ottimale. Un siffatto problema non investe soltanto le imprese di grandi dimensioni ma riguarda pure le medie aziende. Ed ecco che il Centro sviluppo economico — che organizza da molti anni delle assise di studio sulle questioni più importanti della tecnica aziendale — invita per il 27-28 settembre gli esponenti nazionali ad una tavola rotonda per un approfondito esame sul controllo dei costi nelle medie aziende. Come di consueto, i lavori si svolgeranno nella Sala convegni della Camera di Commercio, in via San Nicolò 5.

La tematica del convegno riguarda quattro argomenti: le tecniche di rilevamento dei costi (coordinatore il dott. Silvio Ulessi, della Rinascente, Uptm di Milano); la contabilità dei costi (coordinatore il dott. G. Giannattasi, di Milano); i costi che si proiettano nel futuro (coordinatore il dott. Marco A. Tamagno della RIT-SIST di Torino).

Sul tema delle tecniche di rilevamento dei costi di prodotto, di distribuzione ed amministrativi terranno le relazioni il dott. Piero Trevese, della Bassetti, e l'ing. Paolo Corbelli dell'IST. In merito alla funzione della contabilità come strumento di gestione, l'ing. Malinverni parlerà su "Budget", il dott. Luigi Nuti su "Costi e Rendimenti".

Nutrito il numero delle relazioni sugli elaborati elettronici, le elezioni saranno svolte dal rag. Franco Fornas (della Honeywell), dall'ing. Martinella (della I.B.M.), dall'ing. Risti (della General Electric Information), dal dott. Venturoli e da Pierluigi Corbelli dell'Univac).

Ma le aziende devono sostenere anche dei costi attuali per predisporre lo sviluppo futuro; il continuo progresso tecnologico impone carichi crescenti di ricerca e sviluppo, e di conseguenza, di capitale e di personale. Il tema sarà trattato dal direttore della torinese RIV-STP ing. Mario Pesante, dall'ing. Marco Tamagno, esperto in indagini economiche, e dall'ing. Galia, del Centro Internazionale di Perfezionamento Professionale e di Technique di Torino.

Giust alla rassegna della pittura veneta

L'assessore regionale all'Istruzione e alle attività culturali, Giust, è intervenuto ieri mattina a Udine, nella sede di San Francesco, alla vernice della Mostra della pittura veneta del '600 in Friuli, che — come noto — sarà inaugurata domani alla presenza del Ministro Scalfaro.

Nelle brevi parole di saluto che ha rivolto ai presenti, l'assessore Giust ha ricordato come la giunta regionale, e in modo speciale l'Assessorato all'Istruzione, hanno sempre seguito con particolare interesse questa manifestazione, giunta oggi alla sua quarta edizione, per l'apporto che essa ha dato nel contesto culturale di tutto il Friuli-Venezia Giulia.

Borse di studio per le Medie superiori

I Provveditori agli studi hanno bandito il concorso a borse di studio del secondo turno per le scuole medie superiori, valevole per l'anno scolastico 1968-1969. Secondo le disposizioni impartite dal Ministero della P.I. ai Provveditori, possono partecipare al concorso gli alunni appartenenti a famiglie in disagiate condizioni economiche, che nello scorso anno scolastico abbiano conseguito la promozione a giugno e che questo anno frequentarono le classi successive a quelle iniziali di ciascun tipo di scuola o gruppo di anni di corso delle scuole secondarie di secondo grado artistico, statali o autorizzate a rilasciare titoli di studio riconosciuti dallo Stato.

Per l'ammissione al concorso, le disageate condizioni economiche sussistono quando il reddito imponibile della famiglia del candidato, accertato o denunciato ai fini dell'imposta complementare progressiva e di famiglia, non sia superiore a un milione e 300 mila, con un figlio a carico; a un milione e 600 mila, con due figli a carico; a un milione e 900 mila, con tre figli a carico; a due milioni e 200 mila, con quattro figli a carico. Il termine per la presentazione delle domande di ammissione al concorso scadrà il 10 ottobre. Per l'11 novembre alle ore 9.30 è previsto l'inizio della prova scritta.

Reunione di dirigenti delle Aziende di soggiorno

Terzi pomeriggio, nella sede degli Enti locali di Udine, il vicepresidente della Giunta regionale e assessore regionale al turismo, Moro, ha presieduto una riunione tecnica dei direttori delle Aziende autonome di cura, soggiorno e turismo del Friuli-Venezia Giulia. Ai lavori hanno partecipato anche alcuni funzionari dell'Assessorato regionale al turismo. Sono intervenuti i direttori Quitian per Trieste, Malferheimer per Grado, Patrucco per Gradisca e Redipuglia, Antonutti per Portofino, Cudicio per Portofino, Zoppi per Portofino, Barazzutti per Portofino, e un collaboratore del direttore di Lignano Sabbiadoro, Vidotto.

E' stato esaminato e discusso lo schema di disegno di legge riguardante le provvidenze dell'Amministrazione regionale a favore delle Aziende autonome di cura, soggiorno e turismo, e delle Associazioni «Pro Loco» del Friuli-Venezia Giulia che verrà sottoposto alla Giunta regionale nella seduta di martedì prossimo. Il vicepresidente Moro ha poi sottolineato l'esigenza di programmare, con azione preparatoria, alcune importanti manifestazioni di risonanza nazionale da svolgersi nel Friuli-Venezia Giulia. Infine è stata ribadita la

giustizia professionale per la donna (annuale), per la quarta classe del liceo artistico (annuale), per la quarta, quinta, sesta, settima classe del conservatorio di musica e dell'istituto musicale (fino al termine del corso).

Corsi all'ENALC per impiegati

Per gli impiegati che desiderano migliorare la propria qualificazione professionale l'ENALC istituirà appositi corsi di promozione nel prossimo anno scolastico.

I corsi, che inizieranno nel prossimo mese di ottobre e termineranno a maggio, vengono istituiti per le seguenti categorie: operatori contabili (macchine calcolatrici e contabili Olivetti-Audit), addetti tenuta libri paga, corrispondenti commerciali in lingua inglese oppure tedesca, stenografi e dattilografi.

Com'è noto, i corsi sono gratuiti ed agli allievi vengono distribuiti gratuitamente i libri di testo, i quaderni, il materiale didattico e di esercitazione.

COLLOQUI DEL PROF. DULCI CON VARI ESPONENTI

Problemi economici discussi alla Regione

Operazioni di carico e scarico a Monfalcone e il «Navalguliano» fra i temi esaminati

In una serie di incontri e contatti avvenuti, nei giorni scorsi, l'assessore regionale all'Industria e commercio, Dulci, ha trattato numerosi problemi interessanti lo sviluppo dell'economia locale.

Il prof. Dulci ha ricevuto i rappresentanti della Compagnia portuale di Monfalcone, i quali hanno intrattenuto sull'attuale situazione del traffico, parlando in merito alle esigenze di idonei provvedimenti ed attrezzature per garantire una maggiore velocità nelle operazioni di carico e scarico. I convenuti hanno a questo proposito discusso di un progetto di un dettaglio promemoria, che — secondo quanto ha assicurato il prof. Dulci — verrà studiato in sede competente.

Precedentemente il presidente della Camera di Commercio di Trieste, Calzavara, Dulci ha tenuto una prolungata riunione con alcuni operatori economici interessati alla costruzione di nuovi magazzini, nonché al progetto di un porto di Montebelluna.

L'assessore Dulci ha avuto pure un primo contatto con operatori economici tedeschi, che si sono dichiarati interessati alla creazione di nuove iniziative industriali nel territorio regionale.

Con il direttore della Cassa di Risparmio di Trieste, Delise, il prof. Dulci ha discusso diverse questioni inerenti al mercato valutario in conto bilaterale. Successivamente, egli si è incontrato con il presidente della Federebbe, regionale delle medie industrie, Florit, che era accompagnato dal direttore dell'organismo, dott. Augelli. I convenuti hanno esposto vari problemi ed esigenze relative alla categoria, per i quali il prof. Dulci ha assicurato il suo interessamento.

Infine l'assessore regionale all'Industria e commercio ha ricevuto il titolare del Cantile «Navalguliano» di Trieste, con il quale ha compiuto un esame della situazione aziendale, con particolare riferimento alla ripresa del complesso ex «Felze» di Muggia.

In merito alla linea per la Turchia, della società Naklati TAO, sarà in porto il 13 p.v. il «Maggiolino», con pieno carico di frutta secca e saponi. Partirà il 16 in full. Seguirà il 20 il «Kosova», pure al completo con frutta secca e tabacco; ripartirà il 23 in full di merci varie.

E' partito ieri l'altro direttamente per Buenos Aires il «Lago Nahuel Huapi», dopo aver sbarcato 672 ton. di caffè, pellami e cotone. Ha imbarcato nel nostro porto 820 ton. di macchinari, carta, acciaio e refrattari. La linea della ELMA di Buenos Aires ha la periodicità di un servizio ogni tre settimane.

opportunità di una sempre più stretta collaborazione tra le Aziende di cura, soggiorno e turismo e l'Assessorato regionale al turismo.

E' morto a La Spezia il dott. Plinio Vascotto

E' giunta improvvisa la fatale notizia che, a La Spezia, lontano dalla sua Patria, si è chiusa la laboriosa e nobile esistenza, il dott. Plinio Vascotto, volontario della guerra 1915-18, unitamente al fratello Livio.

Nato nel 1892, Plinio Vascotto fu l'ultimo segretario generale della Provincia di Istria, dove rimase finché gli fu possibile. Passato al di là dell'Isola, venne assunto dapprima alla segreteria provinciale di Rovigo, e, di lì, fino al pensionamento, che avvenne l'anno scorso, alla Provincia di Cremona. Egli possedeva le più belle qualità: bontà, intelligenza, laboriosità, patriottismo. La sua salma è stata tumulata nel cimitero di La Spezia. Lascia la consorte e quattro figli, e due figlie.

La Compagnia Volontari Giuliani e Dalmati, informa che presso la sede, Cassa del Combattente (lunedì, mercoledì e venerdì dalle 19 alle 20), è a disposizione per le prenotazioni la serie delle fotografie scattate durante la cerimonia a Carlo Banelli.

Per stamane è prevista una nuova riunione dell'Ufficio di presidenza del Consiglio regionale, che sarà prevalentemente dedicata all'esame del progetto definitivo della nuova sede e della nuova sala consiliare in Piazza Oberdan.

LA VITA NEL PORTO

Carichi completi per il Golfo Persico - Grossi arrivi di legname a Monfalcone - Macchinari italiani per Cuba

Nella Ellerman Wilson

Dall'India è attesa per il 10 p.v. la m/n «Elasada», della Scindia Steamship Co. di Bombay. Caricherà per Bombay, Coochin, Madras e Calcutta, nel quadro di un servizio combinato espletato da tre società indiane.

In merito alla linea per la Turchia, della società Naklati TAO, sarà in porto il 13 p.v. il «Maggiolino», con pieno carico di frutta secca e saponi. Partirà il 16 in full. Seguirà il 20 il «Kosova», pure al completo con frutta secca e tabacco; ripartirà il 23 in full di merci varie.

E' partito ieri l'altro direttamente per Buenos Aires il «Lago Nahuel Huapi», dopo aver sbarcato 672 ton. di caffè, pellami e cotone. Ha imbarcato nel nostro porto 820 ton. di macchinari, carta, acciaio e refrattari. La linea della ELMA di Buenos Aires ha la periodicità di un servizio ogni tre settimane.

L'E.O. e la Adria Lines

La linea celerità Adriatico - Estremo Oriente espletata dalla Flotta Lauro tramite gli agenti generali della Adria Lines continua con la periodicità di una partenza ogni 20 giorni circa dal nostro porto. Sono impiegate sulla rotta da otto a nove navi. Sarà sotto carico dal 15 al 20 la m/n «Pescara» per la quale è assicurato il pieno completamento delle stive in uscita da Trieste.

Pakistan - Golfo Persico

Apprendiamo dalla Adria Lines che il cargo di linea «Avorio» è partito ieri l'altro per il Pakistan, nel quadro di un servizio di rifornimento

Lavoro e previdenza

nelle SEGNALAZIONI

Assegno ex combattenti: limiti di reddito

Il lettore Romano Vecchietti ci chiede: «Al fine della presentazione della domanda per ottenere il beneficio della guerra 15-18. "Cassa la vol: mi no combattevo mica volontario contro l'Italia: terra Fran che me fa mobilitato".

«Tutta la classe 1911 era mobilitata o meglio richiamata per esenza A.O. Anche noi abbiamo combattuto come quelli della grande guerra, solo con la differenza che gli ex a.u. combattevano contro, noi invece, a favore.

Tempo fa, chiesi ad un competente ufficio se come invalido del lavoro ed ex combattente con croce di guerra ho diritto a qualche migliorata per la pensione. Risposero: dopo il 65. anno di età avrà diritto a 10 lire per ogni settimana completa nella campagna A.O. (circa 400 lire al mese).

«Consigliameli vuol Faccio bene se scrivo una lettera al Negus? Forse da lui riceverò qualcosa in anticipo, ma forse altro che per aver fatto fuori in combattimento qualche mio soldato. Se no, non mi resta che ringraziare aspettando il 65. anno di età, dopodiché (se sarò ancora vivo) con le 400 lire complessive, azioni delle Strade e del Mediterraneo... Marcello Sossis.

Di fronte a tante lettere in cui — e giustamente — le reclutazioni sono fatte con sdegno e talvolta con disprezzo, ci si domanda se è sembrata così insolita da indurci a

pubblicare integralmente la lettera, anche se, nella risposta, ci limitiamo come di consueto a chiarire i punti di legge, senza entrare nei meriti dei confronti fatti da chi scrive.

Pensiamo che il legislatore abbia ritenuto di considerare coperti di contributo agli effetti del diritto e della misura della pensione, ponendo il relativo onere a carico dello Stato, solamente i periodi di servizio militare prestato durante le cause della mobilitazione generale, il danno della mancata assicurazione sarebbe stato accusato dallo straniero maggioranza dei lavoratori chiamati alle armi. Il beneficio del riconoscimento venne quindi equamente esteso a tutti i lavoratori dell'epoca e non ad una parte sola ristretta come sarebbe avvenuto nel caso di riconoscimento di periodi di servizio militare prestati in altre campagne.

Mentre in un primo tempo il periodo della guerra 15-18 veniva riconosciuto solamente a favore degli appartenenti alle forze armate italiane, recentemente il beneficio è stato esteso anche a coloro che sono stati mobilitati nelle ex forze armate, e cioè quelli che, pur non avendo partecipato al principio a un tempo accettato dall'Italia di considerare gli appartenenti alle Forze armate ex a. u. a tutti gli effetti alla stessa stregua dei nostri combattenti.

L'informazione avuta dal lettore non è del tutto esatta. Il servizio militare prestato durante la campagna d'Africa può essere infatti riconosciuto, entro il limite del periodo di leva (18 mesi), solo nel caso che il richiedente non abbia precedentemente prestato servizio militare di leva per il quale abbia ottenuto analogo beneficio. In caso positivo «controbilanciamento» potranno aumentare le misure della pensione in essere a decorrere dalla data della domanda del relativo accreditamento.

Riscatto e indennità anzianità

L'assiduo lettore P. M., che segue d'importanza la rubrica "Lavoro e previdenza" che di giorno in giorno fa sempre maggiori progressi a beneficio di tanti lavoratori ci prospetta due quesiti.

Al primo, relativo alla facoltà di riscatto dei periodi di lavoro con qualifica impiegatizia dal 1920 al 1936, abbiamo esaurientemente risposto con la risposta «Riscatto contributi 1920-36» pubblicata in questa rubrica il 23 agosto.

In merito al secondo, che riguarda la liquidazione dell'indennità di anzianità all'ex dipendente di un ospedale R. D. G., possiamo precisare che l'indennità stessa viene calcolata, indipendentemente se liquidata dall'ospedale o dall'INAIL, in base agli anni di servizio. Di norma essa corrisponde ad una mensilità per ogni anno di servizio e la retribuzione da prendere a base per il conteggio è quello che comprende anche i ratei di 13.5 mensilità o pratica normale.

La liquidazione dell'indennità di anzianità non è un altro tipo di pensione, ma un'altra forma di pensione, che deve essere calcolata e versata separatamente dal resto della pensione.

UNA BENEFICA ATTIVITA' CHE E' DOVEROSO SOTTOLINEARE

Nelle colonie dell'O.A.P.G.D. quasi un incontro col passato

Sono stati ospitati quest'anno complessivamente 552 ragazzi

L'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati ha concluso per quest'anno la sua attività nel settore delle colonie estive, con una significativa cerimonia tenutasi al Palazzo di S. Sisto, in via S. Sisto, 1, a Trieste.

La prima colonia ha avuto sede a Merletto di Graglia, accogliendo 60 maschi e altrettante bambine. A Muggia ha funzionato la seconda colonia, accogliendo 100 bambini, e nel secondo altrettanto bambini di età compresa tra i 5 e i 12 anni. Si è trattato di ragazzi residenti nella nostra città, e particolarmente nei complessi edilizi realizzati dall'OAPGD, che hanno raggiunto ogni mattina la sede della colonia, rientrando in famiglia al termine di una giornata di intensa e sano divertimento. Nella Casa del fanciullo di S. Sisto ha avuto sede il soggiorno femminile, nel quale sono state accolte in due turni 100 ragazze di età compresa tra i 12 e i 18 anni.

La prima colonia ha avuto sede a Merletto di Graglia, accogliendo 60 maschi e altrettante bambine. A Muggia ha funzionato la seconda colonia, accogliendo 100 bambini, e nel secondo altrettanto bambini di età compresa tra i 5 e i 12 anni. Si è trattato di ragazzi residenti nella nostra città, e particolarmente nei complessi edilizi realizzati dall'OAPGD, che hanno raggiunto ogni mattina la sede della colonia, rientrando in famiglia al termine di una giornata di intensa e sano divertimento.

Nella Casa del fanciullo di S. Sisto ha avuto sede il soggiorno femminile, nel quale sono state accolte in due turni 100 ragazze di età compresa tra i 12 e i 18 anni. La prima colonia ha avuto sede a Merletto di Graglia, accogliendo 60 maschi e altrettante bambine. A Muggia ha funzionato la seconda colonia, accogliendo 100 bambini, e nel secondo altrettanto bambini di età compresa tra i 5 e i 12 anni. Si è trattato di ragazzi residenti nella nostra città, e particolarmente nei complessi edilizi realizzati dall'OAPGD, che hanno raggiunto ogni mattina la sede della colonia, rientrando in famiglia al termine di una giornata di intensa e sano divertimento.

Ex a.u. ed ex A.O.

«Vorrei che qualcuno mi chiarisse con quale logica vengono premiati con l'aumento della pensione coloro che combattevano nella guerra 1915-18 sul Piave contro l'Impero austro-ungarico, e contro i medaglie, mentre di noi, che combattevamo in A.O. «pro» e contro, nessuno si ricorda. Mi permetto di ricordare a coloro che non vogliono ricordare, che anche se antifascisti tutti erano allora

L'Opera, che non avevano la possibilità di rientrare in famiglia per il periodo della vacanza estiva.

Le colonie dell'Opera profughi funzionano con efficienza da un duplice compito: in primo luogo, dare serenità e sana vacanza ad un consistente gruppo di figli di profughi; e inoltre offrire a tanti giovani la possibilità di incontrarsi con altri coetanei provenienti da diverse province, tutti figli di profughi. Questa caratteristica di diventare l'occasione — forse unica — d'incontro tra ragazzi che in comune hanno l'appartenenza alle popolazioni dell'Istria, di Fiume e della Dalmazia, è indubbiamente la più importante tra quelle che le colonie dell'Opera profughi possono e potranno avere.

Un ragazzo, figlio di una famiglia di profughi, nato e residente in una qualunque città italiana, poco sa dell'origine sua e della sua gente: egli vive nell'ambiente che lo circonda e vi aderisce. Del luogo da cui è venuta profuga la sua famiglia, degli usi e costumi, della storia della sua terra, egli sa quel poco che gli ha insegnato la scuola. Considera più come un racconto che come una realtà. Questo ragazzo o questa ragazza si troverà, per un mese, con un gruppo di coetanei della sua stessa provenienza, in un ambiente che opportunamente integrerà quanto egli ha appreso in famiglia. Quello che prima era un racconto di vicende familiari assumerà così il volto di una realtà concreta, e di un patrimonio comune, si imprimerà profondamente nel cuore e nella memoria. Così le colonie dell'OAPGD si pongono nella comunità delle genti profughe come prezioso strumento di conservazione della vita e della storia della nostra gente.

Questi ragazzi, pertanto, vengono nei soggiorni dell'Opera profughi a ritrovare la loro terra d'origine dei loro padri, le zone dove si è combattuto per la redenzione di queste terre, per riacclararsi alla storia e trovare la loro patria nella storia regionale, i ragazzi perciò sono portati a visitare le bellezze naturali della zona, le grotte carsiche, le antichità, i musei, le vestigia della civiltà preesistente. I luoghi sacri dove c'è stata la nostra ancora combattuta i nostri soldati, e i cimiteri dove dormono le grandi schiere degli Eroi, come Redipuglia, Osilava, Aquileia.

Questa attività si alterna con gioiose nuotate nel nostro mare azzurro e il clima è festoso sia nei ragazzi che nelle ragazze che a questi soggiorni partecipano. Per la prima volta, per la prima volta, i ragazzi e le ragazze sono esortati a riprendere, vi sono insegnati che provvedono mediante lezioni. Se c'è qualche allievo che non ha tanta voglia di studiare, ci sono in mente una serie di ragazzi che non avendo ripartizioni a ottobre chiedono di assistere a delle lezioni per essere avanzati nel prossimo anno scolastico: è una cosa consolante, e i dirigenti non si rifiutano di accettare di dedicare qualche ora al ripasso delle principali materie.

Conclusa questa che è stata la ventiduesima edizione delle colonie estive, l'Opera profughi si prepara ora a riprendere la sua imponente attività nel settore delle colonie.

Gite e soggiorni

G.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 8 settembre gita al rifugio Scarpa con salita del Monte Agner (m. 2872). Itinerario «Bosco del Pre». Val d'Angarona. Rifugio Dora Dorca. Partenza sabato 7/9 alle ore 15 da piazza Oberdan e ritorno domenica sera. Informazioni ai sezioni in sede sociale, via S. Felice 1 - tel. 68-195.

Macchinari

Lunedì prossimo sarà in porto il cargo «Tina» per caricare una partita di macchinari di produzione cubana per conto del Governo cubano. La nave è in appoggio alla F. M. Maritoni.

Secondo quanto rileviamo dalla F. M. Maritoni, si trova sotto sbarco a Portogruaro il cargo svedese «Akademik Pavlov» che ha a bordo 11.854 metri steri di tonello da cesteria, proveniente da Leningrado. Il carico è destinato alle Cartiere del Timavo.

Per la giornata odierna è steso il «Marshall Gavorrano» con altri 11 mila 260 m. di legname tonello per la stessa industria. Infine, per le cariche regionali arriverà il 14 p.v. il «Dobrotopia», con a bordo 11.264 metri steri di legname tonello. E' da far presente che le partite suddette sono state imbarcate nello scalo logistico di Leningrado.

Per il 9 a settembre a Monfalcone il cargo «Prindevrova» che sbarcherà, per conto degli Stabilimenti Papa di San Donà, 8315 tonnellate di legname pregiato della classe Ramin, proveniente dal Borneo settentrionale.

MOSTRE D'ARTE

RASSEGNA REGIONALE DI ARTISTI REGIONALI

Sarà aperta in novembre a Palazzo Costantini

Fra le numerose manifestazioni intese a celebrare il cinquantenario anniversario della Redenzione di Trieste si inserisce con particolare prestigio la prima Mostra Biennale degli artisti della regione Friuli-Venezia Giulia, che sarà inaugurata il 4 novembre 1968 nella Sala comunale d'arte di Palazzo Costantini a Trieste.

La rassegna si prefigge lo scopo di far convergere nella città capoluogo, le espressioni particolarmente significative dell'arte regionale, che per tradizione secolare esercita nel settore dell'arte contemporanea una prestigiosa funzione di polo culturale su una vasta area europea.

La Mostra, essendo prevista tra i programmi della Regione, in Italia e all'estero, farà conoscere l'opera degli artisti friuliani e friuliani ad un vastissimo pubblico. Alla Mostra saranno invitati non più di trenta autori scelti da una apposita commissione, di cui fanno parte i critici Umberto Apollonio, Gino D'Amico, Arturo Manzoni, Pierluigi Maras, Fulvio Monari, Giulio Montenegro e Roberto Salvini. Questa commissione è stata designata dal comitato promotore della Mostra, formato dall'assessore regionale all'Istruzione, dott. Bruno Giust, in rappresentanza del Presidente della Giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia, dal Sindaco di Trieste, dott. Marcello Spadolini, e dal Presidente del Comitato del Civico Museo Revoltella, dott. Egidio Babilio.

Carlo Castelreggione a Sistianna

L'Azienda autonoma di Sistianna, che ha sede in Sistianna, ha organizzato una Mostra antologica di opere di Carlo Castelreggione, inaugurata alle ore 18.30.

La scomparsa a Nappi del com.te Paturzo

Il 24 agosto è deceduto a Nappi il comandante Giacomo Paturzo della Flotta Lauro.

La lunga esperienza acquisita durante il suo soggiorno in Friuli-Venezia Giulia, e la sua qualità di esperto delle condizioni, in stretta armonia e collaborazione con i locali operatori comitazionali.

Personale di Fulgenzi alla «Lanterna»

Domani sera, alle ore 19, sarà inaugurata alla «Lanterna» di via S. Nicolò 6, una mostra personale di Toni Fulgenzi, che resterà aperta fino al 27 corr. con orario dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 17 alle 20 (nei

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni, in prevalenza sereno o poco nuvoloso, salvo locali annuvolamenti cumulativi sulle regioni del medio e basso versante delle Alpi, dove si registrano temporali, più probabili nelle ore pomeridiane e su quelle appenniniche, ridotte.

Temperatura: senza variazioni di rilievo.

Venti: deboli in prevalenza da Nord-Ovest, tendenti a variare. Mare: generalmente mosso, con moto ondato in diminuzione.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 10, 27; Verona 11, 25; Trieste 15, 18; Venezia 14, 20; Milano 9, 26; Torino 7, 24; Genova 15, 24; Bologna 15, 22; Firenze 10, 25; Pisa 12, 23; Ancona 15, 25; Perugia 11, 20; Pescara 16, 25; L'Aquila 10, 24; Roma Nord 13, 26; Roma Fiumicino 13, 26; Campobasso 13, 20; Bari 18, 24; Napoli 15, 22; Potenza 15, 19; Salerno 15, 22; Reggio Calabria 17, 25; Messina 22, 26; Palermo 23, 25; Catania 18, 30; Alghero 19, 24; Cagliari 16, 28.

La prossima attività della famiglia capodistri

Si è riunito nella sede dell'Unione degli Istriani, in Provincia dell'Istria, il consiglio Direttivo della famiglia Capodistriana. Nel corso della riunione, che era presieduta dal dott. Della Seta, sono state trattate questioni organizzative di carattere tecnico, nonché il piano di attività inerenti ai prossimi mesi. La famiglia parteciperà fra l'altro al prossimo raduno Istituzionale a Trieste per il novembre.

ELARGIZIONI VARI

In memoria di Eufemia Perin, in famiglia Perin, del Comune di Del Tuffo-Alto Poma 10.000 lire. In memoria di Eufemia Perin, in famiglia Perin, del Comune di Del Tuffo-Alto Poma 10.000 lire. In memoria di Eufemia Perin, in famiglia Perin, del Comune di Del Tuffo-Alto Poma 10.000 lire.

In memoria di Eufemia Perin, in famiglia Perin, del Comune di Del Tuffo-Alto Poma 10.000 lire. In memoria di Eufemia Perin, in famiglia Perin, del Comune di Del Tuffo-Alto Poma 10.000 lire. In memoria di Eufemia Perin, in famiglia Perin, del Comune di Del Tuffo-Alto Poma 10.000 lire.

In memoria di Eufemia Perin, in famiglia Perin, del Comune di Del Tuffo-Alto Poma 10.000 lire. In memoria di Eufemia Perin, in famiglia Perin, del Comune di Del Tuffo-Alto Poma 10.000 lire. In memoria di Eufemia Perin, in famiglia Perin, del Comune di Del Tuffo-Alto Poma 10.000 lire.

In memoria di Eufemia Perin, in famiglia Perin, del Comune di Del Tuffo-Alto Poma 10.000 lire. In memoria di Eufemia Perin, in famiglia Perin, del Comune di Del Tuffo-Alto Poma 10.000 lire. In memoria di Eufemia Perin, in famiglia Perin, del Comune di Del Tuffo-Alto Poma 10.000 lire.

In memoria di Eufemia Perin, in famiglia Perin, del Comune di Del Tuffo-Alto Poma 10.000 lire. In memoria di Eufemia Perin, in famiglia Perin, del Comune di Del Tuffo-Alto Poma 10.000 lire. In memoria di Eufemia Perin, in famiglia Perin, del Comune di Del Tuffo-Alto Poma 10.000 lire.

In memoria di Eufemia Perin, in famiglia Perin, del Comune di Del Tuffo-Alto Poma 10.000 lire. In memoria di Eufemia Perin, in famiglia Perin, del Comune di Del Tuffo-Alto Poma 10.000 lire. In memoria di Eufemia Perin, in famiglia Perin, del Comune di Del Tuffo-Alto Poma 10.000 lire.

In memoria di Eufemia Perin, in famiglia Perin, del Comune di Del Tuffo-Alto Poma 10.000 lire. In memoria di Eufemia Perin, in famiglia Perin, del Comune di Del Tuffo-Alto Poma 10.000 lire. In memoria di Eufemia Perin, in famiglia Perin, del Comune di Del Tuffo-Alto Poma 10.000 lire.

In memoria di Eufemia Perin, in famiglia Perin, del Comune di Del Tuffo-Alto Poma 10.000 lire. In memoria di Eufemia Perin, in famiglia Perin, del Comune di Del Tuffo-Alto Poma 10.000 lire. In memoria di Eufemia Perin, in famiglia Perin, del Comune di Del Tuffo-Alto Poma 10.000 lire.

In memoria di Eufemia Perin, in famiglia Perin, del Comune di Del Tuffo-Alto Poma 10.000 lire. In memoria di Eufemia Perin, in famiglia Perin, del Comune di Del Tuffo-Alto Poma 10.000 lire. In memoria di Eufemia Perin, in famiglia Perin, del Comune di Del Tuffo-Alto Poma 10.000 lire.

In memoria di Eufemia Perin, in famiglia Perin, del Comune di Del Tuffo-Alto Poma 10.000 lire. In memoria di Eufemia Perin, in famiglia Perin, del Comune di Del Tuffo-Alto Poma 10.000 lire. In memoria di Eufemia Perin, in famiglia Perin, del Comune di Del Tuffo-Alto Poma 10.000 lire.

In memoria di Eufemia Perin, in famiglia Perin, del Comune di Del Tuffo-Alto Poma 10.000 lire. In memoria di Eufemia Perin, in famiglia Perin, del Comune di Del Tuffo-Alto Poma 10.000 lire. In memoria di Eufemia Perin, in famiglia Perin, del Comune di Del Tuffo-Alto Poma 10.000 lire.

giorni festivi dalle 11 alle 18. Toni Fulgenzi è nato a Sistianna nel 1922, dove ha studiato all'Accademia di Belle Arti. Nel 1945-1958 ha partecipato alla prima Mostra Biennale degli artisti della regione Friuli-Venezia Giulia. Dopo un lungo periodo dedicato al documentario fotografico, è a lungo in Europa. Artista ad Estero, ha lavorato alla Biennale di Venezia nel 1960 con una personale a Sistianna. Oltre a numerose collezioni nelle più importanti città italiane ha tenuto mostre personali a Venezia, Milano, Trento, Verona, Roma, Bari, Londra e O.

La scomparsa a Nappi del com.te Paturzo

Il 24 agosto è deceduto a Nappi il comandante Giacomo Paturzo della Flotta Lauro.

La lunga esperienza acquisita durante il suo soggiorno in Friuli-Venezia Giulia, e la sua qualità di esperto delle condizioni, in stretta armonia e collaborazione con i locali operatori comitazionali.

Personale di Fulgenzi alla «Lanterna»

Domani sera, alle ore 19, sarà inaugurata alla «Lanterna» di via S. Nicolò 6, una mostra personale di Toni Fulgenzi, che resterà aperta fino al 27 corr. con orario dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 17 alle 20 (nei

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni, in prevalenza sereno o poco nuvoloso, salvo locali annuvolamenti cumulativi sulle regioni del medio e basso versante delle Alpi, dove si registrano temporali, più probabili nelle ore pomeridiane e su quelle appenniniche, ridotte.

Temperatura: senza variazioni di rilievo.

Venti: deboli in prevalenza da Nord-Ovest, tendenti a variare. Mare: generalmente mosso, con moto ondato in diminuzione.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI DELLA TELEVISIONE

ALLA MOSTRA PROIEZIONE «NON AUTORIZZATA» PRECEDUTA DA UN GESTO CONTESTATARIO

Teorema della misteriosa «visitazione» il nuovo enigmatico film di Pasolini

L'autore ha continuato in quest'opera il medesimo ampio discorso incominciato con «Accattone» e portato avanti con «Edipo Re» - Forse, in assoluto, uno dei momenti migliori del polemico regista

DAL NOSTRO INVIATO

Venezia, 5. «E' lui, è lui», «Ma allora è venuto, allora ci sta». Pier Paolo Pasolini, giubbettino color caffè, occhiali fumati, ha attraversato tranquillo la sala grande del palazzo del cinema, è salito sul proscenio, sotto lo schermo, e ai giornalisti che attendevano la loro proiezione mattutina di film ha detto all'improvviso: «Come saprete da vent'anni io sto dicendo che mi sono ritirato da questa Mostra. Ora il mio film «Teorema» verrà presentato contro il mio desiderio, perciò io esco da questa sala e chiedo a tutti i presenti un atto di coraggio: seguirmi. E perché non ci fossero incomprensioni o sgarbi nei confronti degli stranieri, un giornalista in giubbettino blu traduceva in francese, frase per frase, le parole di Pasolini.

Indi Pasolini è uscito, seguito da una pattuglia di persone, non più di venti. Gli altri, amici o curiosi, o soltanto critici o soltanto giornalisti, sono rimasti al loro posto. Le luci si sono subito spente ed è cominciata «Teorema». Diciamo subito che il prologo dell'autore ha avuto un'intenzione diversa dalla proiezione del film, nel giardino di un vicino albergo, dove Pasolini ha tenuto una conferenza stampa, fuori cioè dalle mura ufficiali della Mostra, e giustamente non rispondendo ad alcuna domanda sul film che per lui è come non fosse stato proiettato.

Conferenza affollatissima, tutti in piedi attorno a lui che dopo Chiarini il secondo uomo-chiave di questa Mostra, ha quindi, in mancanza del film, presentato «Teorema» gran domande e risposte sui propositi e i metodi della contestazione, sui pochi o nessun dialogo che in Italia l'autore ha sul film, e tutti quelli che ha invece il produttore (presente tra l'altro alla singolare conferenza), e sul perché dell'autogestione che si vuole per la Mostra. Tutte cose che si dicono in varie sedi e in varie maniere ormai da quasi due settimane. Alla domanda perché non si era opposto in modo più radicale e deciso alla proiezione del suo film, Pasolini ha risposto che non aveva intenzione di insegnare o guidare i bambini; a lui e ai suoi amici dell'ANAC bastava — ed era già molto importante — far vedere come proiettando «Teorema» contro il suo desiderio, Chiarini dimostrava di venir meno ai suoi principi di una mostra legata al cinema e di essere ancora legata al carro dei produttori. A questo punto era trascorsa la tredici, e nessuno ha rinunciato al prezzo.

Quindi «Teorema». Famiglia borghese della Milano industriale, genitori, due figli, una serva. Una vita piuttosto su (fabbrica, villa e il resto), secondo usanze e censo. Arriva un ospite non meglio identificabile, che viene, bello anche, ma in realtà sconosciuto. La sua scheda anagrafica è misteriosa e allusiva. L'attrazione che esercita su ciascuno dei componenti della famiglia li mette in crisi uno per uno. In altre parole tutti essi perdono nella umiliazione di chiedere al giovane ospite di essere ricambiati nel loro amore. E il giovane ospite li ricambia, a uno a uno, e la sua grazia, a uno a uno, è tale da farli perdere di vista. Così all'improvviso deve partire, così all'improvviso deve partire. La singolare «visitazione» (angelo? diavolo?), che aveva spogliato tutti di qualcosa finora non realizzato per dare loro in cambio un rapporto autentico, è finita, e ciascuno torna ad essere se stesso, nulla, nei tabù, nelle convenzioni. Ma il ricordo dell'ospite rimane indelebile, ossessante: la presa di coscienza è svanita ed è rimasto un vuoto sentimentale e ideale. Così la figlia cade nella immobilità della nevrosi mistica; il figlio si dà alla pittura, ma poiché non ha una vocazione sincera, si perde in un tentativo di sostituzione; la madre, stranamente assente, con l'eredità, finisce non ricambiata alla perfezione, e la sua fabbrica agli ordini, quasi inseguendo un'idea di vita francese. La sola a ritrovare l'autenticità, fino a sfiorare la santità, è la serva, poiché rappresenta il mondo del sottoproletariato, cioè un mondo primordiale e arcaico che ancora il senso del divino e del sacro. E il «Teorema» consiste appunto nel racconto dei diversi effetti che la «visitazione» ha provocato nei diversi personaggi.

Per «Teorema» vale anche quello che si disse degli altri film di Pasolini: ha bisogno di essere visto nel contesto di tutta l'opera cinematografica dell'autore, da «Accattone» a «Edipo Re», perché, sono tutti, malgrado le possibili apparenze, parti di uno stesso ampio discorso, morale prima, di lingua, poi, di cultura, di impegno, di contenuto. Continua qui infatti la ricerca dell'individuazione del male sotto specie religiosa (dopo che essa fu sociale e morale). Come giustamente è stato scritto, tutta la vita di Pasolini e tutta la sua opera nascono e nello stesso tempo rivelano una drammatica condizione, addirittura una dannazione religiosa. Il nodo ombelicale è pur sempre Cristo o sua madre...

Si diceva anche l'evoluzione del linguaggio. Che in «Teorema» si riassume per linee e colori al prologo moderno dell'«Edipo», ed è di eccezionale omogeneità di articolazione e ritmi narrativi, senza sbalzi o scosse o cedimenti. Un risultato addirittura incredibile per la montagna di simboli che si raccolgono dietro ad ogni immagine e ad ogni «momento». Gli interpreti principali sono l'intelligente Silvana Mangano (la madre), un sofferto Massimo Girotti (il padre), e un ambiguo Francesco Starna (l'ospite). Ma protagonista è stavolta più che mai la fotografia a colori di Giuseppe Rizzolli, con squarci stupendi di campagna e di autunno lombardi. Forse in assoluto, cioè al di là dei trasporti personali o delle profane evocazioni dei temi, ha ragione Pasolini quando dice di amare e di preferire fra tutti i suoi film «Accattone» e questo «Teorema».

Venuto a mancare il film francese «Sette giorni altrove», però è stato integrato dal film greco «Klerion» di Demostene Theos, uscito finalmente dal laccio della dogana. Una cosa piuttosto sul giallo, trascurabilissima.

Venezia, 5. «E' lui, è lui», «Ma allora è venuto, allora ci sta». Pier Paolo Pasolini, giubbettino color caffè, occhiali fumati, ha attraversato tranquillo la sala grande del palazzo del cinema, è salito sul proscenio, sotto lo schermo, e ai giornalisti che attendevano la loro proiezione mattutina di film ha detto all'improvviso: «Come saprete da vent'anni io sto dicendo che mi sono ritirato da questa Mostra. Ora il mio film «Teorema» verrà presentato contro il mio desiderio, perciò io esco da questa sala e chiedo a tutti i presenti un atto di coraggio: seguirmi. E perché non ci fossero incomprensioni o sgarbi nei confronti degli stranieri, un giornalista in giubbettino blu traduceva in francese, frase per frase, le parole di Pasolini.

Indi Pasolini è uscito, seguito da una pattuglia di persone, non più di venti. Gli altri, amici o curiosi, o soltanto critici o soltanto giornalisti, sono rimasti al loro posto. Le luci si sono subito spente ed è cominciata «Teorema». Diciamo subito che il prologo dell'autore ha avuto un'intenzione diversa dalla proiezione del film, nel giardino di un vicino albergo, dove Pasolini ha tenuto una conferenza stampa, fuori cioè dalle mura ufficiali della Mostra, e giustamente non rispondendo ad alcuna domanda sul film che per lui è come non fosse stato proiettato.

Conferenza affollatissima, tutti in piedi attorno a lui che dopo Chiarini il secondo uomo-chiave di questa Mostra, ha quindi, in mancanza del film, presentato «Teorema» gran domande e risposte sui propositi e i metodi della contestazione, sui pochi o nessun dialogo che in Italia l'autore ha sul film, e tutti quelli che ha invece il produttore (presente tra l'altro alla singolare conferenza), e sul perché dell'autogestione che si vuole per la Mostra. Tutte cose che si dicono in varie sedi e in varie maniere ormai da quasi due settimane. Alla domanda perché non si era opposto in modo più radicale e deciso alla proiezione del suo film, Pasolini ha risposto che non aveva intenzione di insegnare o guidare i bambini; a lui e ai suoi amici dell'ANAC bastava — ed era già molto importante — far vedere come proiettando «Teorema» contro il suo desiderio, Chiarini dimostrava di venir meno ai suoi principi di una mostra legata al cinema e di essere ancora legata al carro dei produttori. A questo punto era trascorsa la tredici, e nessuno ha rinunciato al prezzo.

Quindi «Teorema». Famiglia borghese della Milano industriale, genitori, due figli, una serva. Una vita piuttosto su (fabbrica, villa e il resto), secondo usanze e censo. Arriva un ospite non meglio identificabile, che viene, bello anche, ma in realtà sconosciuto. La sua scheda anagrafica è misteriosa e allusiva. L'attrazione che esercita su ciascuno dei componenti della famiglia li mette in crisi uno per uno. In altre parole tutti essi perdono nella umiliazione di chiedere al giovane ospite di essere ricambiati nel loro amore. E il giovane ospite li ricambia, a uno a uno, e la sua grazia, a uno a uno, è tale da farli perdere di vista. Così all'improvviso deve partire, così all'improvviso deve partire. La singolare «visitazione» (angelo? diavolo?), che aveva spogliato tutti di qualcosa finora non realizzato per dare loro in cambio un rapporto autentico, è finita, e ciascuno torna ad essere se stesso, nulla, nei tabù, nelle convenzioni. Ma il ricordo dell'ospite rimane indelebile, ossessante: la presa di coscienza è svanita ed è rimasto un vuoto sentimentale e ideale. Così la figlia cade nella immobilità della nevrosi mistica; il figlio si dà alla pittura, ma poiché non ha una vocazione sincera, si perde in un tentativo di sostituzione; la madre, stranamente assente, con l'eredità, finisce non ricambiata alla perfezione, e la sua fabbrica agli ordini, quasi inseguendo un'idea di vita francese. La sola a ritrovare l'autenticità, fino a sfiorare la santità, è la serva, poiché rappresenta il mondo del sottoproletariato, cioè un mondo primordiale e arcaico che ancora il senso del divino e del sacro. E il «Teorema» consiste appunto nel racconto dei diversi effetti che la «visitazione» ha provocato nei diversi personaggi.

Per «Teorema» vale anche quello che si disse degli altri film di Pasolini: ha bisogno di essere visto nel contesto di tutta l'opera cinematografica dell'autore, da «Accattone» a «Edipo Re», perché, sono tutti, malgrado le possibili apparenze, parti di uno stesso ampio discorso, morale prima, di lingua, poi, di cultura, di impegno, di contenuto. Continua qui infatti la ricerca dell'individuazione del male sotto specie religiosa (dopo che essa fu sociale e morale). Come giustamente è stato scritto, tutta la vita di Pasolini e tutta la sua opera nascono e nello stesso tempo rivelano una drammatica condizione, addirittura una dannazione religiosa. Il nodo ombelicale è pur sempre Cristo o sua madre...

Si diceva anche l'evoluzione del linguaggio. Che in «Teorema» si riassume per linee e colori al prologo moderno dell'«Edipo», ed è di eccezionale omogeneità di articolazione e ritmi narrativi, senza sbalzi o scosse o cedimenti. Un risultato addirittura incredibile per la montagna di simboli che si raccolgono dietro ad ogni immagine e ad ogni «momento». Gli interpreti principali sono l'intelligente Silvana Mangano (la madre), un sofferto Massimo Girotti (il padre), e un ambiguo Francesco Starna (l'ospite). Ma protagonista è stavolta più che mai la fotografia a colori di Giuseppe Rizzolli, con squarci stupendi di campagna e di autunno lombardi. Forse in assoluto, cioè al di là dei trasporti personali o delle profane evocazioni dei temi, ha ragione Pasolini quando dice di amare e di preferire fra tutti i suoi film «Accattone» e questo «Teorema».

Venuto a mancare il film francese «Sette giorni altrove», però è stato integrato dal film greco «Klerion» di Demostene Theos, uscito finalmente dal laccio della dogana. Una cosa piuttosto sul giallo, trascurabilissima.



Venezia — Pier Paolo Pasolini parla ai giornalisti prima della proiezione del film «Teorema»

NOVITA' ALLA XXXIII RASSEGNA DELLA RADIO-TV

APPUNTAMENTO A MILANO CON LA TELEVISIONE A COLORI

Ogni giorno due ore di trasmissioni ricevute da apparecchi italiani Satellite «olimpico» per i diversi collegamenti con Città del Messico

Milano, settembre. La Mostra nazionale della Radiotelevisione, compie con la edizione del 1968 i suoi 33 anni di vita. Ormai la diffusione della radio e della televisione in Italia è un fatto positivo che, per riflesso, comporta un allargamento del mercato delle sostituzioni e del rinnovo degli apparecchi con ulteriore vantaggio della produzione.

A questo lustro panorama si ricollegano lo sviluppo del mercato televisivo che si avrà con la televisione a colori. Quest'anno l'appuntamento a Milano è con l'apparecchio quasi rivoluzionario ed elegante, sicuramente in tutte le prestazioni. Sempre più numerosi i transistori, mentre miglioramenti di rilievo sono da segnalare per quanto riguarda la qualità del suono, la gamma cromatica, la fedeltà e gli apparecchi per la fluidificazione.

E' da notare inoltre che la rassegna assume un particolare significato, perché essa si svolge alla vigilia di quel grande avvenimento mondiale che sono le Olimpiadi, massima asse dello sport, ma anche avvenimento televisivo e radiofonico, dato il grande numero di persone che certamente seguiranno sul video e alla radio lo svolgimento delle gare.

Ecco perché la Rai è presente alla 33.a Rassegna con un originale motivo di richiamo nazionale dei produttori cinematografici, non è finita. Anzi, direi che incomincia la Venezia, la contestazione dell'ANAC, dal punto di vista di una politica culturale, ma pare giusta; dove il divergo è sul metodo.

le di a poco annuncia, tutto commosso, che Tartarino unirà l'armistizio conquistando Jungfrau e il Monte Bianco. Ahimè, il pasticcio è ormai combinato, non ci si può più tirare indietro, bisogna affrontare il peggio. E così l'avventura ha inizio, imboccando la strada delle mille peripezie esilaranti.

Non resta che da augurarsi una buona riuscita di questa edizione televisiva del celebre romanzo daudetiano. Il cast è di prim'ordine, con i casti bene. Tino Buazzelli farà Tartarino, mentre il suo fiero antagonista Costecalde sarà impersonato da un altro bravo interprete, Franco Parenti. Lo spettacolo è diretto dal regista Edmo Fenoglio su una sceneggiatura di Paolo Bianchi e Pier Benedetto Bertoli.

Sul nazionale riprenderà stasera l'inchiesta di Gilberto Bojvy e Carlo Bonetti, «Africa: nascita di un continente» (ore 21). Verranno analizzate le condizioni di tre Paesi (Ghana, Guinea, Guinea-Bissau e Tanzania) che, conseguendo la loro indipendenza, hanno seguito la strada del socialismo.

Al termine dell'inchiesta sull'Africa avremo un altro numero di «Cinechi» senza frontiere (ore 22). Per l'Italia scenderà in campo la cittadina di Alghero.

La Mostra nazionale della Radiotelevisione, compie con la edizione del 1968 i suoi 33 anni di vita. Ormai la diffusione della radio e della televisione in Italia è un fatto positivo che, per riflesso, comporta un allargamento del mercato delle sostituzioni e del rinnovo degli apparecchi con ulteriore vantaggio della produzione.

A questo lustro panorama si ricollegano lo sviluppo del mercato televisivo che si avrà con la televisione a colori. Quest'anno l'appuntamento a Milano è con l'apparecchio quasi rivoluzionario ed elegante, sicuramente in tutte le prestazioni. Sempre più numerosi i transistori, mentre miglioramenti di rilievo sono da segnalare per quanto riguarda la qualità del suono, la gamma cromatica, la fedeltà e gli apparecchi per la fluidificazione.

E' da notare inoltre che la rassegna assume un particolare significato, perché essa si svolge alla vigilia di quel grande avvenimento mondiale che sono le Olimpiadi, massima asse dello sport, ma anche avvenimento televisivo e radiofonico, dato il grande numero di persone che certamente seguiranno sul video e alla radio lo svolgimento delle gare.

Ecco perché la Rai è presente alla 33.a Rassegna con un originale motivo di richiamo nazionale dei produttori cinematografici, non è finita. Anzi, direi che incomincia la Venezia, la contestazione dell'ANAC, dal punto di vista di una politica culturale, ma pare giusta; dove il divergo è sul metodo.

le di a poco annuncia, tutto commosso, che Tartarino unirà l'armistizio conquistando Jungfrau e il Monte Bianco. Ahimè, il pasticcio è ormai combinato, non ci si può più tirare indietro, bisogna affrontare il peggio. E così l'avventura ha inizio, imboccando la strada delle mille peripezie esilaranti.

Non resta che da augurarsi una buona riuscita di questa edizione televisiva del celebre romanzo daudetiano. Il cast è di prim'ordine, con i casti bene. Tino Buazzelli farà Tartarino, mentre il suo fiero antagonista Costecalde sarà impersonato da un altro bravo interprete, Franco Parenti. Lo spettacolo è diretto dal regista Edmo Fenoglio su una sceneggiatura di Paolo Bianchi e Pier Benedetto Bertoli.

Sul nazionale riprenderà stasera l'inchiesta di Gilberto Bojvy e Carlo Bonetti, «Africa: nascita di un continente» (ore 21). Verranno analizzate le condizioni di tre Paesi (Ghana, Guinea, Guinea-Bissau e Tanzania) che, conseguendo la loro indipendenza, hanno seguito la strada del socialismo.

Al termine dell'inchiesta sull'Africa avremo un altro numero di «Cinechi» senza frontiere (ore 22). Per l'Italia scenderà in campo la cittadina di Alghero.

La Mostra nazionale della Radiotelevisione, compie con la edizione del 1968 i suoi 33 anni di vita. Ormai la diffusione della radio e della televisione in Italia è un fatto positivo che, per riflesso, comporta un allargamento del mercato delle sostituzioni e del rinnovo degli apparecchi con ulteriore vantaggio della produzione.

A questo lustro panorama si ricollegano lo sviluppo del mercato televisivo che si avrà con la televisione a colori. Quest'anno l'appuntamento a Milano è con l'apparecchio quasi rivoluzionario ed elegante, sicuramente in tutte le prestazioni. Sempre più numerosi i transistori, mentre miglioramenti di rilievo sono da segnalare per quanto riguarda la qualità del suono, la gamma cromatica, la fedeltà e gli apparecchi per la fluidificazione.

E' da notare inoltre che la rassegna assume un particolare significato, perché essa si svolge alla vigilia di quel grande avvenimento mondiale che sono le Olimpiadi, massima asse dello sport, ma anche avvenimento televisivo e radiofonico, dato il grande numero di persone che certamente seguiranno sul video e alla radio lo svolgimento delle gare.

Ecco perché la Rai è presente alla 33.a Rassegna con un originale motivo di richiamo nazionale dei produttori cinematografici, non è finita. Anzi, direi che incomincia la Venezia, la contestazione dell'ANAC, dal punto di vista di una politica culturale, ma pare giusta; dove il divergo è sul metodo.

le di a poco annuncia, tutto commosso, che Tartarino unirà l'armistizio conquistando Jungfrau e il Monte Bianco. Ahimè, il pasticcio è ormai combinato, non ci si può più tirare indietro, bisogna affrontare il peggio. E così l'avventura ha inizio, imboccando la strada delle mille peripezie esilaranti.

Non resta che da augurarsi una buona riuscita di questa edizione televisiva del celebre romanzo daudetiano. Il cast è di prim'ordine, con i casti bene. Tino Buazzelli farà Tartarino, mentre il suo fiero antagonista Costecalde sarà impersonato da un altro bravo interprete, Franco Parenti. Lo spettacolo è diretto dal regista Edmo Fenoglio su una sceneggiatura di Paolo Bianchi e Pier Benedetto Bertoli.

Sul nazionale riprenderà stasera l'inchiesta di Gilberto Bojvy e Carlo Bonetti, «Africa: nascita di un continente» (ore 21). Verranno analizzate le condizioni di tre Paesi (Ghana, Guinea, Guinea-Bissau e Tanzania) che, conseguendo la loro indipendenza, hanno seguito la strada del socialismo.

Al termine dell'inchiesta sull'Africa avremo un altro numero di «Cinechi» senza frontiere (ore 22). Per l'Italia scenderà in campo la cittadina di Alghero.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
«SEXY GANG»
VIOLENZA
SENSUALITA'-SUSPENSE
VIETATO ai minori di anni 18

PARCO DEL CASTELLO DI MIRA
Spectacolo di «Luce e sironi»
Ore 21: «Der Kaiser von Minn»
«Massimiliano e Carlotta», in lingua italiana. Autobiografia di Barolo (risposta di «E») al parco alle ore 20.30 e alle 21.45 e dal parco a Barolo dopo gli spettacoli.

EDEN, 18: «Silvia e l'amore». Un viaggio nel mondo intimo della donna e del sesso con Angelo Infanti e Anna Maria Rossi. In technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
EXCELSIOR, Apertura ore 16, 22.15: «Niente rose per Gesù». Con John Gielgud, Margaret Lee, Curd Jurgens, Luciana Paluzzi. Technicolor. FEMME, Apertura ore 16, 22.15: «Una donna di nome Richard». Con Richard Gere, Pamela Tidar, Paul Stevens, José Bódalo. Technicolor, technoscopia. Vietato ai minori di 14 anni.
GRATTACIELO, (Aria condizionata), 16.30: «Sexy Gang». Sensualità e violenza in un film carlo di suspense con Linda Veras, Agnes Dalm e Jean Louis Trintignant. Vietato ai minori di 18 anni.
NAZIONALE, 15.30 - 18.45 - 22.30: «Il Dr. Zivago». Eccezionale interpretazione di Yul Brynner, ancora una volta il film che è stato definito il fenomeno della cinematografia mondiale. Edizione 70 mm.
RITZ, 16 (22): «Bandolero», con J. Stewart, D. Martin, R. Welch e G. Kennedy. Cinemascope, technicolor.

ALABARDIA, 16.30: «Eva. La verità sull'amore». Il film giudicato dal pubblico, il più interessante sull'educazione sessuale. Vietato ai minori di 14 anni. Ultimo giorno.
ALABARDIA, 18.30: Il primo grande film della stagione cinematografica '68-69: «Impiccato più in alto». Eccezionale colosso. Dear con Clint Eastwood. Technicolor permesso a tutti. In preparazione «Hellas il primo e a tutti» il più vero e valido film sul l'Europa, sessant'anni dalla notte del 1914.
CAPITOL, (Aria condizionata), 16.30: Inaugurazione stagione 1968-69: «Eva dalla pazzia folia». Un gigantesco spettacolo Metacolor con Julie Christie e Terence Stamp.
CRISTALLO, 16.30. Inizio della stagione cinematografica '68-69. «Dear», Martin della parte di Matt Helm. «L'imboscata», technicolor con Senta Berger, Janice Ruhl, James Gregory, Debra Adams. Grande successo.
FILODRAMMATICO, 16.30: «Troppo per vivere, poco per morire». Colorscope. Capolavoro sensazionale ed interessante, in edizione integrale, con Daniela Bianchi e Sydney Chaplin. Non è vietato.
GARIBOLDI, 16.30: «Un uomo una donna». In technicolor. Anouk Aimée, Jean Louis Trintignant, Pierre Barbaud. Vietato ai minori di 14 anni.
MODERNO, 16. La Warner Bros presenta «L'ora della furia», con James Stewart e Henry Fonda è un western esplosivo. Technicolor.
MODERNO, 16.30: «Una calda notte dell'ispettore Tibbs». Colosso in technicolor con S. Polter e R. Steiger.
VITTORIO VENETO, 17. Il mal esperimento del capolavoro dell'orrore, Technicolor «La maschera di cera», Vincent Price, Frank Lovejoy e Carolin Jones. Vietato ai minori di 16 anni.

ABBASIA, 16.30: «La tortura della freccia del Sioux in guerra». Un classico film di indiani in technicolor con Rod Steiger e Sarita Montiel. ALABARDIA (teletexto 16.30). Walt Disney presenta due ore di spettacolo indimenticabile, in technicolor: «Deserto che vive», ineguagliabile documentario, «Wendy Fair», l'orsetto goloso e 3 cartoni animati premio «Oscar».
ALDEBARAN, 16.30: «A Sud Ovest di Sotocasa». Una cavalcata verso l'avventura sotto l'involucro della morte. Spettacolo technicolor, con Marion Hutton e John Saxon.
ARISTON, 16: «Silvia e l'amore». Comiciissimo technicolor scope con Lando Buzzanca e Akim Tamiroff.
ASTRA, 16.30: «La spada nella roccia», di W. Disney. Segue: «La volpe d'argento», technicolor. Domani: «La via del West».

IDEALE, 16. Cinemascope technicolor «Cartouches». Claudia Cardinale, Jean Paul Belmondo. Avventuroso spettacolo!
LUMIERE, Domani: «I misteri di Parigi».

MARCONI, 16. Doris Day nel divertente western Universal: «La donna del West», in technicolor.
SERVOLA. Vedi esaa.

ESTIVI
ARENA ARISTON, 21: «Silvia e l'amore». Comiciissimo technicolor scope con Lando Buzzanca e Akim Tamiroff.
ARENA DEL FIORI, Via Ghibellina. Dalle 20.30 (chiusura cassa 21.30). Si ripete il 1.° tempo. Un mistero custodito dalle sabbie del deserto finalmente svelato nel film in techniscopo technicolor «Il figlio di Giacopina».

ARENA DI SAN CARLO, 21: «Una ragazza a Saint Tropez». Technicolor con Louis de Funès e Genevieve Grad.
ARENA DI SAN CARLO, 21: «Una ragazza a Saint Tropez». Technicolor con Louis de Funès e Genevieve Grad.

ARENA DI SAN CARLO, 21: «Una ragazza a Saint Tropez». Technicolor con Louis de Funès e Genevieve Grad.

ARENA DI SAN CARLO, 21: «Una ragazza a Saint Tropez». Technicolor con Louis de Funès e Genevieve Grad.

ARENA DI SAN CARLO, 21: «Una ragazza a Saint Tropez». Technicolor con Louis de Funès e Genevieve Grad.

ARENA DI SAN CARLO, 21: «Una ragazza a Saint Tropez». Technicolor con Louis de Funès e Genevieve Grad.

ARENA DI SAN CARLO, 21: «Una ragazza a Saint Tropez». Technicolor con Louis de Funès e Genevieve Grad.

ARENA DI SAN CARLO, 21: «Una ragazza a Saint Tropez». Technicolor con Louis de Funès e Genevieve Grad.

STARANZANO
EDISON, 19.30: «I conquistatori degli abissi», L. Bridges, S. Easton. A colori.
CERVIGNANO
CINEMA NUOVO, 18.30: «Trans Europ Express». Vietato ai minori di 18 anni. Ultima 22.

PORDENONE
VERDI, 17: «Grazie a te». Film drammatico con Lisa Gastoni e Gabriele Ferzetti. Vietato ai minori di 18 anni.
CRISTALLO, 17: «Impiccato più in alto», con Clint Eastwood e I. Stevens. Cinemascope a colori.
SUPERCINEMA, 18: «Banditi a Milano».

SACILE
NUOVO, 17: «Questo difficile amore», con Hayley e John Mills.
ZANCANARO, 17: «La calda notte dell'ispettore Tibbs», con Sidney Poitier e Rod Steiger.

GRADO
CRISTALLO, 20: «Quella sporca donna», con Lee Marvin, Charles Bronson, Ernest Borgnine, in technicolor. Vietato ai minori di 14 anni. Ultima 22.30.

UDINE
ARISTON, 15: «Battisti Bernardos».

MODERNO, 16.30: «Una ragazza a Saint Tropez». Technicolor con Louis de Funès e Genevieve Grad.

MODERNO, 16.30: «Una ragazza a Saint Tropez». Technicolor con Louis de Funès e Genevieve Grad.

MODERNO, 16.30: «Una ragazza a Saint Tropez». Technicolor con Louis de Funès e Genevieve Grad.

MODERNO, 16.30: «Una ragazza a Saint Tropez». Technicolor con Louis de Funès e Genevieve Grad.

MODERNO, 16.30: «Una ragazza a Saint Tropez». Technicolor con Louis de Funès e Genevieve Grad.

MODERNO, 16.30: «Una ragazza a Saint Tropez». Technicolor con Louis de Funès e Genevieve Grad.

MODERNO, 16.30: «Una ragazza a Saint Tropez». Technicolor con Louis de Funès e Genevieve Grad.

MODERNO, 16.30: «Una ragazza a Saint Tropez». Technicolor con Louis de Funès e Genevieve Grad.

MODERNO, 16.30: «Una ragazza a Saint Tropez». Technicolor con Louis de Funès e Genevieve Grad.

MODERNO, 16.30: «Una ragazza a Saint Tropez». Technicolor con Louis de Funès e Genevieve Grad.

MODERNO, 16.30: «Una ragazza a Saint Tropez». Technicolor con Louis de Funès e Genevieve Grad.

MODERNO, 16.30: «Una ragazza a Saint Tropez». Technicolor con Louis de Funès e Genevieve Grad.

MODERNO, 16.30: «Una ragazza a Saint Tropez». Technicolor con Louis de Funès e Genevieve Grad.

MODERNO, 16.30: «Una ragazza a Saint Tropez». Technicolor con Louis de Funès e Genevieve Grad.

MODERNO, 16.30: «Una ragazza a Saint Tropez». Technicolor con Louis de Funès e Genevieve Grad.

MODERNO, 16.30: «Una ragazza a Saint Tropez». Technicolor con Louis de Funès e Genevieve Grad.

MODERNO, 16.30: «Una ragazza a Saint Tropez». Technicolor con Louis de Funès e Genevieve Grad.

MODERNO, 16.30: «Una ragazza a Saint Tropez». Technicolor con Louis de Funès e Genevieve Grad.

MODERNO, 16.30: «Una ragazza a Saint Tropez». Technicolor con Louis de Funès e Genevieve Grad.

STARANZANO
EDISON, 19.30: «I conquistatori degli abissi», L. Bridges, S. Easton. A colori.
CERVIGNANO
CINEMA NUOVO, 18.30: «Trans Europ Express». Vietato ai minori di 18 anni. Ultima 22.

PORDENONE
VERDI, 17: «Grazie a te». Film drammatico con Lisa Gastoni e Gabriele Ferzetti. Vietato ai minori di 18 anni.
CRISTALLO, 17: «Impiccato più in alto», con Clint Eastwood e I. Stevens. Cinemascope a colori.
SUPERCINEMA, 18: «Banditi a Milano».

SACILE
NUOVO, 17: «Questo difficile amore», con Hayley e John Mills.
ZANCANARO, 17: «La calda notte dell'ispettore Tibbs», con Sidney Poitier e Rod Steiger.

GRADO
CRISTALLO, 20: «Quella sporca donna», con Lee Marvin, Charles Bronson, Ernest Borgnine, in technicolor. Vietato ai minori di 14 anni. Ultima 22.30.

UDINE
ARISTON, 15: «Battisti Bernardos».

MODERNO, 16.30: «Una ragazza a Saint Tropez». Technicolor con Louis de Funès e Genevieve Grad.

MODERNO, 16.30: «Una ragazza a Saint Tropez». Technicolor con Louis de Funès e Genevieve Grad.

MODERNO, 16.30: «Una ragazza a Saint Tropez». Technicolor con Louis de Funès e Genevieve Grad.

MODERNO, 16.30: «Una ragazza a Saint Tropez». Technicolor con Louis de Funès e Genevieve Grad.

MODERNO, 16.30: «Una ragazza a Saint Tropez». Technicolor con Louis de Funès e Genevieve Grad.

MODERNO, 16.30: «Una ragazza a Saint Tropez». Technicolor con Louis de Funès e Genevieve Grad.

MODERNO, 16.30: «Una ragazza a Saint Tropez». Technicolor con Louis de Funès e Genevieve Grad.

MODERNO, 16.30: «Una ragazza a Saint Tropez». Technicolor con Louis de Funès e Genevieve Grad.

MODERNO, 16.30: «Una ragazza a Saint Tropez». Technicolor con Louis de Funès e Genevieve Grad.

MODERNO, 16.30: «Una ragazza a Saint Tropez». Technicolor con Louis de Funès e Genevieve Grad.

MODERNO, 16.30: «Una ragazza a Saint Tropez». Technicolor con Louis de Funès e Genevieve Grad.

MODERNO, 16.30: «Una ragazza a Saint Tropez». Technicolor con Louis de Funès e Genevieve Grad.

MODERNO, 16.30: «Una ragazza a Saint Tropez». Technicolor con Louis de Funès e Genevieve Grad.

MODERNO, 16.30: «Una ragazza a Saint Tropez». Technicolor con Louis de Funès e Genevieve Grad.

MODERNO, 16.30: «Una ragazza a Saint Tropez». Technicolor con Louis de Funès e Genevieve Grad.

MODERNO, 16.30: «Una ragazza a Saint Tropez». Techn

CRONACHE GIOVANI

QUANDO IL MERITO SPETTA ALLA SCUOLA

Un coro di giovanissimi entusiasma ad Arezzo

Tutti studenti tedeschi - Melanconico confronto: nel nostro Paese l'educazione musicale è ancora molto scarsa



Tra gli oltre cinquanta complessi corali che hanno dato vita nei giorni scorsi alla XVI edizione del concorso polifonico internazionale di Arezzo, quelli che hanno maggiormente impressionato, e nello stesso tempo sorpreso, sono stati i giovanissimi. In particolare il coro misto del ginnasio-liceo di Marktoberdorf (Germania o.c.), diretto dal maestro Arthur Gross.

Il coro si è piazzato benissimo nelle varie categorie alle quali ha preso parte; è giunto secondo sia nella prima categoria - sezione B che in quella riservata al canto folcloristico, dietro a complessi di grande valore, come potevano essere il coro argentino e quello ungherese. Inoltre ha conquistato un quarto posto nella competizione di canto gregoriano. Ed era un complesso molto numeroso, perché oltre ai quaranta elementi che poteva schierare nella esibizione ufficiale, aveva varie riserve per i diversi settori vocali.

Il complesso di Marktoberdorf ha offerto una dimostrazione artistica di primissimo piano, con voci educate alla polifonia, con dei «bassi» ottimi anche se molto giovani, con una fusione perfetta ed una educazione musicale esemplare. Quasi tutti i brani inoltre sono stati eseguiti senza spartito, a memoria quindi. E si trattava di ragazze e ragazzi tutti tra gli undici ed i diciotto anni. Da noi un coro così è difficile reperirlo.

Ed a questo punto è logico chiedersi il perché. In Italia la musica è solo materia facoltativa nelle scuole, e quando si parla di musica nelle scuole elementari o nel primo anno della «media» parliamo di «attività» e non di «educazione». In tutti i Paesi d'Europa la musica è materia di insegnamento obbligatoria, fino nelle classi su-

elementi pieni di volontà, ma soprattutto con una base musicale solida o anche con la sola capacità di leggere della musica? Le risposte che si possono dare sono piuttosto sconfortanti, perché i nostri bambini non imparano, come i coetanei greci o tedeschi o anglosassoni, a leggere le note come le parole.

Proprio per questo il coro del Ginnasio-liceo tedesco che si è esibito al concorso di Arezzo ha impressionato e sorpreso. Ascoltare un complesso formato tutto ed esclusivamente da giovani di grande valore artistico non può lasciare indifferente chi deve constatare con quanta fatica i nostri complessi corali riescono a vivere e come, ogni anno più, siano superati nelle varie classifiche da cori stranieri che accorrono ad Arezzo, per partecipare a quella manifestazione che nel mondo intero gode ormai altissimo prestigio.

Ricciotti Giollo

E' di questi giorni la notizia della condanna a morte di un diplomatico inglese ad Haiti, accusato di spionaggio. Questo servizio su Haiti torna però di stretta attualità ed inquadra la situazione di terrore e di mistero che aleggia ancora sull'isola.

«PAPA DOC»: L'UOMO CHE GIOCA CON LA MORTE

L'OMBRA DEL MEDIOEVO è scesa sull'isola di Haiti

DA UN LIBRO di successo venne tratto un film di successo, con una coppia cinematografica che oggi va per la maggiore, Elizabeth Taylor e Richard Burton. Ma dietro al libro ed al film una triste realtà: quella dell'isola di Haiti. Il romanzo e la pellicola (questi due mesi fa) sono intitolati entrambi al commediante e sono dovuti alla penna di uno dei più grandi narratori inglesi, Graham Greene («Il nostro agente all'Avana», «Il potere e la gloria», «Quinta colonna», ecc.). Ma quanti dopo esser usciti dal cinema ed aver letto il libro curano il pensiero che i «Tommasi Macoute», che si vedevano scorrazzare nel film e compiere azioni criminose con la Legge (quella con la «La maitre» dalla loro parte, non erano un partito letterario di Greene, ma invece una realtà quotidiana per oltre cinque milioni di abitanti di quest'isola del Mare dei Caraibi? Quanti avranno sentito parlare di «zombie» (cadaveri richiamati in vita da preti sconosciuti e praticanti di quello speciale rito che si chiama «voodoo»), pensando trattarsi di una nota di colore caribico? Quanti, infine, avranno sentito parlare di François Duvalier pensando al nome di uno dei personaggi della pellicola?

UNA MADRE

Avrebbe indossato per il suo prossimo compleanno. Era da tempo che la mamma non parlava così sicura, dei giorni felici che sarebbero seguiti. Annette era commossa non tanto per i progetti di un nuovo domani, quanto per la certezza che la mamma dimostrava. Restavano insieme a lungo a discorrere delle cose più semplici e più belle. Poi Annette salutò la mamma con un bacio in fronte; puntò ancora una volta i suoi occhietti vispi e riconoscenti sul volto della madre in un tenero incoraggiamento. La madre rivide in pensiero un'altra stanza, un'altra bimba. Vide lei stessa, bambina come Annette, accostarsi al letto di sua madre. Ricostruire con lei gli stessi progetti. Ricostruire la stessa trama della speranza e della fiducia. Fu tanto riconoscente a sua madre, allora. E capì il bene che le era stato donato. Fu l'ultimo dono di sua madre. Quel progetto non si realizzò mai. Le fronde della madre di Annette tornarono ad impallidire di dolore. Gli occhi si chiusero alla ricerca di un sonno profondo e ristoratore, impossibile. La gioia e il dolore sono termini immutabili della vita che conservano, in ogni tempo, la stessa forza e la stessa verità. Due lacrime rigarono il volto della madre di Annette.

Il terrore nero a Haiti cominciò con la fine di un altro terrore, quello bianco instaurato dal francese, quando l'isola conquistò la propria indipendenza nel 1804. E continuò quando salì al potere François Duvalier («Papa Doc») il suo secondo nome, in quanto era un medico condotto) undici anni fa. E con la sua guida, il popolo haitiano cominciò anche ad avere familiarità con la morte, quasi ad avere amicizia con essa, ha scritto un giornalista inglese reduce dal Caribe. I primi «successi» della polizia segreta di «Papa Doc» si ebbero quando il dittatore pensò bene di sbarazzarsi dei propri oppositori: le uccisioni brutali ed in pieno giorno continuavano per mesi, fino a quando l'ultima vittima non ebbe esultato l'ultimo respiro, dinanzi agli impassibili agenti degli occhietti neri, che — si dice — non levano mai. Questa ondata di criminalità legalizzata — sembra strano, ma è la verità — ebbe origine soprattutto a causa di un problema razziale, che in un Paese praticamente senza europei, potrebbe sembrare un controsenso. Ma il conflitto razziale sussiste, come sussiste in altre parti «sociali» del mondo, anche se con i fattori postpositi. Ad Haiti il problema è rappresentato dalla rivalità tra negri e «bruni», che ha radici nella notte dei tempi. Oggi, la capitale, Port-au-Prince, è una città a maggioranza «bruna», che è rimasta essenzialmente legata alla cultura occidentale: infatti, la maggior parte degli intellettuali e dei professionisti appartiene a questa categoria di cittadini, pur essendo anche nella comunità negra una buona componente culturale. Ma i «bruni» vengono considerati cittadini di secondo grado, essi spesso spariscono nella notte, prelevati dai «Tommasi Macoute» per non tornare più alle loro case, e chi non ha la sfortuna di cadere sotto le loro grinfie vive con il perenne timore di una loro visita. E tutto ciò perché François Duvalier è negro.

In questo Paese squallido, gli aiuti forniti dagli americani sono andati a fortificare le mura del Palazzo Presidenziale e non al popolo, che è per il 90 per cento analfabeta; non sono andati per la costruzione di strade ed abitazioni più confortevoli, ma invece per il rammodernamento di un esercito smisurato, che serve soltanto per la difesa di una sola persona: «Papa Doc», il dittatore, vive in un palazzo più lussuoso di Buckingham Palace e più risplendente della stessa Casa Bianca. Soldati in armi ed artiglieria sempre pronta stazionano in permanenza di fronte al palazzo, pronti a far fuoco su qualsiasi haitiano avesse il coraggio di non essere d'accordo con una delle tante scritte (che di notte vengono illustrate da lampadine di 40 watt), che ornano il passaggio selvaggio e magnifico di Haiti e che osannano al dittatore, augurano «Lunga vita a François Duvalier, Presidente a vita».

Duvalier — cattolico, ma sottomunicato — non crede ai riti «voodoo», ma sa benissimo che la quasi totalità della popolazione dell'isola — analfabeta — ci crede: perché l'unico haitiano che possa accedere al suo palazzo senza essere scortato dalla polizia è un prete «voodoo», Antoine, con il quale egli parla dei suoi nemici, veri o presunti. A quanto si dice, dopo ogni visita di Antoine, Duvalier si sente obbligato ad eliminare qualche suo presunto rivale, alla cui esecuzione partecipa personalmente.

Ma come vive la popolazione di Haiti? Con ben poco, se sono vere (come lo saranno, dal momento che nessuno ha sfornato il contrario) le statistiche che danno un reddito medio pro capite di circa 40 mila lire annue e se appena un terzo del terreno haitiano è adatto alla coltivazione. In un Paese come questo, già abituato alle più tremende privazioni (quella della vita, come abbiamo visto, è all'ordine del giorno), la fame, quella che il popolo conosce più da vicino e, sembra, conoscerà ancora a lungo.

«Papa Doc», infatti, anche se fosse destituito (corre voce che la sua fuga in Spagna sia già stata preparata) lascerebbe una piaga aperta, che certamente i suoi successori non saprebbero curare con le dovute medicine. E d'altro canto, gli haitiani — inchiodati come sono al loro passato — continuerebbero ad essere pesanti da un maretello che non si chiamerebbe più Duvalier, ma con un altro nome, non migliore del suo.

Antonio Romani

Gli «Evangelisti» campioni delle Tre Venezie

E' di domenica sera una nuova vittoria degli «Evangelisti», il complesso che ha ottenuto già tanti ottimi risultati nel suo campo. Infatti a Forlione, si sono piazzati brillantemente nel I Campionato di musica leggera per complessi-autori delle Tre Venezie. Già a Malcesine sul Garda, nel corso dell'estate, avevano conquistato un primo premio (coppa d'argento), presentando tre canzoni composte dal leader del gruppo, Riccardo Battilana, il quale così si è espresso sui suoi compagni: «Ho trovato nei miei collaboratori serietà e costanza ed in ogni canzone nuova da includere nel repertorio, v'è un impegno che si rinnova. Ho cercato di dare a loro il giusto indirizzo, che è quello di una giusta timbrica vocale che si avvale spesso di tutte e quattro le voci, lasciando naturalmente che ognuno esprima ugualmente la propria personalità musicale».

I quattro bravi ragazzi, tutti studenti, rispondono ai nomi di: Silvano Rescovich (chitarra basso - canto), Walter Novaro (batteria - canto), Sergio Pizzatti (chitarra, organo, armonica a bocca - canto) e di già menzionato capo Riccardo Battilana che pure si cimenta nella chitarra, organo, armonica a bocca, canto e guida così brillantemente il «cast». Essi hanno svolto già una notevole attività, raggiunto notevoli successi in «tournée» effettuate a Forlì di Sopra, Levico, Bardolino, Malcesine, hanno suonato al Café «Excelsior», alla Lega Nazionale di Musica, all'Hotel «Excelsior» e alla «Caravella» di Sestiana, ed hanno registrato un programma alla R.A.I.

Nota gentile di questo complesso è la collaborazione di Gabriella Battilana (sorella di Riccardo) apprezzata chitarra basso (ed ammirata, per la sua grazia).



tutte le novità discografiche nell'aggiornatissimo reparto dischi della Universal/tecnica Piazza Goldoni 1

DISCOPANORAMA

Bravura e commozione

Reduce dal successo di «Affida una lacrima al vento», vittoriosa al Festivalbar (e sulle ali di un boom continuo e costante, che in quattro anni si è concretato in otto milioni di dischi venduti in tutta Europa), Adamo propone al pubblico due altri pezzi del suo repertorio di romantico e nostalgico «menestrello», «La tua storia è una favola» e «Un anno fa». Che dire ancora di Adamo? Ha trovato una strada tutta sua, inimitabile; è diventato con i suoi dischi il miglior compagno di tutti gli innamorati alla Feynet; ha scoperto un filone d'oro, e continua a sfruttarlo coscientemente. Le sue canzoni non si discostano molto tra di loro, parlano di «cielo», di «sogno», di qualche «spina» motivata, se vogliamo, elementare, ma proprio per questo il loro cor più immediato «incontra». Così anche questa «La tua storia è una favola», che però, a differenza di altre cose di Adamo forse un



po' involute, si avvale di una linea melodica sciolta e fluente, sottolineata accuratamente dagli archi. «Un anno fa» (sul retro del disco EMI) è più raccolta e sofferita: parla di un amore finito da un anno, e Adamo si muove a suo agio nei

panni di questo amante infelice, pieno di illusioni e di speranze destinate a morire. In conclusione, due pezzi di uguale bravura e commozione, due sicuri successi — ci pare — del prossimo autunno discografico.

BOBBY SOLO CAMBIA STILE

Sulla scorta dell'ormai piazzatissima «Siesta», ecco l'ultima fatica di Bobby Solo, «Una granita di limone», versione italiana di «If you can put that in a bottle»: si tratta di un brano estremamente ritmato, in cui la morbida voce di Bobby rinuncia ai consueti virtuosismi per uno «staccato» secco e metallico; il testo, curato da Ricky Gianco, è abbastanza buono, ma in complesso — dopo qualche ascolto — il disco finisce per annoiare, e non molto curato nella realizzazione, e più l'ostico «buttato giù». Il retro del 45 (Ricordi) reca una zuccherata versione di «Vaya con Dios»: basandosi sull'intelligenza altre volte dimostrata da Bobby, siamo persuasi che in tale interpretazione vi sia una voluta carica ironica. Altrimenti...

Il ritorno di Miriam

«Malaysia» di Miriam Makeba: un disco (Reprise) che non può davvero essere considerato una novità, in quanto si tratta di un pezzo già largamente conosciuto dai fedeli della radio; ma solo da poco lo abbiamo visto pubblicato e distribuito. Certamente «Malaysia», benché sia intrisa di atmosfera e piena di trovate divertenti, non ha la forza d'urto di «Pata pata», ma si presta molto a mettere in luce la voce duttile e cangiante di Miriam. Sul retro «Ring bell, ring bell» una ballata senza troppo smalto, ma trattata con una buona dose di mestiere, anche per quanto riguarda l'arrangiamento.

BEATLES CHIACCHIERATI

Un nuovo 45 dei Beatles fa sempre epoca, e mobilita le schiere del critico e del fans almeno per tre buoni mesi: si vi si cercano con lo stetoscopio le prove che il favoloso quartetto inglese è ormai finito, morto, kaputt, o al contrario, che è più vegeto e in galoppa che mai; si fruga tra i solchi per scoprire le nuove animazioni (i nuovi ingredienti che Paul, John, George e Ringo mettono di volta in volta nelle loro creazioni), e si plaude all'uso del melotron, e si deplora che la chitarra sia messa un po' in disparte, o viceversa. Con queste premesse, per quanto tempo mai si parlerà dell'ultimo 45 appena edito in Italia dalla EMI (che è diventata la distributrice per il nostro Paese dell'etichetta Parlophon)? Un 45 che capita proprio in un momen-

to in cui più che mai si parla di crisi dei Beatles, e che porta — ci sembra — altrettanti acqua ai mulini dei sostenitori e dei detrattori di tale tesi. I nuovi pezzi del quartetto di Liverpool si prestano infatti alle più disparate interpretazioni: evoluzione o involuzione? progresso verso chissà quali orizzonti o ritorno ai moduli di cinque anni fa? Noi, che pure dei Beatles siamo fans sfegatati, propendiamo per la seconda ipotesi e pensiamo che, sì, in fondo, se i Beatles avessero continuato imperturbati il cammino di «Revolver» e di «Sergeant Pepper» (le loro cose più ambiziose) non avrebbero sbagliato strada. Ma non facciamo il processo alle intenzioni, e limitiamoci a presentare i due brani del 45, che si intitolano «Hey Ju-

des» e «Revolution»; «Hey Jude», un lento, interpretato da Paul McCartney, doveva essere la facciata B, ma all'ultimo momento i Beatles ci hanno ripensato e l'hanno promossa a spese di «Revolution», un rock cantato da John Lennon. «Hey Jude» è un pezzo singolare per cantabilità, «pulizia» e sobrietà di accompagnamento: la voce di Paul è contrappuntata solo dal piano, poi dalle chitarre e dalla batteria, e trova effetti veramente suggestivi, che rammentano certe atmosfere dei primi Beatles. Sol tanto che, anche qui come altrove, il quartetto si concede uno dei suoi ormai prover-

biai «finali a tourbillon», con la differenza che in «Hey Jude», esso dura poco meno della metà dell'intera facciata (esattamente 3' e 40") e — pur chiamando in causa gli archi e proponendo «glicedi» vocali, sullo sfondo dei quattro che inanelano all'infinito la frase «la-la-la-lala... hey Jude» — finisce per essere francamente monotono e quasi ossessivo. Dimodoché non è improbabile che a furor di popolo, la facciata A del disco ridiventi «Revolution», un rock di quelli alla vecchia, ma proprio vecchia maniera, dove tuttavia il lavoro delle chitarre elettriche — tra il ticchettare (anche a tratti toni esasperati, da psichedelici, dando vita a un incrocio assai gustoso; co-

munque, la piattaforma del pezzo rimane il rock (vedi già «Lady Madonna»), quel rock il cui clamoroso revival attuale potrebbe propiziare a presentare i due brani del 45, che si intitolano «Hey Ju-

Donovan elettronico

Continua la produzione quasi in serie dei dischi di Donovan, e, naturalmente, la quantità va a scapito della qualità. Il nuovo nato (disco EPTO) è «The hurdy gurdy man», l'uomo organetto, e in esso il folk-singer scozzese si cimenta per la prima volta con gli effetti elettronici, piegando la sua voce a insulsiatissimi esperimenti di rimbombi. Il testo è, come di consueto, abbastanza interessante, anche se siamo ormai ben lungi dall'«impegno» iniziale. Il retro, «Teen angels», rientra nella normalità, ma essendo più facile, riuscirà forse a «catturare» quel pubblico (ed è la fetta più grossa) che non ama molto le complicazioni.

ISPIRAZIONE ADDIO

Decisamente l'ispirazione è una sostanza estremamente volatile. Prova ne è l'ultima «creatura» dei Motown, quel quartetto inglese che si impone da noi con alcuni brani particolarmente ben riusciti, come «Prendi la chitarra e vai» e «Mister Jones», versione di un vecchio successo dei Bee Gees. Il nuovo disco (Durium) presenta invece due pezzi che non celano lo sforzo interpretativo e la povertà di idee dei Motown attuali: del disco si salva solo la parte strettamente tecnica, per il resto si tratta di cose abbastanza rifritte. «Dentro la fontana» di Vecchioni-Lo Vecchio (un binomio in gamba, che si è già fatto onore con alcuni pezzi sorti per quel miscrocosmo complesso che si chiama «Anonima Sound»), si avvale di un accompagnamento di vocine quasi bianche — ormai non più molto originale — e può essere considerato un buon ballabile per le ultime feste d'estate, ma nulla più. Il retro «In un villaggio», ricalca abbastanza fedelmente una stupenda e quasi ignota canzone dei Beatles, («Norwegian wood», visto che l'imitazione dei grandi giganti, risulta senza dubbio migliore e più incisiva della prima.

L'ENNESIMO COMPLESSINO

E' uscito il secondo disco del nuovo quartetto inglese, l'ennesimo complessino di stile «pop». In facciata A «Nobody knows it», che si avvale di un avvio abbastanza stimolante, di tipo vagamente elettronico, con trovate sonore di una certa originalità. L'effetto, comunque, è rapidamente annullato dalla voce piatta e del tutto standard del solista. Il retro, «Happy just to be with you», risulta più interessante, se non altro perché rifa al successo dei Turtles («She'd rather be with me»). Francamente, un disco di cui non sentivamo la mancanza.

MANFRED MANN UN PASSO INDIETRO

Dopo l'exploit di «Mighty Quinn», ci attendevamo da Manfred Mann una novità che potesse rinverdire quel brillante successo. L'attesa non è stata però totalmente appagata: il nuovo disco (Fontana) è un «cover» di un complesso inglese rock «My name is Jack», un motivo del genere «country and western» un po' noioso per l'ossessivo gioco delle contrapposizioni, e «There is a man», notevole soprattutto per uno stacco jazzistico che ricorda il riuscito esperimento attuato da Manfred Mann in «One way»; nell'insieme, però, la facciata B rammenta più da vicino l'«Excerpt» from a «teenage opera» di Keith West, e non può essere certamente annoverata tra le gemme più fulgide di un complesso già adornato di una non indifferente corona di successi.

Cur.

L'ARDITA SOLITARIA IMPRESA COMPIUTA DA UN VIENNESE EMIGRATO

Dal'Australia all'Inghilterra (35 mila km.) con un catamarano

Né radio né motore ausiliario a bordo dell'imbarcazione che è approdata al porto di Great Yarmouth - Le pericolose avventure nella lunga traversata

Great Yarmouth, 5. Wolfgang Hausner, un viennese dal notevole spirito di avventura emigrato da sei anni in Australia, ha portato a termine oggi una clamorosa impresa, entrando felicemente nel porto di Great Yarmouth, in Inghilterra, al termine di un viaggio solitario di 22.900 miglia (35 mila chilometri).

Hausner, che ha 29 anni, ha compiuto una impresa che per molti versi costituisce un record assoluto: per prima cosa, si è servito di un catamarano, battezzato «Taboo», di 32 piedi (dieci metri) e la sua è la prima traversata solitaria tanto lunga, con tale genere di imbarcazione; secondo, a bordo non aveva né radio né motore ausiliario; Hausner che si è costruito da solo l'imbarcazione in compensato ed è partito

nel maggio 1967, non aveva dato sufficiente per munirsi di un motore e di una radio. L'impresa è scaturita da una passione per l'avventura davvero innegabile: da quando si è trasferito in Australia nel 1962, Hausner non ha pensato ad altro che a questo viaggio, e per guadagnare il denaro necessario a coronare questo sogno, ha fatto i lavori più impensati, fra cui il minatore in una miniera d'oro ed il cacciatore di coccodrilli. Le prime 40 sterline (60 mila lire) gli sono servite per il progetto che ha commissionato ad un ingegnere inglese, Erick Manners, lo ha ordinato cinque anni fa, ed appena ottenuto, ha cominciato a lavorare intorno al suo catamarano, dedicandogli ogni minuto del suo tempo libero.

Proprio per esprimere la sua riconoscenza a Manners, che vive e lavora a Great Yarmouth, Hausner ha scelto questo viaggio avventuroso: una grande folla lo ha salutato con entusiasmo, mentre Manners, che ha una scuola a vela, gli è andato incontro all'imboccatura del porto. Abbronzatissimo, camica e calzoni immacolati, piedi nudi, Hausner ha risposto con ampi cenni della mano al saluto della folla raccolta nel porticciolo, ogni tanto batteva affettuosamente la mano sullo scafo del catamarano, che si è comportato meravigliosamente per tutto il viaggio.

Varie volte il mare ha giocato brutti scherzi ad Hausner, che ha dovuto faticare moltissimo intorno alle vele. Per economia non aveva installato nemmeno un timone semi-automatico e doveva correre disperatamente da una parte all'altra nei momenti in cui vento e mare cambiavano improvvisamente. Ha pianificato egregiamente le sue giornate, riservandosi quattro o cinque ore al giorno tutte per sé, leggeva libri impegnativi di psicologia e filosofia, assaporando fino in fondo il piacere della vita solitaria a contatto con l'oceano.

La più brutta avventura corsa è venuta un giorno in cui ha dovuto lottare con mare e vento per sfuggire ad un colpo di vento che lo aveva scaraventato in acqua. Per fortuna, è riuscito ad arrancare fino all'imbarcazione e risalirvi riprendendone il controllo. Onde di dieci metri non sono riuscite ad avere la meglio sul solido catamarano nemmeno in una bruttissima tempesta che ha sorpreso Hausner al largo di Città del Capo.

Tra le numerose piccole avventure del genere, Hausner ne segnala una particolarmente pericolosa: l'entusiasmo della gente delle varie isole del Pacifico toccate. Certe volte il numero degli aspiranti visitatori a bordo era tale da preoccupare seriamente il navigatore solitario.

Ora Wolfgang Hausner si prenderà qualche mese di riposo in Inghilterra. Ma la vita tranquilla evidentemente non fa per lui, la prossima estate compirà il suo trentacinquesimo anno e si prepara a partire un'altra volta verso l'avventura, sulla strada del ritorno per l'Australia.

Costano oltre due miliardi ballo e villa restaurata. Lisbona, 5. Alcuni tra i nomi più prestigiosi della «jet society» sono intervenuti la notte scorsa al gran ballo dato da Pierre de Broglie, un milionario di origine austriaca, nella sua splendida villa di campagna. Al ballo, che si è protratto fino all'alba, sono intervenuti un migliaio di invitati, fra cui l'Aga Khan, l'armatore Nicolas, Gina Lollobrigida, la duchessa di Argyll, Henry Ford II e il torero Dominguez.

Si calcola che il restauro della villa e il ballo siano costati al padrone di casa la bella somma di 3 milioni e mezzo di dollari (circa 2 miliardi e 200 milioni di lire).

RECORD MONDIALE di traversata atlantica. Londra, 4. Il reverendo Stephen Pakenham, che ha partecipato nel luglio scorso alla corsa transatlantica per soli sul suo Ketchik di 9,75 metri, ha battuto a quanto sembra il record mondiale della traversata. Pakenham è arrivato a Plymouth domenica scorsa dopo aver lasciato

Halifax, nella Nuova Scozia, 21 giorni 15 ore e sette minuti prima. Il precedente record era stato stabilito dal battello «Sir Thomas Lipton», sempre quest'anno, che aveva traversato l'Atlantico in 26 giorni 3 ore e 30 minuti.

ESPLODE NELLE FILIPPINE deposito di dinamite: 7 morti

Manila, 5. Sette persone sono rimaste uccise, sei ferite e cinque case sono state distrutte dalle fiamme per lo scoppio di un deposito clandestino di dinamite in un'isola delle Filippine centrali. Lo ha annunciato l'agenzia di stampa filippina, precisando che gli esplosivi, destinati ad essere impiegati per la pesca di frodo, erano nascosti nella cantina di una delle case.

OSCURA TRAGEDIA FORSE CAUSATA DALLA GELOSIA IN UN ATTICO DI SANREMO. Fredda la moglie con due revolverate e si uccide con un colpo alla tempia

Protagonisti del dramma un ingegnere di autostrade e la figlia del presidente della Federazione tiro a segno. I due coniugi erano «esauriti» - Lui voleva la separazione - Nell'appartamento si trovavano i loro bimbi e la domestica

del improvviso furore dell'uomo. L'ing. Giorgini era un professionista capace, che si era spostato in Riviera per dirigere i lavori di alcuni lotti della costruenda Autostrada dei Fiori, appaltati alla ditta «Icomel», da cui dipendeva; era un tecnico molto capace, conosceva a quanto pare una vita molto attiva e non aveva fatto mai parlare di sé. Quanto a Sara Pelagalli, figlia del generale Vittorio, presidente della Federazione italiana tiro a segno, appariva una signora tranquilla; ma dietro il paravento di un «ménage» coniugale senza scosse doveva evidentemente esistere un serio motivo di disaccordo, tanto che proprio ieri la coppia si era recata dal comandante dei carabinieri di Sanremo per un tentativo di separazione.

La lite di ieri sera deve essere stata furibonda, quando i carabinieri sono entrati stamane nell'appartamento hanno trovato una bottiglia di «Champagne» rovesciata, pacchetti di sigarette vuoti, cocci di vasi e pezzi di vetri infranti. «Parava come una bomba d'aria», ha detto un carabiniere. Anche i tre figli si erano svegliati: impauriti s'erano affacciati nel salone, ma lì aveva subito piovuto la tempesta e la bambina, e dopo una decina di minuti, probabilmente per la comparsa dei bimbi, nell'appartamento era tornato il silenzio.

Ad un certo punto, l'ing. Giorgini ha lanciato il grido: «Non si è mai visto un uomo che si è recato nella stanza da letto dove, dal cassetto del comodino, ha preso la pistola. L'arma era senza proiettili e l'ing. Giorgini è sceso in cantina, dove conservava le cartucce, prendendone quattro. Tornato in casa, è rientrato in soggiorno. Probabilmente la moglie non si è accorta di nulla: l'uomo le è sparato alle spalle, prima che alla notte scendesse: un primo colpo ha raggiunto la donna ad un fianco, il secondo alla testa, poco sopra un orecchio. Poi l'ing. Giorgini si è puntato la pistola alla tempia, accendendola, ed è caduto a pochi metri dalla moglie.

A un certo punto, nel colmo della notte sono risuonati prima due spari di pistola, e poi a distanza di qualche attimo un terzo. La Riboldi ha subito telefonato ai carabinieri, ed è corsa nel salotto. Entrambi i cadaveri giacevano su un tappeto persiano. C'era sangue ovunque. Mentre arrivavano i Carabinieri, la governante ha rivestito i bimbi, e se li è portati con sé nella sua casa di Riva Ligure. Essi ancora non sanno nulla.

Dramma della gelosia: questa la tesi che gli inquirenti cercano di verificare; ma potrebbero esserci anche altri motivi. Intanto si è saputo che la signora Riboldi ha subito telefonato ai carabinieri, ed è corsa nel salotto. Entrambi i cadaveri giacevano su un tappeto persiano. C'era sangue ovunque. Mentre arrivavano i Carabinieri, la governante ha rivestito i bimbi, e se li è portati con sé nella sua casa di Riva Ligure. Essi ancora non sanno nulla.

COMPRA- VENDITA DI PROMOZIONI IN UN ISTITUTO DI PALERMO? IL P.M. CHIEDE L'INCRIMINAZIONE DI SEI INSEGNANTI E VENTI ALUNNI

Palermo, 5. Il Pubblico Ministero del Tribunale di Palermo, in sede istruttoria, ha chiesto il rinvio a giudizio di sei insegnanti e di venti studenti ritenuti responsabili, i primi di avere «venduto» gli altri di avere comprato le promozioni all'Istituto parificato per geometri «Lambroschini».

Il P.M. ha chiesto il rinvio a giudizio anche del padre di uno studente, Francesco Scardina di 63 anni, il quale aveva denunciato le presunte irregolarità circa l'andamento degli esami di riparazione svoltisi nel 1964, appunto al «Lambroschini». Allo Scardina pare sia stata elevata l'accusa di «collusione».

Il 26 settembre del '64, lo Scardina, padre dell'allora studente, denunciò l'andamento degli esami di riparazione svoltisi nel 1964, appunto al «Lambroschini». Allo Scardina pare sia stata elevata l'accusa di «collusione».

Un compagno di Eletteta ha riferito poi che la bimba morì dopo essere stata percossa e uccisa con acqua bollente, per essersi rifiutata di pompare acqua nell'orto. Inoltre, durante un confronto il muratore José Batista Farra ha scosso minaccioso il dito sul volto di Eletteta, e ha giurato di aver visto la donna mentre gettava una teiera d'acqua bollente addosso alla ragazza. Alessandro Garcia, che abita di fronte all'orfanotrofio, si è presentato spontaneamente, per dire che aveva sempre avuto grida provenienti dall'istituto, e che una volta vide Abel Barbosa costringere un bambino a tenere sollevato con le braccia in direzione del sole un lenzuolo lavato, fino a quando non si fu asciugato completamente; la donna protestò presso Barbosa, ma questi per tutta risposta fece costuire una svelta un muro intorno al giardino per impedire ai vicini di vedere cosa accadeva all'interno.

Inoltre la Garcia ha anche affermato che vide arrivare a tarda sera un autocarro, il cui autista portò nella casa una scatola simile a una piccola cassa da morto. Secondo le ultime informazioni, nel cortile dell'istituto sono stati trovati finora tredici cadaveri.

A portare la polizia nell'istituto è stata, come si sa, la segnalazione di un vicino, il quale diceva che nonostante l'ora tarda di notte si sentiva un coro di canzoni di carnevale pervenire dall'orfanotrofio, e che la costanza era sospetta. Alcuni bimbi hanno poi dichiarato che venivano loro imposto di cantare, e che la radio veniva messa a tutto volume, perché fossero costretti a coprire le urla dei piccoli sottoposti a «punizioni». I vicini sostengono però che da anni avevano denunciato l'istituto in circostanze contrarie alle disposizioni di legge; gli ultimi due furono quelli di Eletteta Silva, di 13 anni e Luisa de Sousa, di 10, il certificato di morte salito per la prima volta alla polizia sia controllando una richiesta di permesso di beneficenza e da privati. Sua moglie, Edilza Barbosa, una mulatta di 42 anni, ha fatto una denuncia al P.M. di Palermo, che ha fatto sapere che la piccola era morta per avvelenamento del sangue, ma non fu fatta l'autopsia e la polizia sia controllando una richiesta di permesso di beneficenza e da privati.

Il P.M. ha chiesto il rinvio a giudizio anche del padre di uno studente, Francesco Scardina di 63 anni, il quale aveva denunciato le presunte irregolarità circa l'andamento degli esami di riparazione svoltisi nel 1964, appunto al «Lambroschini». Allo Scardina pare sia stata elevata l'accusa di «collusione».

Il 26 settembre del '64, lo Scardina, padre dell'allora studente, denunciò l'andamento degli esami di riparazione svoltisi nel 1964, appunto al «Lambroschini». Allo Scardina pare sia stata elevata l'accusa di «collusione».

A PALERMO SI RECLAMA ACQUA



Palermo — Mancò l'acqua alla borgata San Lorenzo: gli abitanti hanno eretto per protesta una barricata con sassi e tavole e hanno dipinto sull'altale le loro buone e giuste ragioni

OSCURA TRAGEDIA FORSE CAUSATA DALLA GELOSIA IN UN ATTICO DI SANREMO

Fredda la moglie con due revolverate e si uccide con un colpo alla tempia

Protagonisti del dramma un ingegnere di autostrade e la figlia del presidente della Federazione tiro a segno. I due coniugi erano «esauriti» - Lui voleva la separazione - Nell'appartamento si trovavano i loro bimbi e la domestica

del improvviso furore dell'uomo. L'ing. Giorgini era un professionista capace, che si era spostato in Riviera per dirigere i lavori di alcuni lotti della costruenda Autostrada dei Fiori, appaltati alla ditta «Icomel», da cui dipendeva; era un tecnico molto capace, conosceva a quanto pare una vita molto attiva e non aveva fatto mai parlare di sé. Quanto a Sara Pelagalli, figlia del generale Vittorio, presidente della Federazione italiana tiro a segno, appariva una signora tranquilla; ma dietro il paravento di un «ménage» coniugale senza scosse doveva evidentemente esistere un serio motivo di disaccordo, tanto che proprio ieri la coppia si era recata dal comandante dei carabinieri di Sanremo per un tentativo di separazione.

La lite di ieri sera deve essere stata furibonda, quando i carabinieri sono entrati stamane nell'appartamento hanno trovato una bottiglia di «Champagne» rovesciata, pacchetti di sigarette vuoti, cocci di vasi e pezzi di vetri infranti. «Parava come una bomba d'aria», ha detto un carabiniere. Anche i tre figli si erano svegliati: impauriti s'erano affacciati nel salone, ma lì aveva subito piovuto la tempesta e la bambina, e dopo una decina di minuti, probabilmente per la comparsa dei bimbi, nell'appartamento era tornato il silenzio.

Ad un certo punto, l'ing. Giorgini ha lanciato il grido: «Non si è mai visto un uomo che si è recato nella stanza da letto dove, dal cassetto del comodino, ha preso la pistola. L'arma era senza proiettili e l'ing. Giorgini è sceso in cantina, dove conservava le cartucce, prendendone quattro. Tornato in casa, è rientrato in soggiorno. Probabilmente la moglie non si è accorta di nulla: l'uomo le è sparato alle spalle, prima che alla notte scendesse: un primo colpo ha raggiunto la donna ad un fianco, il secondo alla testa, poco sopra un orecchio. Poi l'ing. Giorgini si è puntato la pistola alla tempia, accendendola, ed è caduto a pochi metri dalla moglie.

A un certo punto, nel colmo della notte sono risuonati prima due spari di pistola, e poi a distanza di qualche attimo un terzo. La Riboldi ha subito telefonato ai carabinieri, ed è corsa nel salotto. Entrambi i cadaveri giacevano su un tappeto persiano. C'era sangue ovunque. Mentre arrivavano i Carabinieri, la governante ha rivestito i bimbi, e se li è portati con sé nella sua casa di Riva Ligure. Essi ancora non sanno nulla.

Dramma della gelosia: questa la tesi che gli inquirenti cercano di verificare; ma potrebbero esserci anche altri motivi. Intanto si è saputo che la signora Riboldi ha subito telefonato ai carabinieri, ed è corsa nel salotto. Entrambi i cadaveri giacevano su un tappeto persiano. C'era sangue ovunque. Mentre arrivavano i Carabinieri, la governante ha rivestito i bimbi, e se li è portati con sé nella sua casa di Riva Ligure. Essi ancora non sanno nulla.

Dramma della gelosia: questa la tesi che gli inquirenti cercano di verificare; ma potrebbero esserci anche altri motivi. Intanto si è saputo che la signora Riboldi ha subito telefonato ai carabinieri, ed è corsa nel salotto. Entrambi i cadaveri giacevano su un tappeto persiano. C'era sangue ovunque. Mentre arrivavano i Carabinieri, la governante ha rivestito i bimbi, e se li è portati con sé nella sua casa di Riva Ligure. Essi ancora non sanno nulla.

ne legale che stava per chiedere, quindi avrebbe interrotto la comunicazione.

Geolosia, dunque, e incomprensione. Ma anche disaccordo su progetti futuri, a quanto sembra. L'ingegnere, probabilmente prevedeva di cambiare lavoro al termine della costruzione dell'Autostrada; a quanto pare aveva manifestato tempo fa il proposito di accettare un lavoro in Africa, la costruzione di una diga in Congo. Pare anzi che la signora avesse fatto pubblicare annunci economici per affittare l'appartamento.

Bruno Cressotti

LA NEVE IN SVIZZERA sopra i 700 metri

Ginevra, 5. La Svizzera è piombata di colpo nell'inverno più rigido: in varie parti del Paese si registrano abbondanti nevicate a partire dai 700 metri. I passi e vallate alpini sono stati tutti chiusi al traffico.

FORSE CONCLUSE LE INDAGINI PER IL DELITTO IN ABRUZZO

Si è costituito il genero dell'agricoltore assassinato

Nell'abitazione del capostazione di Roma Termini sono stati trovati indumenti insanguinati - Resta in carcere il padre, pure indiziato

L'Aquila, 5. «Io sono quello che cercate per il delitto di Vascopenta». Queste le parole che ha pronunciato Mario Salustri, il trentunenne capostazione di Roma Termini, presentandosi questa sera, alle 20,45, alla caserma centrale dei carabinieri dell'Aquila, dopo essersi fatto riconoscere dal milite di servizio alla porta. Il Salustri, presunto responsabile dell'uccisione del suocero, l'agricoltore Alberto Janni, è stato accompagnato nell'ufficio del comandante del gruppo carabinieri capitanato Danese, il quale lo ha brevemente interrogato, disponendo, quindi, che venisse accompagnato in Questura e consegnato al vicequestore dott. Pasquale Pantalone, dirigente del centro di vicinologia interregionale, che dirige le indagini sul barbaro omicidio. Il Salustri è stato subito interrogato. Sembra che per dichiarare concluso le indagini, da quattro giorni in corso, il dott. Pantalone aspettava soltanto che si rintracciassero i Salustri. Radiogrammi erano stati inviati ai posti di polizia di frontiera e a tutte le Questure; era stata interessata anche l'Interpol.

Alcuni agenti erano stati posti a sorvegliare l'abitazione romana del Salustri in via Odi di Lana a Ciampino, dove l'altro ieri è stato fermato il padre del capostazione, Sabatino. Nel corso della perquisizione della casa, la polizia ha trovato un paio di pantaloni e un paio di calzoncini macchiati, a quanto sembra, di sangue. Questi indumenti sono stati stamane inviati all'Istituto superiore di polizia scientifica per essere sottoposti agli esami di laboratorio.

La Questura aquilana ha, dal canto suo, inviato per l'analisi all'Istituto un fazzoletto da donna trovato intorno al collo dello Janni. Per accertare la provenienza del fazzoletto, che rimanda alla figlia dell'agricoltore ucciso, Franco. Sembra che il fazzoletto appartenesse alla madre di Mario Salustri, Cesidia Lippa, la quale, tuttavia, al termine dell'interrogatorio da parte del vicequestore Pantalone, è stata rilasciata.

Intanto, i carabinieri — secondo quanto è stato asserito — sono riusciti a fornire prove di notevole valore contro il Salustri. Il Comando del nucleo di Polizia giudiziaria dei carabinieri dell'Aquila ha, tra l'altro, depositato i verbali e le denunce che lo stesso Salustri aveva presentato nei mesi scorsi contro la giovanissima moglie, Franco Janni, di 17 anni, figlia dell'ucciso, la quale aveva peraltro dichiarato di aver subito abbandonato il marito coniugale perché non sopportava oltre il carattere sospettoso del marito. Secondo quanto è stato possibile apprendere, le indagini hanno dovuto anche tener conto di possibili motivi d'interesse. Lo Janni aveva variato il testamento nei giorni scorsi. L'agricoltore possedeva una proprietà rurale valutata intorno ai 40 milioni di lire, destinata a finanziare in diverse da quelle del Salustri.

IL 16 RAGAZZI PIU' BUONI d'Europa in Campidoglio

Roma, 5. Nella sala capitolina delle bandiere l'assessore Luigi Marzulli ha ricevuto stamane un gruppo di ragazzi appartenenti ai vari Paesi d'Europa, premiati per le loro doti di generosità e

ASSURDO CONFLITTO DI COMPETENZA A ROMA

Otto ore di discussioni per rimuovere un cadavere

Era di una portinaia precipitata da un'alta finestra mentre faceva le pulizie - L'aveva trovata il figlio

Roma, 5. Il cadavere di una donna di 34 anni, precipitata dal sesto piano nel cortile interno d'un edificio di via della Bufalotta, è stato rimosso dopo oltre otto ore dal rinvenimento per un conflitto di competenza tra le autorità.

L'incredibile episodio, che presenta tutti i risvolti dell'assurdo, è stato confermato dal marito della donna, Adelina Tardio, portinaia dello stabile che porta il n. 358 in via della Bufalotta, morta sul colpo dopo un volo di circa venti metri. Il corpo della donna orrendamente straziato è rimasto nel punto dove l'aveva trovato, verso le 10,30, il figlio dodicenne Carlo, fino alle 18,30 di sera.

Adelina Tardio era madre di due bambini. Il marito, Mario Fiorini, ha 37 anni ed è il portinaio titolare della casa. Distrutto dalla disgrazia che lo ha privato della moglie, e

che ha tolto ai due figli la loro mamma, il pover'uomo ha precisato che la moglie è precipitata per disgrazia, mentre stava facendo le pulizie. Si trovava al sesto piano dove si apre una finestra dal cancello bassissimo quando è stata colta dalle vertigini. La finestra è stata trovata aperta, e il corpo di Adelina era laggiù nell'angolo dello stretto cortile dal fondo di cemento, in un lago di sangue.

Per rimuovere il corpo, era necessaria l'autorizzazione del magistrato. In seguito è giunta anche la polizia. Si sono avute discussioni vivaci; si disputava su chi avesse il compito di portare via il cadavere. Passavano le ore, era giunto il marito della poveretta con suo fratello, e il corpo era sempre lì, nessuno si decideva a rimuoverlo. Era arrivata o non era arrivata l'autorizzazione? A chi spettava portar via la misera spogliata? Solo dopo otto ore, il rebus assurdo è stato risolto e il cadavere rimosso.

A 25 anni dall'affondamento RICORDO DEI 1352 MARINAI scomparsi con la «Roma»

Roma, 5. Il venticinquesimo anniversario dell'affondamento della corazzata «Roma», nave ammiraglia della flotta navale italiana, avvenuto il 9 settembre del 1943, verrà ricordato nei prossimi giorni con cerimonie che si svolgeranno a Sanremo, a Roma e a Firenze. A Sanremo, nel pomeriggio del 9 settembre, la nave «Intrépido» ancorata in mare una corona d'alloro e quindi, nel porto, sarà celebrata una Messa dal vescovo di Ventimiglia.

Il 9 settembre a Roma ed a Firenze saranno celebrate Messe in suffragio dei Caduti; alla cerimonia romana parteciperà la vedova dell'ammiraglio Bergamini, Comandante in capo della squadra, affondato con la sua unità.

Il giorno 9 settembre del 1943 la corazzata «Roma», in testa alla squadra navale, si stava dirigendo verso Malta, in ottemperanza alle clausole dell'armistizio, quando fu attaccata, con bombe teleguidate, da aeroplani tedeschi. Colpita da due bombe, la corazzata affondò provocando la morte di 1352 uomini dell'equipaggio, compreso l'ammiraglio Carlo Bergamini.

LA NEVE IN SVIZZERA sopra i 700 metri

Ginevra, 5. La Svizzera è piombata di colpo nell'inverno più rigido: in varie parti del Paese si registrano abbondanti nevicate a partire dai 700 metri. I passi e vallate alpini sono stati tutti chiusi al traffico.

FORSE CONCLUSE LE INDAGINI PER IL DELITTO IN ABRUZZO

Si è costituito il genero dell'agricoltore assassinato

Nell'abitazione del capostazione di Roma Termini sono stati trovati indumenti insanguinati - Resta in carcere il padre, pure indiziato

L'Aquila, 5. «Io sono quello che cercate per il delitto di Vascopenta». Queste le parole che ha pronunciato Mario Salustri, il trentunenne capostazione di Roma Termini, presentandosi questa sera, alle 20,45, alla caserma centrale dei carabinieri dell'Aquila, dopo essersi fatto riconoscere dal milite di servizio alla porta. Il Salustri, presunto responsabile dell'uccisione del suocero, l'agricoltore Alberto Janni, è stato accompagnato nell'ufficio del comandante del gruppo carabinieri capitanato Danese, il quale lo ha brevemente interrogato, disponendo, quindi, che venisse accompagnato in Questura e consegnato al vicequestore dott. Pasquale Pantalone, dirigente del centro di vicinologia interregionale, che dirige le indagini sul barbaro omicidio. Il Salustri è stato subito interrogato. Sembra che per dichiarare concluso le indagini, da quattro giorni in corso, il dott. Pantalone aspettava soltanto che si rintracciassero i Salustri. Radiogrammi erano stati inviati ai posti di polizia di frontiera e a tutte le Questure; era stata interessata anche l'Interpol.

Alcuni agenti erano stati posti a sorvegliare l'abitazione romana del Salustri in via Odi di Lana a Ciampino, dove l'altro ieri è stato fermato il padre del capostazione, Sabatino. Nel corso della perquisizione della casa, la polizia ha trovato un paio di pantaloni e un paio di calzoncini macchiati, a quanto sembra, di sangue. Questi indumenti sono stati stamane inviati all'Istituto superiore di polizia scientifica per essere sottoposti agli esami di laboratorio.

La Questura aquilana ha, dal canto suo, inviato per l'analisi all'Istituto un fazzoletto da donna trovato intorno al collo dello Janni. Per accertare la provenienza del fazzoletto, che rimanda alla figlia dell'agricoltore ucciso, Franco. Sembra che il fazzoletto appartenesse alla madre di Mario Salustri, Cesidia Lippa, la quale, tuttavia, al termine dell'interrogatorio da parte del vicequestore Pantalone, è stata rilasciata.

Intanto, i carabinieri — secondo quanto è stato asserito — sono riusciti a fornire prove di notevole valore contro il Salustri. Il Comando del nucleo di Polizia giudiziaria dei carabinieri dell'Aquila ha, tra l'altro, depositato i verbali e le denunce che lo stesso Salustri aveva presentato nei mesi scorsi contro la giovanissima moglie, Franco Janni, di 17 anni, figlia dell'ucciso, la quale aveva peraltro dichiarato di aver subito abbandonato il marito coniugale perché non sopportava oltre il carattere sospettoso del marito. Secondo quanto è stato possibile apprendere, le indagini hanno dovuto anche tener conto di possibili motivi d'interesse. Lo Janni aveva variato il testamento nei giorni scorsi. L'agricoltore possedeva una proprietà rurale valutata intorno ai 40 milioni di lire, destinata a finanziare in diverse da quelle del Salustri.

IL 16 RAGAZZI PIU' BUONI d'Europa in Campidoglio

Roma, 5. Nella sala capitolina delle bandiere l'assessore Luigi Marzulli ha ricevuto stamane un gruppo di ragazzi appartenenti ai vari Paesi d'Europa, premiati per le loro doti di generosità e

PRESTO SI CELEBRERÀ IL PIU' GRANDE PROCESSO DELLA STORIA GIUDIZIARIA ITALIANA

SEICENTO IMPUTATI ALLA SBARRA PER L'ANNOSO SCANDALO DELL'INGIC

Mille avvocati e quindicimila testi dei trentamila che sono stati escusi durante l'istruttoria. Assenti invece i tredici parlamentari imputati: le Camere negano l'autorizzazione a procedere

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Arezzo, 5

Il clamoroso «Affare INGIC» uno dei più notevoli episodi di vita politica e civile italiana, sta per concludersi — come è stato annunciato — con un processo che non ha precedenti nella storia dell'Italia unita e per la sua portata. Il giudice istruttore del tribunale di Arezzo dott. Arrigo Borri, deposita la sentenza di rinvio a giudizio della più numerosa compagnia di imputati che la storia giudiziaria dell'Italia unita ricordi: seicento persone dietro la sbarra, tutte coinvolte nel colossale scandalo del «Dazi di consumo», così chiamato dall'ente pubblico che ne fu protagonista, l'Istituto nazionale per la gestione delle imposte di consumo (INGIC). Dovranno rispondere di peculato e di corruzione. Il reato di corruzione è forse destinato a cadere per prescrizione (il termine previsto dalla legge per questo reato è prossimo a scadere). Rimarrà soltanto il peculato che si estingue entro un limite massimo di ventidue anni e mezzo e sarà probabilmente l'unica accusa che risulterà nella destinazione ad accogliere il processo. I seicento imputati (dei 1.182 originariamente incriminati), saranno difesi da mille avvocati. Davanti al giudice sfileranno quindicimila testimoni (dei trentamila escusi).

Il giorno di inizio del processo, tredici dei seicento imputati saranno sicuramente assenti. Sono i tredici parlamentari che il Magistrato ha individuato come corresponsabili nella irregolarità degli stadi dazi dell'INGIC e per i quali, più volte, reiteratamente, ha chiesto al Parlamento l'autorizzazione a procedere avendone sempre un rifiuto. I tredici parlamentari sono stati stralciati dal processo perché la loro particolare situazione non intralciava l'istruttoria e non rischiava di bloccare tutto il congegno giudiziario. Se il Parlamento concordasse l'autorizzazione a procedere contro questi tredici cittadini italiani che hanno incarichi parlamentari, ci sarà un secondo processo, tutto per loro. Ma è molto dubbio che questa autorizzazione venga concessa.

Lo scandalo dell'INGIC scoppiò nel 1954. Chiamato dalla legge a fare da calibratore e da organismo moralizzatore nel delicato settore delle imposte di consumo, l'INGIC finì per diventare, in una determinata epoca e sotto una certa gestione, il più spietato centro di speculazione pubblica e privata. L'INGIC controllava circa duemila Comuni italiani gestendo la riscossione dei dazi. Fu una rivista mensile, «Pace e Libertà», a dare l'avvio allo scandalo scrivendo chiaro e tondo che le cose, nell'INGIC, non erano affatto regolari e che l'Istituto, nell'espletamento dei suoi fini statutari, si comportava più che meno come l'appaltatore privato.

La denuncia portò lo scompiglio nella compagnia dell'INGIC. Cominciarono le reciproche accuse, i maldestri tentativi di minimizzare l'accaduto. Finché un giorno, sempre sulle colonne di «Pace e Libertà», apparve una denuncia ben più circostanziata: quella dell'avvocato Francesco Simoncini, dapprima segretario e, dopo, vicedirettore centrale dell'Istituto. Il Simoncini scrisse per «Pace e Libertà» un articolo in cui dichiarava di essersi dimesso dall'ente per non essere coinvolto nei gravi fatti delittuosi commessi dalla presidenza e dalla direzione centrale dell'INGIC (il che non lo salvò, poi, dall'apparire nella prima lista delle persone incriminate dal magistrato). Nella denuncia del Simoncini si leggevano accuse ben precise contro l'allora presidente dell'Istituto, onorevole Vincenzo Bavaro, principale imputato di questo colossale processo e oggi gravemente ammalato e degente in una clinica romana. Il parlamentare democristiano veniva messo alla sbarra con contestazioni assai precise.

La denuncia precisava che, direttamente o attraverso dei rettori periferici a lui devoti, il Bavaro aveva «comprato» le coscienze di alcuni amministratori pubblici per farsi rinnovare gli appalti di importanti comuni; e si faceva l'elenco di quelle coscienze tutte appartenenti, al partito che deteneva il monopolio della moralità nazionale e della correttezza politica: il partito comunista italiano. Si seppe in quei giorni che la federazione comunista di Modena aveva ricevuto 17 milioni, quella di Piacenza 10 milioni, quella di Livorno 6 milioni, quella di Pisa 4 milioni, quella di Pistoia 1 milione. Si facevano i nomi dei segretari politici e dei funzionari dell'INGIC che si erano prestati a questa azione scalmanata: ma soprattutto «moralizzatori».

Il Simoncini aveva però rilevato soltanto una parte del meccanismo interno: aveva accusato l'onorevole Bavaro di intelligenza col nemico ma si era dimenticato di dire che il Presidente se la intendeva anche con i democristiani, suoi amici di partito, e con i socialisti e anche con qualche partitello minore: insomma con tutti coloro che potevano assicurarli, un appalto nuovo o manoviergliene uno già in atto. Queste spese eccezionali che l'INGIC incontrava durante la gestione dell'ONG, Bavaro venivano sottratte al bilancio e amministravano sotto la voce di spese di produzione: questa contabilità segreta e menzognera, che rimarrà nella storia della ragioneria generale come la più sfrontata truffaldina, ma anche geniale contabilità che mai si sia vista, fruttava però centinaia di milioni e i milioni fruttavano l'appoggio degli amministratori e l'appoggio degli amministratori.

Codice penale e procedette. Il

processo quindi per i fatti dell'

INGIC si farà.

Invece non è stato così. Va dato alla Magistratura, alla sede della Corte di Appello di Firenze e a quella del Tribunale di Arezzo, di aver compiuto con successo questa colossale indagine, superando difficoltà di ogni genere e resistendo a pressioni politiche di ogni parte e colore, tutte intese a persuadere, con buona grazia, il magistrato inquirente che era inutile consumarsi la salute fra registri e bollettini, dal momento che il male aveva colpito tutti, bianchi e rossi, destre e sinistre, e che perciò poteva ritenersi un capitolo chiuso nella storia di quella pubblica gestione, senza torti per nessuno e senza sgarbi per la partita doppia.

Fulvio Apollonio

DILETTANTE GIAPPONESE

scopre una cometa

Cambridge, 5

L'osservatorio astronomico

smithsoniano di Cambridge nel

Massachusetts ha annunciato ieri

che un astronomo dilettante

giapponese ha scoperto una

nuova cometa. L'osservatorio ri-

ferisce che Minoru Honda di

Kurashiki in Giappone ha fatto

la scoperta sabato scorso, attri-

buita «Honda 1968 E», avrebbe

stato confermata domenica

dall'osservatorio smithsoniano

di Woomera, in Australia.

La cometa, che è stata chia-

mata «Honda 1968 E», avrebbe

secondo le descrizioni, gran-

dezza 10 e sarebbe assolutamente

invisibile ad occhio nudo.

Essa si trova nella costellazione

Monoceros, che è situata a

Sud-Est, nell'emisfero setten-

trionale.

La «Honda 1968 E» è la quin-

ta cometa a essere stata sco-

perta quest'anno: tre le ha sco-

perte il dilettante.

Kurahiki in Giappone ha fatto

la scoperta sabato scorso, attri-

buita «Honda 1968 E», avrebbe

stato confermata domenica

dall'osservatorio smithsoniano

di Woomera, in Australia.

La cometa, che è stata chia-

mata «Honda 1968 E», avrebbe

secondo le descrizioni, gran-

dezza 10 e sarebbe assolutamente

invisibile ad occhio nudo.

Essa si trova nella costellazione

Monoceros, che è situata a

Sud-Est, nell'emisfero setten-

trionale.

La «Honda 1968 E» è la quin-

ta cometa a essere stata sco-

perta quest'anno: tre le ha sco-

perte il dilettante.

Kurahiki in Giappone ha fatto

la scoperta sabato scorso, attri-

buita «Honda 1968 E», avrebbe

stato confermata domenica

dall'osservatorio smithsoniano

di Woomera, in Australia.

La cometa, che è stata chia-

mata «Honda 1968 E», avrebbe

secondo le descrizioni, gran-

dezza 10 e sarebbe assolutamente

invisibile ad occhio nudo.

Essa si trova nella costellazione

Monoceros, che è situata a

Sud-Est, nell'emisfero setten-

trionale.

La «Honda 1968 E» è la quin-

ta cometa a essere stata sco-

perta quest'anno: tre le ha sco-

perte il dilettante.

NUOVO GRAVE EPISODIO DI UNA LOTTA SECOLARE NEL NUOSES

Si affrontano per i pascoli gli abitanti di due villaggi

Due pastori feriti durante uno scontro nel quale sono dovuti intervenire i carabinieri. Il Ministro degli Interni ordina l'invio sul luogo del vicecapo della Polizia, Luti

Cagliari, 5

I pastori di Lodè hanno invaso con migliaia di pecore e vitelli i pascoli dei siniscolesi. La guerra tra Lodè e Siniscola per i terreni di Sa Mela dura da oltre un secolo. Carabinieri e agenti di polizia, il 7 agosto scorso, intervennero nella zona e, per molti giorni, la pattugliarono per evitare incidenti. Ma ieri sera una ventina di pastori lodesi hanno ripreso le ostilità. L'allarme è stato dato a Siniscola dal pastorello dodicenne Giovanni Meloni che, giunto in paese stravolto dalla paura e sfinito da una lunga corsa, ha gridato: «I lodesi hanno invaso i nostri pascoli, hanno sparato un colpo di fucile; sono lì con i bastoni».

Secondo le prime notizie provenienti da Sa Mela, dove i pastori di Lodè hanno occupato i pascoli dei siniscolesi, nel pomeriggio sono avvenuti alcuni incidenti. Per porre fine ad un tafferuglio sono intervenuti i carabinieri e nella confusione un colpo è partito casualmente dal mitra di un milite. Una pallottola vagante ha colpito di striscio un pastore e si è conficcata nel fianco di un altro. I due feriti sono Francesco Carta, di 60 anni, e Vittorio Giua, di 23 anni; entrambi sono di Lodè. Il Giua è stato ricoverato nell'ospedale civile di Nuoro con prognosi riservata. Un carabiniere è rimasto contuso. Nel pomeriggio si è recato a Sa Mela il Questore di Nuoro, dott. Anania. Dopo qualche ora le forze dell'ordine hanno ristabilito la calma. Due dimostranti, Pietro Farris, di 39 anni, e Silvio Addis, di 45, sono stati fermati e poi rilasciati.

Da Roma il Ministro degli Interni on. Restivo, non appena appresa la notizia degli incidenti, ha disposto che si reci subito sul posto il vicecapo della polizia, dott. Luti.

I pastori siniscolesi, all'alba,

si sono raccolti davanti al Municipio e hanno detto al Sindaco, Salvatore Mogno: «Non abbiamo paura dei lodesi: siamo pronti a combatterli». Il Sindaco li ha invitati alla calma ed ha avvertito la Prefettura di Nuoro. Numerose pattuglie di carabinieri e di agenti di polizia sono state fatte confluire a Sa Mela. Ma, alle dieci, una grande folla di lodesi, composta soprattutto da donne e bambini si è messa in marcia per dare man forte ai pastori.

E' la terza volta, dopo due falliti tentativi in quasi 90 anni, che i lodesi si muovono

contro i siniscolesi. Gli incidenti che hanno portato alla situazione odierna, cominciarono il 5 agosto, quando, in occasione della festa della patrona del loro paese, Santa Maria della Neve, i lodesi fecero per le strade una vivace manifestazione; mentre si levavano le grida di protesta contro i siniscolesi, alcuni approfittarono della confusione per sferrare la via di accesso al paese con grossi macigni allo scopo di impedire gli arrivi e le partenze delle corriere.

Per evitare che in questo periodo, duro per i pastori a cau-

sa della siccità estiva, accadano incidenti più gravi tra popolazioni di Siniscola e Lodè, il Prefetto di Nuoro esortò i due Sindaci, i quali promisero che si sarebbero astenuti per placare gli animi, attesa che gli organi tecnici cessero un primo preliminare studio sui territori in contestazione. Non si trattò ovviamente di una indagine facile, perché bisogna sfogliare i registri di un secolo e mezzo.

Siniscola e Lodè sono nella parte orientale della provincia di Nuoro. Il primo è sul mare ed ha una popolazione di circa settemila abitanti, le cui condizioni di vita sono discrete. Secondo è all'interno, a circa 40 chilometri dall'altro: con una popolazione di tremila abitanti è uno dei paesi più poveri della Sardegna. I siniscolesi dicono che il territorio in contestazione, alle falde del Monte Albo, è una distesa di sterpi e rovine. I lodesi rispondono che per le loro «vacchette» — o rattrattiche vitelle sarde, più grosse di capre — anche sterpaglie vanno bene. Le quali erbe torneranno alte, sono ancora lontane in questo periodo di siccità. I siniscolesi si sono avuti fermenti e tentativi di omicidio in tutto il Nuorese per la scarsità del foraggio che esaspera i pastori.

Per i pascoli di Monte Albo la popolazione di Lodè si batte dallo scorso secolo. Nel 1880, lodesi fecero una violenta sommossa che ancora si ricorda: 4 anni dopo, nel 1940, marciarono verso i pascoli rivendicati da loro. I siniscolesi, ora, il sindaco democristiano, Mauro Tis, li guida per la terza volta nella definizione degli aspetti giuridici della difficile contesa. Ha fatto ricerche negli archivi di Nuoro ed ha trovato in mappe regie del 1890 molti elementi a favore del diritto della popolazione di Lodè.

VACANZE DI LUSSO ASSIEME ALL'ATRICE

Bendit non intende «contestare» in Sardegna

Non sa nulla, ha detto, di banditi e separatisti sardi. Ha snobbato la Costa Smer

CRONACHE SPORTIVE

I NOSTRI PILOTI ASSENTI NELLA CORSA DI CASA

Tre stranieri su Ferrari al Gran Premio d'Italia

L'italo-americano Andretti conteso da Indianapolis e Monza

Milano, 5. Domenica all'autodromo di Monza si corre il 39.º Gran Premio d'Italia: nessun pilota italiano sarà alla guida della Ferrari (che quando corre in casa si sforza di soddisfare gli sportivi) ha affidato le macchine ai suoi tre piloti stranieri. Sono iscritti alla corsa piloti di undici Nazioni, fra i quali Surtees, Brabham, Hulme, McLaren, Stewart, Rindt e Dan Gurney. Sembrano gli stessi che ogni anno si ritrovano sui circuiti di tutto il mondo per contendersi il casco iridato.

Domenica a Monza mancherà due vecchi della famiglia: Clark e Scarfotti, che hanno colto significative affermazioni nel Gran Premio d'Italia e che sono morti negli scorsi mesi. Le due novità dovrebbero essere rappresentate dagli americani Mario Andretti e Bobby Unser, i due vincitori

della 500 miglia di Indianapolis. La loro partecipazione è però condizionata dal regolamento che fa divieto ai piloti di disputare due corse in meno di 24 ore. Andretti e Unser vorrebbero sfare i tempi domani a Monza, sabato correre in America una gara di campionato e domenica disputare il Gran Premio. La velocità delle comunicazioni aeree permetterebbe di realizzare questo programma, ma i regolamenti internazionali, la questione dei fusi orari ed anche un po' di buon senso consigliano di valutare la cosa solo come una ipotesi.

I due piloti americani in sostanza non vorrebbero rinunciare alla classifica del campionato americano sia anche al sostanzioso ingaggio che hanno loro offerto gli organizzatori di Monza. Questo è stato l'argomento principale del

l'incontro che la stampa specializzata ha avuto con i dirigenti della corsa. Le risposte sono state però poco logiche e plausibili. «Mi vedrà domani ha detto alla fine un organizzatore.

Monza è la penultima prova iridata. Sarà solo interessante seguire la corsa dei primi tre piloti che aprono la graduatoria: Graham Hill, Jackie Stewart e il «ferrariista» Jackie Ickx, distanziati l'uno dall'altro di pochi punti. Tutti gli altri piloti sembrano ormai tagliati fuori dalla lotta.

COPPA DELLE FIERE

L'agenzia ungherese di notizie MTI ha protestato per l'annullamento di un incontro di Coppa delle Fiere in programma mercoledì prossimo a Lussemburgo tra l'Union Luxembourg e il Doss Uipet.

Settimana sportiva delle Forze Armate

Milano, 5. Il gen. Vedovato, capo di stato maggiore della difesa, e i capi di stato maggiore dello Esercito, della Marina e dell'Aeronautica sono intervenuti oggi alla cerimonia di apertura della «settimana sportiva delle Forze Armate» che si è svolta nel salone Radetzky di palazzo Cusani, sede del comando del III Corpo d'Armata. La manifestazione, riservata ai 1500 atleti appartenenti a gruppi sportivi dell'Esercito, dell'Aeronautica, della Marina, dei carabinieri e delle guardie di Pubblica Sicurezza e di Finanza, si svolgerà a Milano, Bergamo, Varese e Como, per concludersi il 15 settembre prossimo.

Il gen. di squadra aerea De Agostini, comandante la prima regione aerea, ha rilevato che la «settimana sportiva» ha lo scopo di mostrare che le Forze Armate non sono soltanto uno strumento per la difesa del suolo della patria, ma assolvono anche una funzione morale e sociale, elemento di saldatura per il Paese. «Per questo l'attività sportiva non va intesa come impiego del tempo libero, bensì come condizione necessaria per il potenziamento del fisico e la buona acquisizione della regola disciplinaria.

Dopo un breve indirizzo di saluto del Sindaco di Milano, Aldo Aniasi, il gen. Vedovato ha quindi dichiarato aperti i giochi.

INIZIATO CON MOLTO CONCORSO DI PUBBLICO IL TORNEO GIOVANILE DI CALCIO

Udinese, Inter, Lanerossi e Fiorentina superano i quarti di finale del «Pieri»

La partita al «Grazz» disturbata da alcune interruzioni della nuova illuminazione

Ha avuto inizio su tre campi della regione la terza edizione del trofeo «Riccardo Cesare Pieri», torneo nazionale junior organizzato dal Comitato regionale della Federcalcio per ricordare la memoria dell'arbitro internazionale triestino.

Al «Grazz» l'avvio del torneo è coinciso con l'inaugurazione dell'impianto d'illuminazione. Alla cerimonia erano presenti il presidente della Federcalcio, il delegato regionale d'illuminazione, il delegato regionale del CONI prof. Combi e gli organizzatori della manifestazione. Il terreno di gioco, per la luce diffusa dalle quattro batterie di lampade, era illuminato a giorno e da qualsiasi punto d'osservazione la visibilità era pressoché perfetta.

Lanerossi - Triestina 4-1

MARCATORI: nel p. a. al 33' Spertotto; nel s. a. al 3' Truant; al 7', al 10' e al 31' Gramola. LANEROSSE: Franceschi; Stella; Ceroni; Ballardini; Toretto; Negro; Moresco; Gramola; Sperotto; Giannini; Sacchetti. TRIESTINA: Ghemmi; Faronchi; Cocca; Coloni; Hill; Giraldi; Sassi; Zucchi; Giallardi; Rossi; Truant; Tullio. ARBITRO: Alt.

Le previsioni che volevano il Lanerossi favorito nei confronti della Triestina, sono state rispettate. Gli albariati, con una squadra messa assieme per quasi due terzi solo il giorno prima (i responsabili sono stati tratti in inganno da una commistione degli organizzatori circa il limite d'età), hanno retto bene nel primo tempo ma nella ripresa hanno dovuto inchinarsi alla maggior classe degli avversari.



Il portiere della Fiorentina, Luongo, para con sicurezza, precedendo l'intervento di un attaccante milanista. (Foto di Rota)

temente da padrone, rifornendo in continuità le punte, tutte pericolosissime, da Gramola e Spertotto a Moresco e Sacchetti.

C. N.

svolto, specialmente nel secondo tempo, un buon lavoro a centrocampo con Tramonti e Ghilardi.

G. B.

Fiorentina - Milan 2-0

Marcatore nel primo tempo al 14' e al 37' Taccola. FIorentina: Luongo; Taccola II; Iuso; Marone; Pellegrini; Truant; Taccola I; Ghilardi; Fabbio; D'Antoni; Leonarduzzi; Rigo; Corso; Fassoni; Filippuzzi (Rit); Comisso; Piccolo; Bardina (Del Monte). BOLOGNA: Ghilardi; Martinbianco; Coloni; Gozza; Dal Canto; Ghetti II; Garandini (Pensagla); Ghetti II; Florio; Turri; Barni. ARBITRO: Terpin di Trieste.

Udinese - Bologna 5-4 (dopo i calci di rigore)

MARCATORI: nel 1. t. al 4' Turri, al 23' Comisso su rigore. UDINESE: Pallavicini; Fabbio; D'Antoni; Leonarduzzi; Rigo; Corso; Fassoni; Filippuzzi (Rit); Comisso; Piccolo; Bardina (Del Monte). BOLOGNA: Ghilardi; Martinbianco; Coloni; Gozza; Dal Canto; Ghetti II; Garandini (Pensagla); Ghetti II; Florio; Turri; Barni. ARBITRO: Toso di Cervignano.

Aquilella, 5.

Grazie anche all'aiuto della

dea bendata, l'Udinese è riusci-

ta a conquistare il diritto a dis-

putare sabato sera la semifinale del Trofeo Pieri e spes-

sare la squadra del Bologna.

I bianconeri, infatti, nella fa-

se finale dell'incontro sono riusci-

ti a ridarizzare un risultato che

sembrava già compromesso,

dopo la rete di Turri al 4'

della ripresa. I ragazzi di Co-

muoni sono riusciti a pareggia-

re su calcio di rigore, realizza-

to da Comisso al 23' della ri-

presa.

L'Udinese si è poi aggiudicata

la gara, realizzando quattro dei

cinque calci di rigore contro i

tre realizzati dagli avversari.

D. M.

Inter - Sangiorgina 2-1

MARCATORI: nel p. a. al 5' Spertotto, al 10' Zallari, al 44' Spertotto. INTER: Bordon; Bisiol; Vecchi; Collavini (Saracini); Bellugi; Tancredi; Zoffoli; Spadotto; Silva; Platino; Bittion. SANGIORGINA: Buffon; Pessano (Onofaro); Ragusa; Micheli; Filip; Nali II; Zallari; Marchioli; Bernardi; Zantagna; Di Tommaso (Nali I). ARBITRO: Simonato di Sacle.

San Giorgio di Nogaro, 5.

Una grande e magnifica Inter

ha eliminato, con la complicità

del signor Simonato, un'altre-

tanto magnifica e grande Sangi-

orgina. La premessa della vigi-

glia che l'Inter non avrebbe

fatto a San Giorgio una passeg-

giata è stata respinta. La San-

giorgina è uscita dal duro e di-

fficile confronto a testa alta.

Ad un primo tempo veramen-

te smagliante ed applaudito,

mo, che raramente è da vedere

sul terreno di gioco un simile

spettacolo, è seguito un secon-

do agonisticamente superiore

ma tecnicamente più modesto.

Il direttore di gara, forse con-

vincente che la durata dei tempi

era di 45 minuti, ha fatto gio-

care il primo tempo per 44',

permettendo così ai nerazzurri

di segnare, ed ha anche convali-

dato la prima rete, che a mol-

ti è sembrata realizzata in po-

sizione di fuori gioco.

T. C.

SOSPENSE LE RADIOTELETRASMISSIONI

RAI-TV - Lega calcio interrotti i rapporti

L'ente auspica la ripresa delle trattative

Roma, 5. In merito all'asserzione contenuta nel comunicato diramato ieri sera dalla Lega Nazionale Calcio, secondo cui la ditta della Rai non avrebbe avuto alcun seguito da parte dell'Ente radiotelevisivo, la Lega di calcio a partire da domenica prossima, si è appressa negli ambienti qualificati della Rai, come ai mesi scorsi, sono stati contattati fra i dirigenti della Lega calcio e della Federazione Italiana Giuoco Calcio e i dirigenti della Rai in vista di un tempestivo rinnovo del contratto fra le due parti.

Il primo incontro ebbe luogo il 10 febbraio di quest'anno nella sede della Federazione calcio, presenti i massimi dirigenti della Federazione e della Lega. Altri incontri ebbero luogo il 24 luglio e il 27 agosto per procedere a un

HOCKEY SU PISTA - IL CAMPIONATO SI AVVIA ALLA STRETTA FINALE

La Triestina insegue il Candy atteso dal pericoloso Breganze

Ferroviario-Oderzo: occasione per far dimenticare l'ultima batosta

Ancora un confronto al vertice nel campionato di hockey su pista. La tornata conclusiva sta promettendo emozioni a non finire e proprio non è detto che il Candy Monza, finora isolato in vetta con ben tre punti di vantaggio sulla Triestina, possa concludere a mezza impresa questo suo interessante campionato. Gli uomini sardi, Bosio, Villa e Bortolini conoscono sull'infuocato terreno del Breganze l'attuale momento avversario dei ragazzi di Battistella. Pur conoscendo le grandi doti dei monzesi e la loro indubbia classe, crediamo che da Breganze sarà difficile uscire con il carrerino pieno. E' vero, anche un pareggio non disprezzabile, ma il Candy non potrà puntare tutto per conseguire, ma con il Breganze di questi tempi (e a Trieste abbiamo visto che brillante tipo di hockey, pratici) non sarà facile neanche per i blasonati brianzoli farla franca. E'

la prima delle due partite decisive quella che vedrà opposti Breganze e Candy (l'altra si disputerà a Trieste fra quindici giorni) e se gli ospiti riusciranno ad uscire indenni da questa impegnativa trasferta, potranno dire di avere tre quarti d'uscita in tasca. Ma, ripetiamo, non vediamo il Breganze in veste di squadra remissiva, siamo più propensi per un'affermazione dei padroni di casa (che farebbe tanto bene agli interessi della Triestina) piuttosto che per un risultato favorevole agli ospiti.

Breganze-Candy Monza, è la partita che ha il potere di occupare il rimanente cartellone, non dobbiamo dimenticare che la Triestina sarà alle prese con una trasferta se non proprio difficile, perlomeno insidiosa. A Modena gli albariati hanno una tradizione che non è da disprezzare. Le affermazioni colle sul campo dell'Amatori

SESTA GIORNATA DI RITORNO
Novara - Marzotto (2-3)
Modena - Triestina (1-5)
Breganze-Candy Monza (3-1)
Ferroviario - Oderzo (5-1)
Follonica-Bassano (2-8)

CLASSIFICA: Candy 23; Triestina 20; Breganze 19; Novara 18; Ferroviario e Marzotto 16; Amatori 15; Bassano 11; Follonica 9; Oderzo 2.

perché Spessot, Bisiol e soci stanno già, affidando le stecche per cercare di ottenere un punteggio record. Povero Oderzo, destinato a far felici gli attaccanti delle squadre avversarie.

M. G.

S. INTER - S. SABBA

Ritorna alla ribalta, dopo 15 anni, l'Associazione Sportiva Inter-Sabba di calcio, che parteciperà quest'anno al campionato di terza categoria. Presidente del sodalizio è stato nominato l'assessore Giuseppe de Gola; vicepresidente il Proindaco Lonsa e l'assessore Mocchi; segretario Giorgio Giassetti.

U.S.T.N. - BALLO E PREMI

Domeni sera alle 21, alla stazione marittima, avrà inizio una festa danzante organizzata dall'Unione Sportiva Triestina Nuoto per riunire i suoi atleti, nuotatori e ondine; nel corso del trattamento saranno premiati coloro che si sono distinti nella passata stagione.

BASEBALL SERIE B - PENULTIMA GIORNATA

Alpina e Black Panthers senza obiettivi immediati

La mazza subita a Trieste, a opera dell'Alpina, non ha lasciato traccia sul Grosseto, che domenica si è prontamente riscattato mettendosi al tappeto il Glen Grant. L'antagonista più pericolosa nella lotta per la promozione, Messo kò, anche il nove riminese, i toscani devono guardarsi ora dal Bollette, la sola squadra che può ancora ostacolare la loro marcia. I lombardi, che hanno un Bertoni in più rispetto alle altre compagini d'Italia, sembrano in grado sulla carta di dare del filo da torcere alla capolista. Una parola definitiva si potrà dire forse già domenica, dopo cioè la trasferta che il Bollette sosterrà a Rimini.

La netta vittoria del Grosseto ha estromesso in maniera definitiva dalla lotta, oltre al Glen Grant, anche il Black Panthers e l'Unipol, il cui destino era affidato nelle mani della

squadra di Ludovisi. Chi non ha più alcuna speranza è l'Alpina. La squadra di Cadelli, costretta inaspettatamente alla resa su campo del Lodi, è ormai fuori dal grande giro della promozione. Un peccato di presunzione. La cattiva giornata di alcuni uomini base? Un po' del tutto, e un po' dell'altra cosa sono alla base di questa sconfitta contro una delle cenerentole del torneo.

Domenica il campionato vivrà la penultima giornata. Il programma di gioco è stato distribuito per quanto riguarda la conquista delle piazze d'onore. I più attesi sono Unipol-Black Panthers e Glen Grant-Bollette. Agogoli il campionato che attende la capolista Grosseto, che ospiterà il Lodi. Ferma la Libertas Torino per il turno di riposo, l'ultimo incontro in calendario verrà disputato a Trieste fra l'Alpina e l'Unipol. Verona, i biancoveri, contro l'ultima della classe, non dovrebbero faticare molto per ritornare al successo.

DUE DOZZINE DI IMBARCAZIONI NELLA TRADIZIONALE REGATA DELL'ADRIACO

TRIESTE - SAN GIOVANNI IN PELAGO - TRIESTE: PARTENZA STANOTTE DAL BACINO SAN GIUSTO

Organizzata dallo Yacht Club Adriaco, prende il via questa sera la regata di piccola crociera «Trieste - San Giovanni in Pelago - Trieste», su di un percorso complessivo di 100 miglia circa. La regata, riservata alle imbarcazioni R.O.R.C. (Royal Ocean Racing Club) della 1.ª, 2.ª, 3.ª e 4.ª classe e a quelle della classe «C», si conclude una intensa attività agonistica stagionale di questa particolare categoria di imbarcazioni che, trinitate a navigare con la Trieste - Gralio, Trieste - Venezia, Trieste - Rimini - Sansepolcro, con la recente con la «Trans Adriatica», ha dato sempre vita a una serie di confronti interessanti che, oltre a mettere in risalto le capacità e l'ottimismo preparatorio dei nostri equipaggi, ha creato soprattutto fra gli atleti, un clima di bella rivalità sportiva, incentivo indispensabile per conseguimento di risultati sempre migliori.

PRECAMPIONATO TRIESTINA
Domenica a Treviso
Mercoledì la Dinamo

Applausi per la Triestina. Ha fatto impressione agli albariati il prolungato battimento dei tifosi a conclusione dell'incontro con il Padova. Un pubblico così — dicono ferri tutti i neo-albariati — è difficile trovarlo e non sarebbe giusto tardarlo.

In questo momento — ha detto Radin da parte sua — la squadra ha accolto l'entusiasmo e mi auguro che con l'inizio del campionato ci costituisca una carica, una spinta morale e non significhi un aumento delle pressioni da parte dei tifosi. La squadra ha dimostrato di poter disputare un buon torneo, che potrà essere più o meno positivo a seconda dell'andata dei tifosi.

Gli albariati riprenderanno il lavoro stamane in vista dell'amichevole di domenica a Treviso.

La Triestina sta per allestire una partita amichevole internazionale. Avversari degli albariati saranno mercoledì prossimo i campioni jugoslavi della Dinamo di Zagabria. La conferma è attesa entro la giornata odierna. La Triestina ha accettato le condizioni poste dalla società jugoslava per il suo incontro, previsto per le ore 21, dovrebbe essere certo.

TIRO AL PIATTELLINO

Jugoslavi e austriaci allo stand di Muggia

Tre squadre austriache si sono iscritte al terzo incontro internazionale di tiro al piattellino tra le rappresentative della Carinzia, della Slovenia e di Trieste, che si affronteranno domenica pomeriggio allo stand di Muggia, in una manifestazione organizzata dalla Società Triestina di Tiro a Volo.

La gara saranno altri tre tiri austriaci, jugoslavi e della nostra regione e la manifestazione otterrà notevole successo spettacolare. Si svolgeranno due gare: una individuale e l'altra a squadre. In programma figurano 50 atleti a metri 15.

IMPIANTI OLIMPICI
Il dottor Roberto Bina Elmondo, alto funzionario della segreteria dei lavori pubblici del Messico, ha dichiarato che tutte le installazioni approntate per i Giochi della XIX Olimpiade, sono state completate. Egli ha aggiunto che il presidente della Repubblica Días Ordaz inaugurerà gli impianti olimpici il 13 settembre, in occasione della celebrazione dell'anniversario della festa dei bambini Ervi di Chapultepec.

GROSSO IMPEGNO ORGANIZZATIVO DELLA SCUOLA DI EQUITAZIONE DI PIETRAROSSA



La campionessa italiana juniores Barbara Carlon, che sarà una delle protagoniste al Concorso ippico di domenica a Grado

Da domani il concorso ippico a Grado

Domenica e domenica alcuni dei migliori cavalieri italiani si esibiranno a Grado durante il primo concorso ippico nazionale, organizzato dalla Scuola di equitazione di Pietrarossa. Sarà una manifestazione esaltante e non solamente per il suo valore agonistico, ma anche per il suo significato patriottico. In quanto sarà dedicata alla celebrazione del Cinquantenario dell'unione della Provincia di Gorizia all'Italia.

Le maggiori autorità della Regione saranno presenti al Concorso, che promette un notevole successo. Terzo è stato tracciato parte del campo di gara sotto la direzione del col. Marcello Gattino e del dott. Sergio Polio. La manifestazione, come noto, si svolgerà in due giornate e sarà articolata in nove prove, che vedranno in lizza oltre 110 cavalli.

Figurano iscritte le più importanti figure scolastiche italiane, molte delle quali hanno provveduto a iscriverne alcuni dei loro migliori cavalli. Tra i nomi più noti vanno segnalati Franco Triossi, Vittorio Zanuso, Paolo Spessot, Amos Cini, nonché le amazzoni Laura Marzotto Zanuso, la campionessa italiana juniores Barbara Carlon, Maria Valner e l'alto-atletina Varena Mählekecht.

La prima gara si svolgerà domenica mattina, alle 9, dopo la sfilata com-

memorativa. Gli organizzatori per esigenze tecniche sono stati costretti ad apportare alcune modifiche al programma, per cui il primo premio, quello riservato alla categoria debuttanti, si svolgerà nel pomeriggio (ore 14.30) mentre al mattino è stato incluso il premio numero 2, quello della categoria E a tempo. Durante la prima giornata verranno effettuate 4 prove.

Domenica mattina si inizierà alle 8 con il premio riservato alla categoria allievi juniores. Seguiranno nel pomeriggio quattro premi in programma: categoria E a tempo, categoria F a tempo, categoria D a tempo e categoria di potenza.

Atletica giovanile

Si è svolta nei giorni scorsi allo stadio Pino Grassi una riunione provinciale di atletica leggera riservata alle categorie ragazzi, juniores e seniores, organizzata dalla Polisportiva CSI. Ci sono stati alcuni risultati abbastanza buoni, tra i quali spicca quello ottenuto da Giancarlo Modestini nel salto con l'asta, dove ha raggiunto la misura di metri 3.40. Di rilievo anche i tempi ottenuti da Fulvio Tassin e Davide Marion nel 200 metri, rispettivamente con 27"7 e 22"9. Briganie nel giavellotto ha superato i 50 metri.

Nella gara riservata ai ragazzi, promettenti i metri 2.30 nell'asta di Dario Virgini e i quasi 40 di Silvio Turini nel giavellotto.

BASKET FEMMINILE

Lo Slavia di Praga all'«Porto di Trieste»

La squadra femminile di pallacanestro dello Slavia di Praga, campione di Cecoslovacchia e della polacca della Sponia di Danzica, hanno confermato agli organizzatori la partecipazione al trofeo internazionale «Porto di Trieste», che si svolgerà nei giorni 14 e 15 settembre.

La Libertas lanciata verso la Serie «B»

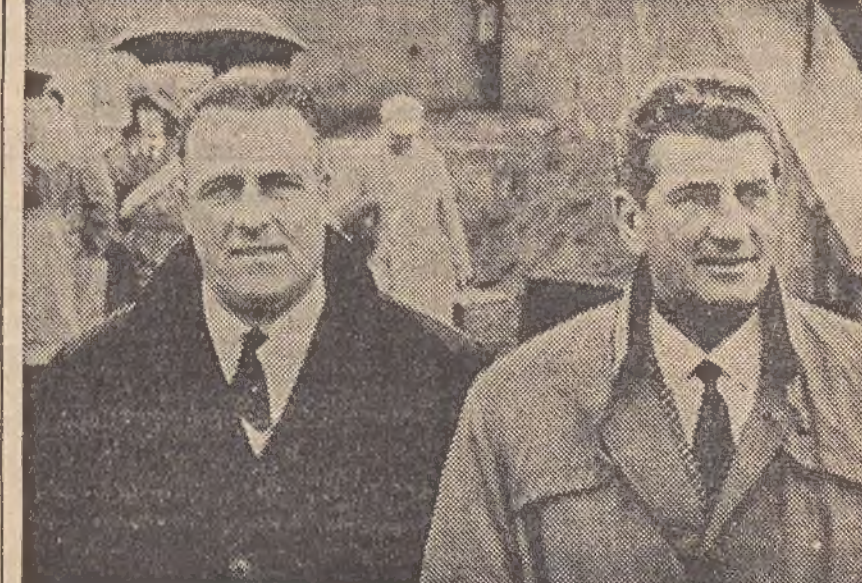
La Libertas ha esordito domenica scorsa nel girone finale a tre del campionato di Serie C di baseball per la promozione in «B», con un convincente successo a spese del Mobilis Firenze, battuto per 7-0. I biancoscudati di Masotti e Verzaro hanno disputato una grossa partita, fornendo una buona dimostrazione della loro forza e potenza. Una Libertas formata Serie B insomma che se conserverà l'attuale condizione non potrà fallire il bersaglio della tanto attesa promozione.

Domenica i triestini saranno di scena nella seconda giornata d'andata sul campo del Pirelli. Una trasferta che nasconde più d'una insidia, ma non per questo proibitiva. I biancoscudati completeranno domani la preparazione sul campo di Villa Opicina. L'allenatore Masotti presenterà a Milano la stessa formazione che ha battuto il Mobilis.

NUOTO ALLA «BIANCHI»

Stasera con inizio alle 19 avrà luogo alla piscina «Bianchi» la prima prova del campionato di società. Saranno in gara atleti maschi e femmine delle categorie esordienti e assoluti.

Galleria azzurra



Piero Pasinati Gino Colausi

«Stagionando il libro dei ricordi degli azzurri triestini, s'incontrano molti calciatori, tra i quali brillano Gino Colausi e Piero Pasinati, due all'anno lasciate dietro a loro una scia luminosa, che ancor oggi risuonano con nostalgia. Entrambi giocatori di classe, potenti, capaci di risolvere una partita con il loro estro e la loro vitalità; attaccanti di pura razza, insomma, che hanno firmato i più bei momenti della Triestina e della Nazionale.

Campioni del mondo a Parigi nel 1938, Colausi e Pasinati hanno indossato più volte la maglia azzurra. Il primo conta 26 presenze in Nazionale A e una in quella B (data di esordio il 27.10.1935) con 16 reti all'attivo; il secondo ha giocato 11 partite nella Nazionale A e una in quella B (data di esordio 5 aprile 1936) mettendo a segno 5 gol. Un ruolino di marcia tra i migliori, che rivivrà in tutto il suo splendore domani e domenica a Trieste.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno destinate. La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione, e di lire 50 per cinque giorni.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a mezzo posta con relativo importo allo stesso indirizzo.

A Richieste di lavoro personale di serv. L. 25

GIOVANE 25 anni offresi prestare servizi a ore per congedi sociali. Tel. 761581. 51869 A

GOVERNANTE 44enne serieta' patente offresi governo casa di distinta signora sola. Tel. 38702. 51963 A

REFERENZIATA prestare servizi offresi ore da combinarsi. Telefonare al 747791. 51891 A

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

CONIUGI con bambino cercano stabile giovane referenziata ottimo stipendio. Tel. ore passati 744678. 52866 B

Se anche voi siete alla ricerca di una

DOMESTICA

e non riuscite a trovarla, tenete presente che con una spesa di sole

lire 10.000 mensili

potrete automatizzare la vostra casa. Con questo importo rateale infatti l'Universalecna vi può fornire una lavastoviglie, una lavabiancheria, una stira elettrica, una lucidatrice aspirapolvere e un battipappo elettrico.

Ma esistono anche altre soluzioni: questo è soltanto un esempio. La Universalecna, Corso U. Saba 18 e Piazza Goldoni 1, potrà certamente aiutarvi a risolvere molti problemi.

DOMESTICA stabile compreso dormire per casa signorile con ottimo stipendio cerca persona sola. Cassetta 31911 B SPI.

PRESTASERVIZI cerca tre matrone per settimana Commerciale 21 porta 7. 51889 B

C Richieste d'impiego L. 30

A. AUTISTA espletissimo offresi a ore anche singole. Telefonare 90356. 51959 C

BAMBINA lunga esperienza fissa offresi 1-2 bambini famiglia signorile. Tel. 38702. 51965 C

DATTILOGRAFA perfetta, conoscenza inglese, già impiegata presso USAF cerca impiego mezza giornata. Tel. 748287. 52610 C

INGEGNERI elettrotecnico giovane dinamico tirocinio semestrale società elettromeccanica, cerca impiego stabile, produzione, programmazione o tecnico-commerciale, disposto viaggiare, trasferirsi, patente, tedesco discreto. Cassetta 52616 C SPI.

ISPEITTORE 38enne settore largo consumo, presenza, cultura, forte personalità, conoscenza lingue; ventennale esperienza vendite, mercati e conduzione uomini, attualmente operante presso primaria industria esaminerebbe serie et concrete proposte miglioramento, eventuale direzione filiale/deposito o incarico affine. Cassetta 51727 C SPI.

RAGIONIERE giovane esperienza pluriennale tecnico-contabile referenziato. Telefonare 28800 (9-12). 52886 C

SIGNORA cerca lavoro dignitoso dama compagnia baby sitter commessa cassiera negozio bar disposta lavorare anche domeniche ambulatorio medico governante. Cassetta 52888 C SPI.

CC Lavoro a domicilio e artigiano L. 50

A.A.A.A. AVVOLGIBILI (role) legno plastico. Per propaganda cinghie finestre 1500, riparazioni verniciature. Telefonare possibilmente alla mattina 76510-6540. 52828 CC

A.A.A. AVVOLGIBILI artigiano specializzato ripara vernicia cambia cinghie prontamente. Tel. 23004. 52824 CC

A.A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni, lavori accurati, massima puntualità, garanzia lavoro. Di Toro, telef. 50390 - 744717. 51775 CC

A ROMA

Il PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

GRASSI: via Volturmo, piazzola Termini

SBARDELLA: portici ferrovia via Cavour

CECCARELLI: piazza Esedra GIGLI: via Veneto

PIERONI: via Veneto

AMMANITI: via Veneto

MILLO: galleria Colonna

ALMETA: piazza Colonna

CENSI-ORSI: piazza San Silvestro

PALMA: piazza Europa-EUR

PACINELLI: piazza Barberi

MILO: via Tritone

SAF: n. 1, 2, 3, 4, 5 e 14 della Stazione Termini

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi. Offronsi prontamente. Tel. 743296. 51627 CC

ANTILOPE renna camoscio e tutti i capi in pelle puliscono. Pulitura Regionale Calarussa, via Giulia 13, Pulitura Borsetta e gambaletti di ogni tipo. Super specializzati. 52774 CC

FALEGNAME specializzato riparazioni role applicazione serrature Yale e simili ripara, moderna porte finestre mobili lucidature; rettitudine. Telefonare 740396. 52720 CC

PARCHETTI riparazioni raschiatura e verniciatura sintetica assortimento manovelloni plastica specializzazione moquette puntualità garanzia lavoro. FRITOLI via S. Zenone n. 6. Tel. 50395. 31186 CC

PITTORE muratore pittura, ni camere restauro appartamenti amministrazioni e privati. Tel. 73359. 52726 CC

TAPEZZIERE materasso e segue ripara seste salotti coltri, tappezzerie. Tel. 731236. 31054 CC

TRADUZIONI cinque lingue anche testi letterari commerciali. Tel. 24624 10-11. 31486 CC

D Offerte d'impiego L. 70

A.A.A. SOCIETA' commerciale assume ambasciati 18-23 anni per impiego stabile. Offerti iniziali lire 90.000 fisse. Perugia, v. Trento 15 I p. ore 10-12, 16-18. 51919 D

APPRENDISTA o mezzalavorante cercasi. Viale R. Sanzio 2, tintoria. 52772 D

APPRENDISTA 15-17enne per negozio alimentari delicatezza cercasi. Marchesi, Combi 18. 51961 D

APPRENDISTA alimentare cercasi. Bonifacio, via Cristoforo Colombo 2-L. 51915 D

BAR Aquila cerca apprendista, domenica festa. 31913 D

CERCASI apprendista bancaniero o cameriere pizzeria "Copia", Roiano. 52872 D

CERCASI apprendista panettiere. Tulliani, via Matteotti 52 - tel. 93563. 31951 D

CERCASI apprendista bancaniero. Bar Wayra, tel. 31883 D

CERCASI giovane 17 anni volonteroso apprendista reparto sviluppo negativi colori. Foto Pino Tecnico, Revoltella 5. 31915 D

COMMESSA cerca prontamente negozio abbigliamento. Cassetta 52846 D SPI.

FATTORINO 16-17 anni sana costituzione militante preferito patenzino Mini per cercasi. Offerta cassetta 51731 D SPI

MEZZALAVORANTE volonteroso cercasi. Ponziana 7, tintoria. 51923 D

OPERAI specializzati tubisti, saldatori, carpentieri in ferro, aggiustatori meccanici, cerca Società Fochi di Bologna per propri cantieri di montaggio in Italia. Scrivere: Bologna, piazza Calderini 6, fornendo dettagli delle esperienze avute. Sarà data immediata risposta e proposte adeguate di trattamento economico. 6018 D

PENSIONATO giovanile bella presenza volonteroso cercasi per lavoro notturno. Telefonare n. 75025 Montefalco dalle 10 alle 12. 300 D

RAGAZZA quindicenne per negozio plastica. Via Combi 20. 51879 D

RAGAZZO apprendista bar orario negozio, domenica libera, cerca Casa Caffè, corso Italia 8. 31901 D

RISTORANTE "Nastro Azzurro", Riva N. Sauro 12, cerca aiuto cuoca. 52882 D

STANZA grandissima luminosa casa decorosa affitto sartoria ufficio disegni simili. Cassetta 52892 F SPI.

STANZE una due cucina ascensore casa decorosa affitti signora sola spesso assente. Cassetta 52892 F SPI.

F Off. cam. e pens. L. 60

A. CENTRALISSIMA bagno riscaldamento affittasi anche breve soggiorno. Telefonare 29802. 51901 F

A. MOBILIATA centrale affittasi distinti lunghi brevi soggiorni. Telefonare 35269, 52724 F

AFFITTASI stanza comforts centrale, signorile, a distinto massima serietà. Telefonare ore 12-14 72294. 31939 F

CAMERA 2 letti bagno, altra 1 persona affittarsi. Telefonare 90356. 51947 F

STANZA grande indipendente centralissima ascensore uso ufficio affittarsi. Tel. 61309, 31907 F

G Istruzione L. 60

INTERPRETI inglese, tedesco, francese. Laboratorio linguistico. Scuola interpreti ENCIP, XXXX Ottobre 6, telefono 35789. 150 G

LA SCUOLA internazionale di taglio "aerale" comunica che prossimamente inizierà un nuovo corso con turni diurni e serali. Per iscrizioni: via Carducci 10. 31811 G

OPERATORI meccanografici programmatori sistema IBM, inizio corsi 5 settembre. Istituto Ehenkel, via Battisti 25, telefono 761989. 31271 G

TAGLIO e cucito, indossatrici, estetiste, ginnastica estetica, massaggiatrici, manicure, Centro Moda ENCIP, XXX Ottobre 6, telefono 35789. 150 G

TRADUZIONI cinque lingue anche testi letterari commerciali. Tel. 24624, 10-11. 31486 G

H Oggetti smarriti L. 60

GENEROSISSIMA mancia a chi porterà a Zelaschi, Pendice Scoglietto 3 II pagagalino verde fuggito lunedì 2 corr. 51897 H

I Off. appart. e bott. L. 60

A.A.A.A. X. AFFITTASI SAN FRANCESCO PRIMO INGRESSO PALAZZINA SIGNORILE PIANO ALTO, salone 2 stanze bagno, 4 camere, separati, ascensore centralizzato acqua centralizzata AFFITTASI. DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TER. GESTEO. 45 I

A.A.A. AFFITTASI SETTEFONTANE PRONTINGRESSO CASA NUOVA, 2 stanze stanzetta cucinetta bagno gabinetto poggolo ripostiglio ascensore centralizzato, DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TER. GESTEO. 45 I

A.A.A. AFFITTASI appartamento lussuoso: Carlo Alberto, 6 camere comforts; Besenghi, 2 camere e camerata giardinio, piazza Venezia, 4 camere; altri appartamenti 2-3 camere città; camera cucina bagno mobilato. Aurora, Ginnastica 1 - tel. 50523. 52836 I

ALTESSIMO restauro sala salone 2 stanze stanzetta servizi separati autogasolio affittasi. Amministrazione Immobiliare ARGOS S. Francesco 18 tel. 23382. 51955 I

STANDA

RITORNO A SCUOLA

Da domani in tutti i magazzini

tradizionale grande vendita per il CORREDO SCOLASTICO dei vostri ragazzi

Qualche esempio della nostra convenienza:

Grembiuli bianchi in popeline "Prestostir" e "Zepel antimacchia", in maglia di Helion, in Terital cotone "SCALA D'ORO" e "A.C.R." da L. 1.000 a 1.750 e più

Grembiuli neri in popeline "Prestostir" in terital cotone A.C.R., in maglia di Helion e in taffetas di nailon, in raso di Helion da L. 1.200 a 2.200 e più

Cartella in espanso pesante - cm. 38 L. 1.000

Cartella a spallacci in espanso pesante - cm. 34 L. 1.500

Cartella a spallacci in espanso con patelletta in pelo di cavallino vero - cm. 38 L. 3.500

Astuccio portapenne in soften e vernice con 12 matite colorate ed accessori L. 500

Astuccio portapenne in pelle con 24 matite colorate ed accessori L. 1.500

Porta libri in espanso con astuccio e completo di maniglia e tracolla L. 900

Quaderno a 38 pagine con copertina illustrata L. 30

Quaderno a 74 pagine in carta finissima con copertina serie "La Domenica del Corriere" L. 75

Quaderno a 90 pagine in carta pesante con foto a colori di "Cantanti" in copertina L. 100

Gruppo 5 penne a sfera a scatto L. 100

Gruppo 5 matite da disegno Faber Castell L. 100

12 pastelli in cera in busta di plastica L. 150

12 matite colorate Lyra - cm. 18 L. 175

12 pastelli colorati con punta in fibra sintetica L. 500

12 tubetti - a tempera produzione Lyra in scatola di polistirolo L. 750

Diario scolastico illustrato con copertina robustissima L. 150

Attenzione... agli alunni più bravi
sconti del 10% sugli acquisti di grembiuli e cancelleria. Leggete il regolamento nei nostri magazzini.



PARASTATALE cerca affitto camera camerata cucina servizio zona Rozzoli, San Luigi. Tel. 50847. 51903 C

TRISTANZE cucina bagno stanza centro intermedie, cercasi affitto. Cassetta n. 52796 I SPI.

M Vendite d'occasione L. 60

PELLICCERIA Zilotto, via Milano 16, compiere ad occhi chiusi perché il nome è una garanzia. Troverete il più completo assortimento di pelli provenienti da tutto il mondo. Confezioni superlative, confezioni le secondo gli ultimi dettami della moda. Prezzo conveniente. 51935 M

REGISTRATORE Nuova Fara come nuovo 3 motori 3 velocità sovrimpressione vende privata vera occasione. Tel. 815557. 31266 M

SALDATRICE - puntatrice, puntatrice portatile, riduttori, candelieri, gruppi frigoriferi, batterie alettate, motori elettrici occasioni venditori. Telefonare 781075. 52794 M

SPARHERD doppio uso lucosuo; altro 6000; stufa Varmoring; vasca; stufe metalliche. Bosco 12 magazzino. 52848 M

TELEVISORI da lire 25.000 a 45.000 con garanzia. Laboratorio autorizzato Rossetti 51, tel. 763301. 51741 M

VISORI grigi coppia bellissima cello botto costo. Pelli. Ralvisonen scrissimo nuovo occasione rara. Cassetta 51949 M SPI.

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A. ACQUISTIAMO quadri e pianoforti, pianoforti, mobili salotti antichi, giacenze ereditarie per Friuli. Telefonare 30385. 57909 N

A. ACQUISTIAMO cinescopi, quadri, orologi, pianoforti, lotti antichi, mobili vari. Telefonare 38196. 52776 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A.A.A. SGOMBERO cantieri soffite ablazioni comper mobili e altro. Tel. 53346, 31919 N

ASSORTIMENTO cucina e accessori elementi componibili guardaroba soggiorno camerette librerie scarpieri attaccapanni. Limitanea 9, mobili. 52812 N

CUCINA completa bellissima, mila, mobili singoli, cassoni. Bosco 12 magazzino. 52848 N

CUCINE soggiorno, Fabbri. Vendita Mobili Bruno Fonderia 3 (Largo Barriera). 30016 N

CUCINE veri gioielli, grande assortimento. Mobiliario Via XX Settembre 53. 30014 N

DUE armadi specchio, stufa, materasso lana, poltrona, tavolo, venditori. Ruggero Manna. 52746 N

MATRIMONIALE 95.000, assortimento lussuoso, grande occasione, massima garanzia. Piccardi 49. 31727 N

SOGGIORNO bellissimo. Vendita Mobili Bruno Fonderia 3 (Largo Barriera). 30016 N

O Commerciali L. 60

A prezzi eccezionali ditta estere vende macchinario seminuovo americano Autograv escavatori trattori Motorgrader Dumper Mack. Scrivere cassetta 697 SPI. 38100 - Trento. 6014 O

MONETE d'oro per collezionisti, acquisto a prezzi massimi. Giulio Bernardi, via Roma 3, telefono 69088. 13 O

P Rapp. piazzisti L. 70

ACCESSORI auto affermata ditta cerca esperto venditore auto propria veramente introdotta ottimo trattamento referenziare. Cassetta 232 C SPI. 3010 Milano. 6010 P

COMMESSO cartoleria desidera migliorare cercasi da tempo portante azienda carta e cancelleria per rappresentanza. Trieste, Gorizia e Udine e relative province. Scrivere Cassetta SPI 34 G - 40121 Bologna, dettagliando curriculum. 5997 P

(Continua in 14.a pagina)

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

PARTENZE

Destinazioni	da	ore	min
Bari	07.15	10.30	
Brindisi	07.15	13.00	
Cagliari (v. Milano)	08.55	14.00	
Catania	07.15	12.30	
Genova (v. Milano)	08.55	23.00	
Genova	07.15	13.00	
Marsala	07.15	10.30	
Milano	08.55	10.30	
Napoli	07.15	10.30	
Palermo	07.15	12.30	
Pantelleria	07.15	13.00	
R. Calabria	07.15	10.30	
Sassari	07.15	15.30	
Roma	07.15	08.30	
Taranto	07.15	10.30	
Torino	08.55	11.30	
Trapani	07.15	12.30	
Venezia	07.15	21.00	

SARVIZIO DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

E' DECISAMENTE COMINCIATA LA TERZA OFFENSIVA DEI COMUNISTI

NEL VIETNAM SI COMBATTE A QUATTRO CHILOMETRI DA SAIGON

Scontri si sono avuti anche in altre zone, nel raggio di una trentina di chilometri dalla capitale - Con l'attività dei «viet» aumentano anche le perdite americane

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Saigon, 5

Con ogni probabilità, la terza offensiva comunista nel Vietnam è già incominciata. Lo ha dichiarato oggi a un gruppo di giornalisti a Washington il Segretario americano alla Difesa, Clark Clifford, e a giudicare da quanto sta accadendo proprio qui, vicino a Saigon, sembra che non si tratti di un'operazione di routine, ma di una vera e propria offensiva. I combattimenti tra nordvietnamiti e sudvietnamiti sono iniziati da una parte, e si sono estesi a un'altra, nel Paese 57.500 chilometri quadrati, da Saigon, all'alba, si è allarmata, dove si combatteva una capitale prebellica in tutto.

Terzi sera, alla periferia di Saigon, si è registrata la battaglia più violenta da quando le forze comuniste hanno cominciato a marciare verso la capitale, nel mese di maggio. I combattimenti sono iniziati da una parte, e si sono estesi a un'altra, nel Paese 57.500 chilometri quadrati, da Saigon, all'alba, si è allarmata, dove si combatteva una capitale prebellica in tutto.

Ma non soltanto qui si è combattuto, tra ieri pomeriggio e oggi, i combattimenti si sono svolti anche nella regione di Hanoi (25 chilometri a nord-ovest di Saigon). In questa zona, un'offensiva dei comunisti ha portato a un'occupazione di un'area di 17 chilometri.

Anche nella regione di Can Gio, una trentina di chilometri a sud di Saigon, i vietcong hanno tenuto combattimenti contro le forze governative, che hanno respinto l'attacco. In questa zona, un'offensiva dei comunisti ha portato a un'occupazione di un'area di 17 chilometri.

Si è appreso oggi a Saigon che oltre 500 guerriglieri si sono scontrati con le forze governative in un'offensiva che ha portato a un'occupazione di un'area di 17 chilometri.

Lo schieramento comunista si è dunque potenziato, e cerca di fare attraverso di sé la guerra nel Vietnam. Le forze governative, che hanno respinto l'attacco, hanno tenuto combattimenti contro le forze governative, che hanno respinto l'attacco.

Il Quartier Generale degli Stati Uniti ha comunicato oggi che la guerra nel Vietnam è ancora in corso. Le forze governative, che hanno respinto l'attacco, hanno tenuto combattimenti contro le forze governative, che hanno respinto l'attacco.

Le perdite comuniste, la scorsa settimana, sono state di 478 morti, cifra che aggiungendosi alle precedenti porta il totale delle perdite dei nordvietnamiti a 300.155 morti. Il Quartier Generale degli Stati Uniti ha comunicato oggi che la guerra nel Vietnam è ancora in corso.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Saigon, 5

Con ogni probabilità, la terza offensiva comunista nel Vietnam è già incominciata. Lo ha dichiarato oggi a un gruppo di giornalisti a Washington il Segretario americano alla Difesa, Clark Clifford, e a giudicare da quanto sta accadendo proprio qui, vicino a Saigon, sembra che non si tratti di un'operazione di routine, ma di una vera e propria offensiva.

Terzi sera, alla periferia di Saigon, si è registrata la battaglia più violenta da quando le forze comuniste hanno cominciato a marciare verso la capitale, nel mese di maggio. I combattimenti sono iniziati da una parte, e si sono estesi a un'altra, nel Paese 57.500 chilometri quadrati, da Saigon, all'alba, si è allarmata, dove si combatteva una capitale prebellica in tutto.

Ma non soltanto qui si è combattuto, tra ieri pomeriggio e oggi, i combattimenti si sono svolti anche nella regione di Hanoi (25 chilometri a nord-ovest di Saigon). In questa zona, un'offensiva dei comunisti ha portato a un'occupazione di un'area di 17 chilometri.

Anche nella regione di Can Gio, una trentina di chilometri a sud di Saigon, i vietcong hanno tenuto combattimenti contro le forze governative, che hanno respinto l'attacco. In questa zona, un'offensiva dei comunisti ha portato a un'occupazione di un'area di 17 chilometri.

Si è appreso oggi a Saigon che oltre 500 guerriglieri si sono scontrati con le forze governative in un'offensiva che ha portato a un'occupazione di un'area di 17 chilometri.

Lo schieramento comunista si è dunque potenziato, e cerca di fare attraverso di sé la guerra nel Vietnam. Le forze governative, che hanno respinto l'attacco, hanno tenuto combattimenti contro le forze governative, che hanno respinto l'attacco.

Il Quartier Generale degli Stati Uniti ha comunicato oggi che la guerra nel Vietnam è ancora in corso. Le forze governative, che hanno respinto l'attacco, hanno tenuto combattimenti contro le forze governative, che hanno respinto l'attacco.

Le perdite comuniste, la scorsa settimana, sono state di 478 morti, cifra che aggiungendosi alle precedenti porta il totale delle perdite dei nordvietnamiti a 300.155 morti. Il Quartier Generale degli Stati Uniti ha comunicato oggi che la guerra nel Vietnam è ancora in corso.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Saigon, 5

Con ogni probabilità, la terza offensiva comunista nel Vietnam è già incominciata. Lo ha dichiarato oggi a un gruppo di giornalisti a Washington il Segretario americano alla Difesa, Clark Clifford, e a giudicare da quanto sta accadendo proprio qui, vicino a Saigon, sembra che non si tratti di un'operazione di routine, ma di una vera e propria offensiva.

Terzi sera, alla periferia di Saigon, si è registrata la battaglia più violenta da quando le forze comuniste hanno cominciato a marciare verso la capitale, nel mese di maggio. I combattimenti sono iniziati da una parte, e si sono estesi a un'altra, nel Paese 57.500 chilometri quadrati, da Saigon, all'alba, si è allarmata, dove si combatteva una capitale prebellica in tutto.

Ma non soltanto qui si è combattuto, tra ieri pomeriggio e oggi, i combattimenti si sono svolti anche nella regione di Hanoi (25 chilometri a nord-ovest di Saigon). In questa zona, un'offensiva dei comunisti ha portato a un'occupazione di un'area di 17 chilometri.

Anche nella regione di Can Gio, una trentina di chilometri a sud di Saigon, i vietcong hanno tenuto combattimenti contro le forze governative, che hanno respinto l'attacco. In questa zona, un'offensiva dei comunisti ha portato a un'occupazione di un'area di 17 chilometri.

Si è appreso oggi a Saigon che oltre 500 guerriglieri si sono scontrati con le forze governative in un'offensiva che ha portato a un'occupazione di un'area di 17 chilometri.

Lo schieramento comunista si è dunque potenziato, e cerca di fare attraverso di sé la guerra nel Vietnam. Le forze governative, che hanno respinto l'attacco, hanno tenuto combattimenti contro le forze governative, che hanno respinto l'attacco.

Il Quartier Generale degli Stati Uniti ha comunicato oggi che la guerra nel Vietnam è ancora in corso. Le forze governative, che hanno respinto l'attacco, hanno tenuto combattimenti contro le forze governative, che hanno respinto l'attacco.

Le perdite comuniste, la scorsa settimana, sono state di 478 morti, cifra che aggiungendosi alle precedenti porta il totale delle perdite dei nordvietnamiti a 300.155 morti. Il Quartier Generale degli Stati Uniti ha comunicato oggi che la guerra nel Vietnam è ancora in corso.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Saigon, 5

Con ogni probabilità, la terza offensiva comunista nel Vietnam è già incominciata. Lo ha dichiarato oggi a un gruppo di giornalisti a Washington il Segretario americano alla Difesa, Clark Clifford, e a giudicare da quanto sta accadendo proprio qui, vicino a Saigon, sembra che non si tratti di un'operazione di routine, ma di una vera e propria offensiva.

Terzi sera, alla periferia di Saigon, si è registrata la battaglia più violenta da quando le forze comuniste hanno cominciato a marciare verso la capitale, nel mese di maggio. I combattimenti sono iniziati da una parte, e si sono estesi a un'altra, nel Paese 57.500 chilometri quadrati, da Saigon, all'alba, si è allarmata, dove si combatteva una capitale prebellica in tutto.

Ma non soltanto qui si è combattuto, tra ieri pomeriggio e oggi, i combattimenti si sono svolti anche nella regione di Hanoi (25 chilometri a nord-ovest di Saigon). In questa zona, un'offensiva dei comunisti ha portato a un'occupazione di un'area di 17 chilometri.

Anche nella regione di Can Gio, una trentina di chilometri a sud di Saigon, i vietcong hanno tenuto combattimenti contro le forze governative, che hanno respinto l'attacco. In questa zona, un'offensiva dei comunisti ha portato a un'occupazione di un'area di 17 chilometri.

Si è appreso oggi a Saigon che oltre 500 guerriglieri si sono scontrati con le forze governative in un'offensiva che ha portato a un'occupazione di un'area di 17 chilometri.

Lo schieramento comunista si è dunque potenziato, e cerca di fare attraverso di sé la guerra nel Vietnam. Le forze governative, che hanno respinto l'attacco, hanno tenuto combattimenti contro le forze governative, che hanno respinto l'attacco.

Il Quartier Generale degli Stati Uniti ha comunicato oggi che la guerra nel Vietnam è ancora in corso. Le forze governative, che hanno respinto l'attacco, hanno tenuto combattimenti contro le forze governative, che hanno respinto l'attacco.

Le perdite comuniste, la scorsa settimana, sono state di 478 morti, cifra che aggiungendosi alle precedenti porta il totale delle perdite dei nordvietnamiti a 300.155 morti. Il Quartier Generale degli Stati Uniti ha comunicato oggi che la guerra nel Vietnam è ancora in corso.

La situazione nel Biafra

I NIGERIANI AD ABA

Nuovo calto ai soccorsi

Lagos, 5

Un bollettino di guerra diramato da Umuahia, nel Biafra, afferma che elementi dell'esercito nigeriano sono penetrati nelle linee di difesa del Biafra, entrando nella parte orientale della città di Aba; attualmente sono in corso scontri nella zona. Le zone residenziali di Aba sono state bersagliate pesantemente da mortai e cannoni nigeriani.

Intanto il progetto per la creazione di un ponte aereo in soccorso delle popolazioni affamate del Biafra, rischia nuovamente di naufragare: la doveversità è sorta sul luogo dove gli aerei della Croce Rossa internazionale dovranno atterrare. Secondo le fonti diplomatiche, l'indisposizione da parte delle autorità nigeriane nella concessione del permesso di sorvolo ha impedito stamane la prevista partenza di un aereo.

L'altro ieri il Governo federale aveva fatto sapere di non essere contrario a far atterrare gli apparecchi sulla pista «Abel», allestita lungo il fiume Niger, vicino al confine con la Guinea. Ma la notizia è rimasta in funzione a cominciare da oggi per una decina di giorni. La proposta era stata accettata dal Biafra, però questa mattina gli aerei ad Umuahia.

Il Sottosegretario all'Industria on. Paolo Barbi ha inaugurato stamane la «Quinta esposizione europea elettrodomestici», organizzata dall'ANIE (Associazione nazionale industrie elettrodomestiche ed elettrodomestici).

Nel suo discorso, l'on. Barbi ha espresso apprezzamento e soddisfazione non solo per la manifestazione espositiva (che in un quindicennio è passata da 40 a 253 espositori), ma soprattutto per la futura opera dell'industria italiana degli elettrodomestici, che ha saputo creare quasi dal nulla, in pochi anni, un complesso di attrezzature produttive che l'ha posta all'avanguardia sul piano internazionale e le ha fatto raggiungere un invidiato primato europeo.

Il Sottosegretario ha inoltre rilevato che questa situazione di primato, che costituisce non solo motivo di orgoglio dell'industria italiana degli elettrodomestici, ma anche una delle basi essenziali del suo successo economico, rischia di essere compromessa in un pericolo per la sua stessa solidità economica, perché sta provocando reazioni che possono intaccare il volume delle esportazioni. «Per tale motivo — ha proseguito — il Sottosegretario all'Industria — il Governo ha seguito e segue con particolare attenzione il comportamento delle autorità economiche francesi e inglesi, per leggere le situazioni che si vengono creando, in modo da impedire eventuali danni».

«A tutti — ha aggiunto l'on. Barbi — è nota l'azione svolta in sede di Comunità europea per la difesa della produzione francese. La nostra pressione ha ottenuto un certo ampliamento del contingente previsto dalla Francia. Comunque, la conclusione della trattativa ha bloccato le importazioni per due mesi, si erano praticamente fermate. La percentuale del contingente accordato all'Italia è notevole, superiore a quella prevista per gli altri Paesi della Comunità. Infatti, nel settore dei frigoriferi, a fronte di una aliquota pari al 14,32 per cento riservata alla Germania, la Italia dispone di una aliquota dell'85,18 per cento. Nel settore degli altri elettrodomestici, tale aliquota sale per l'Italia all'85,5 per cento, per raggiungere nel settore delle cucine addirittura il 92,3 per cento».

Dopo aver ricordato che per intensificare le vendite sul mercato nazionale si è operato con l'abolizione della sovrapposizione sui consumi di energia elettrica, l'on. Barbi ha dichiarato che «in merito alla richiesta perché siano adottate tariffe preferenziali, occorre tenere presente che le tariffe in vigore sono tuttora quelle fissate dal Comitato interministeriale dei prezzi nel 1961, e che l'attuale politica di tipo stagionale, per il momento, comunque, è «liberal» rimangono al potere. Il più rappresentativo di essi è forse Kiro Giorov, il cinquantunenne ex Ministro delle Finanze, al quale si deve l'introduzione del dinaro pesante. Egli è stato da poco eletto alla carica di Primo Ministro, e da questa posizione continua nella politica di riforme economiche iniziata precedentemente».

U. P. I.

A MILANO INAUGURATA LA QUINTA ESPOSIZIONE EUROPEA

IL PRIMATO DELL'ITALIA NEGLI ELETTRODOMESTICI

Una imponente industria è stata creata dal nulla in pochi anni La "guerra", mossa da francesi e inglesi - Il mercato interno

Milano, 5

Il Sottosegretario all'Industria on. Paolo Barbi ha inaugurato stamane la «Quinta esposizione europea elettrodomestici», organizzata dall'ANIE (Associazione nazionale industrie elettrodomestiche ed elettrodomestici).

Nel suo discorso, l'on. Barbi ha espresso apprezzamento e soddisfazione non solo per la manifestazione espositiva (che in un quindicennio è passata da 40 a 253 espositori), ma soprattutto per la futura opera dell'industria italiana degli elettrodomestici, che ha saputo creare quasi dal nulla, in pochi anni, un complesso di attrezzature produttive che l'ha posta all'avanguardia sul piano internazionale e le ha fatto raggiungere un invidiato primato europeo.

Il Sottosegretario ha inoltre rilevato che questa situazione di primato, che costituisce non solo motivo di orgoglio dell'industria italiana degli elettrodomestici, ma anche una delle basi essenziali del suo successo economico, rischia di essere compromessa in un pericolo per la sua stessa solidità economica, perché sta provocando reazioni che possono intaccare il volume delle esportazioni. «Per tale motivo — ha proseguito — il Sottosegretario all'Industria — il Governo ha seguito e segue con particolare attenzione il comportamento delle autorità economiche francesi e inglesi, per leggere le situazioni che si vengono creando, in modo da impedire eventuali danni».

«A tutti — ha aggiunto l'on. Barbi — è nota l'azione svolta in sede di Comunità europea per la difesa della produzione francese. La nostra pressione ha ottenuto un certo ampliamento del contingente previsto dalla Francia. Comunque, la conclusione della trattativa ha bloccato le importazioni per due mesi, si erano praticamente fermate. La percentuale del contingente accordato all'Italia è notevole, superiore a quella prevista per gli altri Paesi della Comunità. Infatti, nel settore dei frigoriferi, a fronte di una aliquota pari al 14,32 per cento riservata alla Germania, la Italia dispone di una aliquota dell'85,18 per cento. Nel settore degli altri elettrodomestici, tale aliquota sale per l'Italia all'85,5 per cento, per raggiungere nel settore delle cucine addirittura il 92,3 per cento».

Dopo aver ricordato che per intensificare le vendite sul mercato nazionale si è operato con l'abolizione della sovrapposizione sui consumi di energia elettrica, l'on. Barbi ha dichiarato che «in merito alla richiesta perché siano adottate tariffe preferenziali, occorre tenere presente che le tariffe in vigore sono tuttora quelle fissate dal Comitato interministeriale dei prezzi nel 1961, e che l'attuale politica di tipo stagionale, per il momento, comunque, è «liberal» rimangono al potere. Il più rappresentativo di essi è forse Kiro Giorov, il cinquantunenne ex Ministro delle Finanze, al quale si deve l'introduzione del dinaro pesante. Egli è stato da poco eletto alla carica di Primo Ministro, e da questa posizione continua nella politica di riforme economiche iniziata precedentemente».

U. P. I.

Il Sottosegretario all'Industria on. Paolo Barbi ha inaugurato stamane la «Quinta esposizione europea elettrodomestici», organizzata dall'ANIE (Associazione nazionale industrie elettrodomestiche ed elettrodomestici).

Nel suo discorso, l'on. Barbi ha espresso apprezzamento e soddisfazione non solo per la manifestazione espositiva (che in un quindicennio è passata da 40 a 253 espositori), ma soprattutto per la futura opera dell'industria italiana degli elettrodomestici, che ha saputo creare quasi dal nulla, in pochi anni, un complesso di attrezzature produttive che l'ha posta all'avanguardia sul piano internazionale e le ha fatto raggiungere un invidiato primato europeo.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Saigon, 5

Con ogni probabilità, la terza offensiva comunista nel Vietnam è già incominciata. Lo ha dichiarato oggi a un gruppo di giornalisti a Washington il Segretario americano alla Difesa, Clark Clifford, e a giudicare da quanto sta accadendo proprio qui, vicino a Saigon, sembra che non si tratti di un'operazione di routine, ma di una vera e propria offensiva.

Terzi sera, alla periferia di Saigon, si è registrata la battaglia più violenta da quando le forze comuniste hanno cominciato a marciare verso la capitale, nel mese di maggio. I combattimenti sono iniziati da una parte, e si sono estesi a un'altra, nel Paese 57.500 chilometri quadrati, da Saigon, all'alba, si è allarmata, dove si combatteva una capitale prebellica in tutto.

Ma non soltanto qui si è combattuto, tra ieri pomeriggio e oggi, i combattimenti si sono svolti anche nella regione di Hanoi (25 chilometri a nord-ovest di Saigon). In questa zona, un'offensiva dei comunisti ha portato a un'occupazione di un'area di 17 chilometri.

Anche nella regione di Can Gio, una trentina di chilometri a sud di Saigon, i vietcong hanno tenuto combattimenti contro le forze governative, che hanno respinto l'attacco. In questa zona, un'offensiva dei comunisti ha portato a un'occupazione di un'area di 17 chilometri.

Si è appreso oggi a Saigon che oltre 500 guerriglieri si sono scontrati con le forze governative in un'offensiva che ha portato a un'occupazione di un'area di 17 chilometri.

Lo schieramento comunista si è dunque potenziato, e cerca di fare attraverso di sé la guerra nel Vietnam. Le forze governative, che hanno respinto l'attacco, hanno tenuto combattimenti contro le forze governative, che hanno respinto l'attacco.

Il Quartier Generale degli Stati Uniti ha comunicato oggi che la guerra nel Vietnam è ancora in corso. Le forze governative, che hanno respinto l'attacco, hanno tenuto combattimenti contro le forze governative, che hanno respinto l'attacco.

Le perdite comuniste, la scorsa settimana, sono state di 478 morti, cifra che aggiungendosi alle precedenti porta il totale delle perdite dei nordvietnamiti a 300.155 morti. Il Quartier Generale degli Stati Uniti ha comunicato oggi che la guerra nel Vietnam è ancora in corso.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Saigon, 5

Con ogni probabilità, la terza offensiva comunista nel Vietnam è già incominciata. Lo ha dichiarato oggi a un gruppo di giornalisti a Washington il Segretario americano alla Difesa, Clark Clifford, e a giudicare da quanto sta accadendo proprio qui, vicino a Saigon, sembra che non si tratti di un'operazione di routine, ma di una vera e propria offensiva.

Terzi sera, alla periferia di Saigon, si è registrata la battaglia più violenta da quando le forze comuniste hanno cominciato a marciare verso la capitale, nel mese di maggio. I combattimenti sono iniziati da una parte, e si sono estesi a un'altra, nel Paese 57.500 chilometri quadrati, da Saigon, all'alba, si è allarmata, dove si combatteva una capitale prebellica in tutto.

Ma non soltanto qui si è combattuto, tra ieri pomeriggio e oggi, i combattimenti si sono svolti anche nella regione di Hanoi (25 chilometri a nord-ovest di Saigon). In questa zona, un'offensiva dei comunisti ha portato a un'occupazione di un'area di 17 chilometri.

Anche nella regione di Can Gio, una trentina di chilometri a sud di Saigon, i vietcong hanno tenuto combattimenti contro le forze governative, che hanno respinto l'attacco. In questa zona, un'offensiva dei comunisti ha portato a un'occupazione di un'area di 17 chilometri.

Si è appreso oggi a Saigon che oltre 500 guerriglieri si sono scontrati con le forze governative in un'offensiva che ha portato a un'occupazione di un'area di 17 chilometri.

Lo schieramento comunista si è dunque potenziato, e cerca di fare attraverso di sé la guerra nel Vietnam. Le forze governative, che hanno respinto l'attacco, hanno tenuto combattimenti contro le forze governative, che hanno respinto l'attacco.

Il Quartier Generale degli Stati Uniti ha comunicato oggi che la guerra nel Vietnam è ancora in corso. Le forze governative, che hanno respinto l'attacco, hanno tenuto combattimenti contro le forze governative, che hanno respinto l'attacco.

Le perdite comuniste, la scorsa settimana, sono state di 478 morti, cifra che aggiungendosi alle precedenti porta il totale delle perdite dei nordvietnamiti a 300.155 morti. Il Quartier Generale degli Stati Uniti ha comunicato oggi che la guerra nel Vietnam è ancora in corso.

ING.

Pietro Seu

Il giorno 3 settembre si è spento serenamente lo

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio l'addolorata moglie MARIA, la sorella PAOLA, il fratello GUIDO con la moglie GIULIA, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie di cuore al Prim. prof. Enrico Tagliaro, al medico curante prof. Elio Belasso, per le assidue e amorevoli cure prestategli; al cardiologo prof. Fulvio Camerini, al dott. Mileno Prelog.

Un vivo ringraziamento a tutto il personale della I Medica.

(Servizio comunale T.F., tel. 38608)

I condomini e gli inquilini di via San Francesco 60 si associano al lutto.

Il 4 settembre si è spento il nostro caro

Pietro Morselli

Ne danno il triste annuncio la moglie ROSA, i figli ELDA, ORESTE, FERRUCCIO, CARLO, CARLA, e IDA, il fratello, la sorella, le nuore, i generi, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 6 settembre alle ore 14.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipano al lutto le famiglie GOBO e KRIZMAN.

Prendono viva parte al lutto i dipendenti della Ditta MORSELLI.

Il 5 settembre si è spenta la nostra cara

Rosa Liubich

nata Marotti

Ne danno il triste annuncio il marito STEFANO, le figlie ANNA e SONIA, il figlio BRUNO CELLA, gli adorati nipotini ROSANNA, STEFANO e MAX, i fratelli MIRO ed ENRICO con la famiglia.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente al Camposanto.

Partecipano al lutto:

— NENETTE CELLA

— NEVEA e VINICIO GREGORI.

Il giorno 5 settembre improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Nestore Sturunga

di anni 75

Ne danno il triste annuncio la moglie GIOVANNA, il figlio ERMINIO unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani sabato 7 settembre alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T.F., tel. 38608)

Il giorno 5 settembre è mancata il nostro affetto

Giovanna ved. Vecchiet

nata Svara

Ne danno il triste annuncio la sorella, i fratelli, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 6 settembre alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

(Servizio comunale T.F., tel. 38608)

Il giorno 4 settembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Micali

Adolorati ne danno il triste annuncio il marito CARLO, il figlio MARCO, la famiglia FESTA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi venerdì 6 settembre alle ore 16 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T.F., tel. 38608)

Il giorno 5 settembre è mancata il nostro affetto

Rosa Dambrosi

Ne danno il doloroso annuncio i figli FRANCESCO, MARIA e ROSETTA, la nuora OLIVIA, il genero GIOVANNI STOCO e i nipoti GIORGIO, FRANCESCO, LAURA e ANDREA.

I funerali seguiranno domani 7 settembre alle ore 10.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Le congiunte famiglie di COMELLI e MILLO commosse per le attestazioni di affetto e stima tributate al loro indimenticabile

Luciano

ringraziano di cuore i Dirigenti, gli impiegati e gli operai dell'ACBIA, il Sindacato Pittori e Scultori, la Società Musicisti delle Belle Arti e Monumenti, Mons. Francesco Drus, i cari amici delle Canoniche «Saturina» e «Crocio Marina Mercantile» e tutti indistintamente gli amici e i conoscenti che hanno partecipato al loro lutto.

Le famiglie STURMA, BRUSCHINA e i parenti tutti ringraziano gli amici, i conoscenti e quanti hanno partecipato al loro grande dolore per la scomparsa dell'indimenticabile e caro

Aldo

Un particolare ringraziamento rivolgo al prof. Zilli, al Medico e al personale sanitario dell'Ospedale civile di Montebello.

Monfalcone, 6 settembre 1968

ATMOSFERA TESA IN JUGOSLAVIA PER GLI SVILUPPI DELLA CRISI CECOSLOVACCA

Tito è deciso a difendersi se i sovietici invadessero il Paese

Il suo esercito conta trecentomila uomini - Si teme anche che le intimidazioni di Mosca riescano a intaccare l'attuale prosperità - Il pericolo rappresentato dai «conservatori»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Belgrado, 5

I fatti di Praga potrebbero avere pesanti ripercussioni per la Jugoslavia. A Belgrado segni di tensione sono facilmente riconoscibili ovunque, e lo stesso Presidente Tito si chiede se, costretto da intimidazioni sovietiche, sarà costretto a sacrificare la prosperità fattosamente conquistata.

La Jugoslavia ha senza alcun dubbio motivi più numerosi e più validi per temere una reazione sovietica, che non altri Paesi, quali la Romania, per il semplice fatto che ha assai più da perdere. Il Paese è oggi in una fase di sviluppo economico, e i prodotti di base sono in grado di competere con quelli della produzione occidentale. Ovunque si possono incontrare venditori ambulanti di fiori, di manufatti vari, di cibi e bevande: ed è questo che senza dubbio un segno inconfondibile di una liberizzazione in corso in un paese che per altri versi rim-

alberati di Belgrado i negozi espongono prodotti d'importazione: dalle salse piccanti, alle radio portatili, alle cinescopi giapponesi, alle macchine per scrivere di fabbricazione italiana o tedesca-occidentale. Nelle strade si notano sempre più numerose le piccole «fiat» costruite su licenza, e non mancano, anzi sono molte, le grosse «Mercedes».

Per quanto riguarda i generi alimentari si tende a seguire la linea della politica nazionalistica, ma i prodotti di base in Jugoslavia migliorano di anno in anno, e molti di essi più possono competere con quelli della produzione occidentale. Ovunque si possono incontrare venditori ambulanti di fiori, di manufatti vari, di cibi e bevande: ed è questo che senza dubbio un segno inconfondibile di una liberizzazione in corso in un paese che per altri versi rim-

IMPORTANTE industria dolciaria produzione: caramelle, toffees gommosi chewingum confetti, cerca organizzazione tentata vendita su Trieste città e provincia cui affidare esclusiva propri articoli. Scrivere: Casella 102 Publilman 24100 Bergamo. 5893 P

INDUSTRIA nazionale leader nei settori sicurezza ed arredamento offre ad elemento qualificato residente Trieste - Udine mandato agenziale. Inquadramento Enasarco provvigioni ed incentivi. Mandare referenziale: SPI Cassetta 9 - 35100 Padova (5766). 6016 P

Q Auto, moto, cicl L. 80

A.A. RATE JM3 '63; Opel Kadett '64; Bianchina spider Taunus 12 M '64; 1500 '63; Giulia '66; multipla '64; Cortina GT '64; 103 lusso sprint '64. Autorimessa Lloyd via Lazzaretto Vecchio 24. 52822 Q

A.A. GIULIA GT '65; Peugeot 204; Simca 1000; Peugeot 404 '64; 600; 500 N giardiniera; 1100/103 '37; favorevoli rateazioni, con minimo anticipo. Concessionaria Peugeot, Torricelli 3. 52798 Q

A. AUTOAGENZIA Nordio 9: 850 66, 1100 D 65, 600 D, 500 giardiniera, Flavia coupé 63, Bianchina panoramica, 1100 Special. 51941 Q

AUTOSALONE Flegl, Crispi 32 a, 850 '64, Coupé '66, 1100 D '63, 124 Familiare '67, Giulia Super '66, Cofron ID 19 '64, Giulia Sprint '63, Giulia 1800 '62. Permuta, facilitazioni fino a 24 mesi. 52864 Q

CIAO con frizione e cambio automatico supera pendenze del 16%. Provatelo alla commissionaria Piaggio, San Francesco 44. 31903 Q

FIAT giardiniera 500 '60; 500 '62; 600 '63; 64; 1100 '57; familiare '61; 1500 '63; Opel Rekord 1700 4 porte '63; Taunus 12M '63; Primula '66; BMW '65. Assistenza Opel, Giustiniana 56. 52758 Q

PRIVATO vende 1100-103 codine 1958 buono stato generale. Rivolgerti via Malcantone 4 bar. Tel. 28320. 51913 Q

PULLMINO Volkswagen venduto causa partenza. Via di Servola 16. Tel. 816278. 51951 Q

TRATTORE anche tipo agricolo per traino piccoli rimorchi cercasi. Scrivere dettagliando tipo e richieste cassetta 51755 Q SPI.

Z. VENDESI Taunus 12-M 1964 come nuova. Altre autorimessa Castagneto 2. 51937 Q

R. Cap. soc. cess. az. L. 90

A. IMPIEGATI prestiti anche IN GIORNATA. Mutui ipotecari. Assoluta riservatezza. Immobili 24566, Mazzini 19; orario 16.30-19.30; sabato 9.30-12.30. 31561 R

CERCASI gerente trattoria presentarsi solo se competente. Telefonare 31175. 51917 R

MACELLERIA cedesi a qualsiasi condizione. Anche altro uso. Telefonare 746350. 31947 R

VENDESI negozi casuali, ferramenta. Cassetta 31482 R SPI.

S. Case, ville, terreni L. 90

A.A.A.A.A. ATTICO bellissimo vitamare vendesi in costruzione zona via dell'Istria, con cinque stanze, cucina, doppi servizio. TERRAZZA PANORAMICA, centralina, ascensore. AMMINISTRAZIONE EOCARDI, piazza S. Giovanni 6. Orario 16-18, telefono 53885. 52752 S

A.A.A.B. CISTERNONE PALAZZINA appartamenti due stanze cucina bagno poggolo central-termica ascensore garage rifiniture accuratissime prenotarsi minimo anticipo mutuo ventennale. Amministrazione Immobiliare ARGO S. Francesco 18 tel. 23382. 51953 S

A.A.A.B. SEMINUOVO paraggi via Udine, semicucina 2 stanze soggiorno cucinino servizi separati poggolo ripostiglio central-termica possibile mutuo vendesi 9.500.000. Amministrazione Immobiliare ARGO S. Francesco 18 tel. 23382. 51953 S

A.A.A.B. VIA TESA 48, costruzione appartamenti soleggiatissimi, 1-2 stanze cucina servizi poggolo ripostiglio central-termica ascensore rifiniture accuratissime vendesi 11.500.000. Amministrazione Immobiliare ARGO S. Francesco 18 tel. 23382. 51953 S

A.A.A. OCCASIONE appartamento spazioso 4 stanze cucina bagno ripostiglio veranda riscaldamento. Rifiniture elegantissime vendesi. Amministrazione Immobiliare ARGO S. Francesco 18 tel. 23382. 51953 S

A. AGEF Crispi 14 venduto corso costruzione appartamenti: ROIANO bistranze, soggiorno, cucinino, bagno, centralina, ascensore. ATTICO bistranze cucina, bagno, ampia terrazza, soleggiatissimo. BONOMA alta (Monte Radio) in palazzina ogni comfort, garage, cantina, splendida vista golfo, appartamenti 1, 2, 3, 4 stanze, ampi soggiorni, bagno, poggolo. ATTICO bistranze, salone, biservizi, vastissima terrazza. ROMA: palazzina signorile, appartamento tristranze, salone, biservizi, giardinetto, garage, cantina. ALTRO bistranze, stanzino, soggiorno, biservizi, poggolo. PROVINO INCASSO: bistranze, cucina, bagno, poggolo, centralina, ascensore. OCCASIONE: bistranze, stanzino, cucina, bagno, centralina 5 milioni 900.000. INVESTIMENTO appartamento 1100/103, ogni comfort attititi 27.000, 36.000, 37.000. LOCALI: Roiano, San Giacomo, Matteotti, Istria. 52786 S

A. GRETTA appartamento in palazzina signorile zona verde tranquilla salone 3 stanze cucina doppi servizi tutti comfort. Baiamonti SALVI 2 stanze soggiorno cucinetta bagno centralina giardinetto. Vende IMMOBILIARE GIULIANA, piazza Dalmata 3. 52748 S

A. MUGLIA pronta ingresso 2 stanze cucina bagno centralina ascensore V piano VENDE mutuo massimo 75% Immobiliare VESTA Gallina 4 tel. 730344. 52862 S

A. OCCASIONE UNICA: mutui convenientissimi legge 1179-1965. Contanti 25% (1.660.000) saldo 25 anni (interesse 5,50%) costruzione (Borgo Incantevole) Monte Radio, vista splendida golfo. In 5 palazzine appartamenti bistranze vasto soggiorno bagno centralina ascensore cantina garage. PREZZI stabiliti STATO. Vendite: AGEF Crispi 14. 31925 S

A. ROIANO 3 stanze cucina bagno riscaldamento VENDE facilitazioni Immobiliare VESTA Gallina 4 tel. 730344. 31955 S

APPARTAMENTO BAIAMONTI stanza soggiorno cucinino bagno poggolo vende 3.800.000. Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. tel. 61712. 51945 S



CYNAR

L'APERITIVO A BASE DI CARCIOFO

io sono il carciofo vostro alleato

Gli studiosi mi chiamano «Cynara scolymus».

In tutto il mondo la scienza riconosce le mie eccezionali qualità alimentari e terapeutiche.

La mia natura è genuina e schietta come la buona terra che mi produce: vi sono amico da secoli.

Mi preoccupa della vostra salute che difendo con tutte le mie forze e le mie qualità.

Mi trovate ovunque, vostro potente alleato nella lotta quotidiana contro il logorio della vita moderna.



io sono Cynar il vostro aperitivo

CONTRO IL LOGORIO DELLA VITA MODERNA

ABITAZIONE ambulatorio centralissimo 200 mq. vendesi. Tel. 763160. 51857 S

APPARTAMENTI in costruzione via Petronio angelo Donadini vendesi o permutarsi con terreno edificabile. Tel. 68957. 31158 S

APPARTAMENTO Rotonda BOSCHETTO - stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggolo, ripostiglio, centralina, ascensore, stiglio, centralina, ascensore, vende Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 52884/1 S

APPARTAMENTO primo ingresso, stanza, cucina, bagno, tutti comfort. Consegna ottobre, vendesi. Contanti 1.550.000, mensili 25.000. Telefonare 734257. 52852 S

ATTICO panoramico centrale mq. 110 vende proprietario. Telefono 733485. 52860 S

ATTICO centralissimo appartamento piccolo grande stabile magazzino vendesi agenzia S. Lazzaro 5. 31907 S

CAMERA cucina gabinetto primo piano soleggiato libero vendesi. Altro soggiorno cucinino poggolo bicamer vendesi lire 3.600.000. Telefonare 93090. 51931 S

CONDominio FLAVIA (CAPOLINEA 19). APPARTAMENTI LOCALI D'AFFARI PREZZI CONVENIENTI MUTUI 75% PRENOTAZIONI PRESSO IMPIESA, S. FRANCESCO 9, II. 31789 S

CASSETTA quattro vani con piccolo orto acquisto. Tel. 94450. 51879 S

IN PALAZZINA Romagna, tre stanze stanzetta cucina accessori moderni giardino vendesi. Telefono 95982. 51949 S

MEDIATORE cerca appartamenti in vendita per propria clientela. Telefono 98130. 308 S

NUOVO prototipo Roiano, 2 stanze stanzetta cucinetta bagno centralina ascensore vendesi. Telefono 95982. 51949 S

QUARTIERE MARCESIO (VIA FLAVIA) - APPARTAMENTI PICCOLI E GRANDI PANORAMI CON GIARDINI PAGHERETE COME UN AFFITTO. ACCONTI RATEIZZATI. IMPRESA EGENA, VIA ROMA 28, TEL. 38585 - 38212. VISITE CANTIERE VIA BENUSSI. ORARIO 9-12.30, 16-19. 31747 S

REVOLTELLA: bisamer soggiorno cucinino poggolo costruzione recente vendesi. Telefonare 93090. 51931 S

ROIANO primo ingresso stanza saloncino cucinetta servizi comfort rifiniture accurate, vendesi contanti 1.900.000 saldo mutuo ventennale. Immobiliare Lorenza. Tel. 734257. 31941 S

SAN GIACOMO camera cameretta cucina bagno libero soleggiato vendesi 3.700.000. Telefonare 93090. 51931 S

Appartamenti Cividin & Rosenwasser a condizioni buone con mutuo e dilazioni Via A. Diaz 7, tel. 30088-35107

L'Ufficio VENDITE sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19; sabato ore 9-12

TERRENO edificabile S. Croce 1000 mq. vista meravigliosa accessibile automezzi vendesi. Tel. 37915. 1 S

TERRENO oppure costruzione da demolire, anche semiprefabbricata, acquistasi. Cassetta 52770 S SPI.

IN ISTRIA IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti riserve: CAPODISTRIA: chiosco della via Kidro; ISOLA: libreria Edizioni Tiglio, via Gorik 2; PORTOROSE: libreria Edizioni Tiglio, Lungomare 43; PIRANO: libreria Edizioni Tiglio, piazza Tardini 3; UMAGO: rivendita giornali v. dell'Armata Jugoslava 4; CITTA'NOVA: rivendita giornali e tabacchi piazza della Libertà 3; PARENZO: rivendita giornali piazza della Libertà 13; ROVIGNO: agenzia giornali piazza Maresciallo Tito 3; POLA: agenzia giornali piazza Unita e Fratellanza 22

Gli abbonamenti possono decorrere da qualsiasi data e per l'edizione preferita versamenti presso l'Ufficio di via Fellico, oppure su c/c postale 11/5398. Quasi automaticamente d'indirizzo verrà effettuato su invito di una cartolina postale

INTERNO 6 numeri settiman. con ediz. del lunedì 15 giorni L. 750 L. 900 30 " " 1450 " 1700 45 " " 2150 " 2500 60 " " 2850 " 3300

ESTERO 6 numeri settiman. con ediz. del lunedì 15 giorni L. 1125 L. 1300 30 " " 2250 " 2600 45 " " 3375 " 3900 60 " " 4500 " 5200

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza.

La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espressa) e spedite per posta.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni: né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

LA STAMPA DEI 5 CONTINENTI A VOSTRA DISPOSIZIONE

LA STAMPA DEI 5 CONTINENTI A VOSTRA DISPOSIZIONE

LA STAMPA DEI 5 CONTINENTI A VOSTRA DISPOSIZIONE

LA STAMPA DEI 5 CONTINENTI A VOSTRA DISPOSIZIONE

LA STAMPA DEI 5 CONTINENTI A VOSTRA DISPOSIZIONE

LA STAMPA DEI 5 CONTINENTI A VOSTRA DISPOSIZIONE

LA STAMPA DEI 5 CONTINENTI A VOSTRA DISPOSIZIONE

LA STAMPA DEI 5 CONTINENTI A VOSTRA DISPOSIZIONE

LA STAMPA DEI 5 CONTINENTI A VOSTRA DISPOSIZIONE

LA STAMPA DEI 5 CONTINENTI A VOSTRA DISPOSIZIONE

LA STAMPA DEI 5 CONTINENTI A VOSTRA DISPOSIZIONE

LA STAMPA DEI 5 CONTINENTI A VOSTRA DISPOSIZIONE

LA STAMPA DEI 5 CONTINENTI A VOSTRA DISPOSIZIONE

LA STAMPA DEI 5 CONTINENTI A VOSTRA DISPOSIZIONE

LA STAMPA DEI 5 CONTINENTI A VOSTRA DISPOSIZIONE

LA STAMPA DEI 5 CONTINENTI A VOSTRA DISPOSIZIONE

LA STAMPA DEI 5 CONTINENTI A VOSTRA DISPOSIZIONE

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza.

La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espressa) e spedite per posta.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni: né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

LA STAMPA DEI 5 CONTINENTI A VOSTRA DISPOSIZIONE

LA STAMPA DEI 5 CONTINENTI A VOSTRA DISPOSIZIONE

LA STAMPA DEI 5 CONTINENTI A VOSTRA DISPOSIZIONE

LA STAMPA DEI 5 CONTINENTI A VOSTRA DISPOSIZIONE

LA STAMPA DEI 5 CONTINENTI A VOSTRA DISPOSIZIONE

LA STAMPA DEI 5 CONTINENTI A VOSTRA DISPOSIZIONE

LA STAMPA DEI 5 CONTINENTI A VOSTRA DISPOSIZIONE

LA STAMPA DEI 5 CONTINENTI A VOSTRA DISPOSIZIONE

LA STAMPA DEI 5 CONTINENTI A VOSTRA DISPOSIZIONE

LA STAMPA DEI 5 CONTINENTI A VOSTRA DISPOSIZIONE

LA STAMPA DEI 5 CONTINENTI A VOSTRA DISPOSIZIONE

LA STAMPA DEI 5 CONTINENTI A VOSTRA DISPOSIZIONE

LA STAMPA DEI 5 CONTINENTI A VOSTRA DISPOSIZIONE

LA STAMPA DEI 5 CONTINENTI A VOSTRA DISPOSIZIONE

LA STAMPA DEI 5 CONTINENTI A VOSTRA DISPOSIZIONE

LA STAMPA DEI 5 CONTINENTI A VOSTRA DISPOSIZIONE

LA STAMPA DEI 5 CONTINENTI A VOSTRA DISPOSIZIONE

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza.

La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espressa) e spedite per posta.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni: né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

LA STAMPA DEI 5 CONTINENTI A VOSTRA DISPOSIZIONE

LA STAMPA DEI 5 CONTINENTI A VOSTRA DISPOSIZIONE

LA STAMPA DEI 5 CONTINENTI A VOSTRA DISPOSIZIONE

LA STAMPA DEI 5 CONTINENTI A VOSTRA DISPOSIZIONE

LA STAMPA DEI 5 CONTINENTI A VOSTRA DISPOSIZIONE

LA STAMPA DEI 5 CONTINENTI A VOSTRA DISPOSIZIONE

LA STAMPA DEI 5 CONTINENTI A VOSTRA DISPOSIZIONE

LA STAMPA DEI 5 CONTINENTI A VOSTRA DISPOSIZIONE

LA STAMPA DEI 5 CONTINENTI A VOSTRA DISPOSIZIONE

LA STAMPA DEI 5 CONTINENTI A VOSTRA DISPOSIZIONE

LA STAMPA DEI 5 CONTINENTI A VOSTRA DISPOSIZIONE

LA STAMPA DEI 5 CONTINENTI A VOSTRA DISPOSIZIONE

LA STAMPA DEI 5 CONTINENTI A VOSTRA DISPOSIZIONE

LA STAMPA DEI 5 CONTINENTI A VOSTRA DISPOSIZIONE

LA STAMPA DEI 5 CONTINENTI A VOSTRA DISPOSIZIONE

LA STAMPA DEI 5 CONTINENTI A VOSTRA DISPOSIZIONE

LA STAMPA DEI 5 CONTINENTI A VOSTRA DISPOSIZIONE

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza.

La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espressa) e spedite per posta.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni: né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

LA STAMPA DEI 5 CONTINENTI A VOSTRA DISPOSIZIONE

LA STAMPA DEI 5 CONTINENTI A VOSTRA DISPOSIZIONE

LA STAMPA DEI 5 CONTINENTI A VOSTRA DISPOSIZIONE

LA STAMPA DEI 5 CONTINENTI A VOSTRA DISPOSIZIONE

LA STAMPA DEI 5 CONTINENTI A VOSTRA DISPOSIZIONE

LA STAMPA DEI 5 CONTINENTI A VOSTRA DISPOSIZIONE

LA STAMPA DEI 5 CONTINENTI A VOSTRA DISPOSIZIONE

LA STAMPA DEI 5 CONTINENTI A VOSTRA DISPOSIZIONE

LA STAMPA DEI 5 CONTINENTI A VOSTRA DISPOSIZIONE

LA STAMPA DEI 5 CONTINENTI A VOSTRA DISPOSIZIONE

LA STAMPA DEI 5 CONTINENTI A VOSTRA DISPOSIZIONE

LA STAMPA DEI 5 CONTINENTI A VOSTRA DISPOSIZIONE

LA STAMPA DEI 5 CONTINENTI A VOSTRA DISPOSIZIONE

LA STAMPA DEI 5 CONTINENTI A VOSTRA DISPOSIZIONE

LA STAMPA DEI 5 CONTINENTI A VOSTRA DISPOSIZIONE

LA STAMPA DEI 5 CONTINENTI A VOSTRA DISPOSIZIONE

LA STAMPA DEI 5 CONTINENTI A VOSTRA DISPOSIZIONE

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L Portogruaro

6.10 R Venezia Bologna

6.50 D Milano Genova

Venezia Milano

9.05 R Venezia Roma

10.25 DD (Direct Orient) Venezia

10.40 L Portogruaro

13.25 L Portogruaro

13.50 R Venezia

15.50 DD (Lombardie Express) Venezia - Milano

17.00 L Portogruaro (sopra la domenica)

17.55 L Portogruaro

19.00 DD (Simplicon Express) Venezia Roma

19.00 DD (Simplicon Express) Venezia Roma

19.00 DD (Simplicon Express) Venezia Roma

19.00 DD (Simplicon Express) Venezia Roma